

NOTIZIARIO N. 36 - 12 AGOSTO 2020

AFFARI GENERALI

- ◆ Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia («Decreto Agosto»): comunicato stampa del Consiglio dei Ministri e bozza del provvedimento. pag. 3
- ◆ Indagine Confimi Industria: "fermi ad agosto il 68% degli stabilimenti, dal mercato nessuna commessa". pag. 88
- ◆ Indagine Confimi Alimentare: calo del fatturato del 30%, le Pmi pagano il fermo del canale Horeca. pag. 89



AMBIENTE E SICUREZZA

- ◆ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 agosto 2020. pag. 90

FISCALE

- ◆ Le novità del "Decreto Rilancio" dopo la conversione in legge. pag. 91

SINDACALE E PREVIDENZIALE

-  Differiti al 30 settembre 2020 i termini di presentazione delle domande degli ammortizzatori sociali e di trasmissione dei dati necessari per il loro pagamento/saldo che si collocano entro il 31 agosto p.v. pag. 99
-  Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia («Decreto Agosto»): sintesi delle principali novità in materia di lavoro. pag. 100
- ◆ Contratti aziendali o territoriali: obbligatorio – per quelli sottoscritti o rinnovati dal 30 luglio 2020 – il deposito telematico anche per la fruizione dei «benefici di carattere normativo». pag. 104
- ◆ Contratti di lavoro a tempo determinato e versamento del «contributo addizionale»: indicazioni INPS sulle fattispecie escluse. pag. 107
- ◆ Congedo Covid-19 per la cura dei minori: domanda di fruizione oraria – indicazioni INPS. pag. 117

confimiromagna

L'Associazione resterà chiusa

per la pausa estiva

dal 17 agosto al 28 agosto 2020 compresi

La normale attività lavorativa riprenderà lunedì 31 agosto 2020

OGGETTO: **MISURE URGENTI PER IL SOSTEGNO E IL RILANCIO DELL'ECONOMIA («DECRETO AGOSTO»)**
COMUNICATO STAMPA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E BOZZA DEL PROVVEDIMENTO

Di seguito riportiamo il comunicato stampa col quale il Consiglio dei Ministri ha illustrato i principali contenuti previsti, nei vari ambiti di intervento, dal decreto-legge recante “*misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*”, e la bozza del provvedimento che, giova evidenziarlo, prima della sua pubblicazione in «*Gazzetta Ufficiale*» (non ancora avvenuta alla data di chiusura di questo notiziario), potrà subire modifiche, considerata la sua approvazione, avvenuta venerdì 7 agosto 2020, con la formula “*salvo intese tecniche*”.



CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 61

COMUNICATO STAMPA

8/08/2020

PALAZZO CHIGI

CONSIGLIO DEI MINISTRI – 7 AGOSTO 2020

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi, venerdì 7 agosto 2020, alle ore 19.05 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Conte. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza Riccardo Fraccaro.

SOSTEGNO E RILANCIO DELL'ECONOMIA

Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia (decreto-legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia.

Con il decreto, il Governo ha stanziato ulteriori 25 miliardi di euro, da utilizzare per proseguire e rafforzare l'azione di ripresa dalle conseguenze negative dell'epidemia da COVID-19 e sostenere lavoratori, famiglie e imprese, con particolare riguardo alle aree svantaggiate del Paese.

Con il decreto, le risorse complessive messe in campo per reagire all'emergenza arrivano a 100 miliardi di euro, pari a 6 punti percentuali di PIL.

Di seguito le principali misure previste nei vari ambiti di intervento.

Lavoro

Si introducono importanti agevolazioni fiscali per le aree svantaggiate e ulteriori nuove indennità specifiche per alcuni settori. Vengono inoltre prolungate e rafforzate alcune delle misure a sostegno dei lavoratori varate con i precedenti provvedimenti.

In primo luogo viene introdotto **uno sgravio del 30 % sui contributi pensionistici** per le aziende situate nelle aree svantaggiate, con l'obiettivo di stimolare crescita e occupazione. Il decreto finanzia la misura per il periodo ottobre-dicembre 2020, in attesa che questa venga estesa sul lungo periodo con prossimi interventi. **Prolungati** per un massimo di **diciotto settimane complessive** i trattamenti di **cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga** previsti per l'emergenza.

Per le aziende che non richiederanno l'estensione dei trattamenti di cassa integrazione verrà riconosciuto **l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali** per un massimo di quattro mesi, entro il 31 dicembre 2020. Fino a tale data, vengono inoltre escluse dal versamento dei contributi previdenziali, per un massimo di sei mesi dall'assunzione, le aziende che assumono lavoratori subordinati a tempo indeterminato, in presenza di un aumento dell'occupazione netta.

Per i datori di lavoro che non hanno integralmente fruito della cassa integrazione o dell'esonero dai contributi previdenziali **resta precluso l'avvio delle procedure di licenziamento** individuali e restano sospese quelle avviate dopo il 23 febbraio 2020. Inoltre, si conferma la sospensione delle

procedure di licenziamento collettivo. **Queste disposizioni non si applicano in caso di licenziamenti motivati dalla cessazione definitiva dell'attività dell'impresa.**

È possibile rinnovare o prorogare, per un periodo massimo di 12 mesi (fermo restando il limite complessivo di 24 mesi) e per una sola volta, **i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato anche in assenza di causale.**

Sono previsti ulteriori **400 euro per il reddito di emergenza** per le famiglie più bisognose.

Vengono prorogate per ulteriori due mesi la Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi) e l'indennità di disoccupazione mensile "DIS-COLL" per i collaboratori coordinati e continuativi il cui periodo di fruizione termini nel periodo compreso tra il 1° maggio 2020 e il 30 giugno 2020.

Vengono introdotte **nuove indennità** per alcune categorie di lavoratori. Tra queste, 1.000 euro per gli stagionali del turismo, degli stabilimenti termali e dello spettacolo danneggiati dall'emergenza COVID-19 e per altre categorie di lavoratori (iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo in possesso di determinati requisiti, dipendenti stagionali appartenenti ad altri settori, gli intermittenti e gli incaricati di vendite a domicilio). Si prevede un'indennità di 600 euro per i lavoratori marittimi e gli stagionali sportivi.

Viene aumentata di 500 milioni di euro per il biennio 2020-21 la dotazione del **Fondo nuove competenze** introdotto dal "decreto rilancio" (decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34) per la formazione e per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori.

Sostegno alle imprese

Il decreto-legge prevede ulteriori fondi per i settori del turismo, della ristorazione e della cultura, che sono tra quelli maggiormente colpiti.

È previsto uno specifico finanziamento per gli **esercizi di ristorazione** che abbiano subito una perdita di fatturato da marzo a giugno 2020 di almeno il 25% rispetto allo stesso periodo del 2019. Potranno ottenere un contributo a fondo perduto per l'acquisto di prodotti di filiere agricole, alimentari e vitivinicole da materia prima italiana. Il contributo minimo è di 2.500 euro.

Ulteriori 400 milioni di euro sono stanziati per **contributi a fondo perduto** in favore degli esercenti dei centri storici che abbiano registrato a giugno 2020 un calo del 50% del fatturato rispetto allo stesso mese del 2019. Il contributo minimo è di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2.000 per i soggetti diversi.

Vengono inoltre **rifinanziati alcuni strumenti di supporto alle imprese**: 64 milioni per la "nuova Sabatini"; 500 milioni per i contratti di sviluppo; 200 milioni per il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività di impresa; 50 milioni per il *voucher* per l'innovazione; 950 milioni per il Fondo Ipcei per il sostegno alle imprese che partecipano alla realizzazione di importanti progetti di interesse europeo.

Viene rifinanziato per **7,8 miliardi di euro** (per il triennio 2023-24-25) il **Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese**, per favorire l'accesso al credito attraverso la concessione di una garanzia pubblica. Sempre per le p.m.i. è **prorogata anche la moratoria su prestiti e mutui**: dal 30 settembre 2020 il termine viene esteso al 31 gennaio 2021 (al 31 marzo 2021 per le imprese del comparto turistico).

Sono aumentati di 500 milioni **gli incentivi statali** per chi acquista e immatricola in Italia **autovetture a basse emissioni di CO2**.

Vengono stanziati **1,5 miliardi di euro per il rafforzamento patrimoniale**, il rilancio e lo sviluppo di società controllate dallo Stato.

Viene potenziato lo strumento dei **Piani individuali di risparmio** alternativi, con la soglia di investimento annuale detassata che sale da 150.000 a 300.000 euro per gli investimenti a lungo termine.

Vengono incentivati gli acquisti effettuati con **forme di pagamento elettroniche**, nell'ambito del "piano *cashless*", con uno stanziamento di 1,75 miliardi di euro per il 2021 per il rimborso di una parte degli acquisti effettuati con queste modalità di pagamento.

Fra le ulteriori misure predisposte per il sostegno dei settori del turismo e della cultura: il **credito di imposta del 60% del canone di locazione o leasing** o concessione; l'**esonero dal pagamento della seconda rata dell'Imposta municipale unica (IMU) 2020** per alcune categorie di immobili e strutture turistico-ricettive, gli immobili per fiere espositive, manifestazioni sportive, quelli destinati a discoteche e sale da ballo, gli immobili destinati a cinema e teatri. Questi ultimi vengono **esonerati dal pagamento dell'IMU anche per il 2021 e il 2022**.

È incrementato di **265 milioni di euro** per il 2020 il fondo per sostenere agenzie di viaggio, tour operator e guide turistiche.

Stanziati 180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per il credito d'imposta per la **riqualificazione e i miglioramenti** effettuati dalle imprese del settore turistico ricettivo e termale, compresi gli agriturismi e i campeggi. Viene incrementato fino a 231 milioni di euro il **Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali** e sale a 335 milioni il **Fondo emergenze cinema, spettacolo e audiovisivo**. Vengono destinati complessivamente 90 milioni di euro ai **musei statali**.

Stanziati **60 milioni di euro** per **incentivare gli investimenti pubblicitari** in favore di leghe e società sportive professionistiche e di società e associazioni sportive dilettantistiche.

Con uno stanziamento complessivo di circa **200 milioni di euro** vengono potenziate le risorse a sostegno di diverse **attività di trasporto**.

Fisco

Con un impiego di risorse di circa 6,5 miliardi di euro, vengono adottate diverse misure in campo fiscale che puntano a fornire un ulteriore e sostanziale supporto alla liquidità di famiglie e imprese. In particolare vengono riprogrammate le scadenze relative ai versamenti tributari e contributivi

sospesi nella fase di emergenza, in modo da ridurre sensibilmente nel 2020 l'onere che altrimenti graverebbe sui contribuenti in difficoltà.

Nel dettaglio, sono **rateizzati ulteriormente i versamenti sospesi** nei mesi di marzo, aprile e maggio: **il 50% del totale potrà essere versato**, senza applicazione di sanzioni o interessi, in un'unica soluzione **entro il 16 settembre 2020** o mediante rateizzazione (fino a 4 rate mensili di pari importo) con il pagamento della prima rata entro il 16 settembre. **Il restante 50%** può essere corrisposto, senza sanzioni e interessi, con una **rateizzazione per un massimo di 24 rate mensili** di pari importo.

Rinviati i versamenti per i contribuenti ISA (Indici sintetici di affidabilità) e forfettari che abbiano subito un calo di almeno il 33% nel primo semestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019: il termine di versamento della seconda o unica rata e dell'acconto Irap è prorogato al 30 aprile 2021.

Viene spostata dal 31 agosto **al 15 ottobre 2020 la data finale della sospensione dei termini dei versamenti da cartelle di pagamento** e dagli avvisi esecutivi sulle entrate tributarie.

Si proroga anche l'**esonero dal pagamento della Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) e del Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP)** al 31 dicembre 2020 per le attività di ristorazione, gravemente danneggiate dall'emergenza epidemiologica.

Enti territoriali

Sono stati incrementati i fondi istituiti dal decreto rilancio per far fronte ai minori introiti fiscali, salvaguardare gli equilibri di bilancio e garantire la regolarità dell'azione pubblica a tutti i livelli di governo.

In particolare:

- il fondo per **l'esercizio delle funzioni degli enti locali** è stato incrementato di **1,67 miliardi** per il 2020. Le risorse complessive del fondo enti locali ammontano quindi a 5,17 miliardi (di cui 4,22 miliardi per i comuni);
- il fondo per **l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome** è stato incrementato di **2,8 miliardi** per il 2020. Le risorse complessive del fondo Regioni sono pari a 4,3 miliardi (2,6 miliardi per le Autonomie speciali e 1,7 per le Regioni a statuto ordinario).

Ulteriori risorse sono state destinate:

- al **ristoro delle minori entrate dell'imposta di soggiorno, della TOSAP/COSAP e dell'IMU**;
- al **sostegno del trasporto pubblico locale**, al sostegno **degli enti locali in deficit strutturale** e al contenzioso regionale;

- alla sospensione del pagamento delle quote capitale 2020 dei mutui MEF delle Autonomie speciali.

Infine, sono state rafforzate le misure per gli investimenti:

- per i comuni è previsto **il raddoppio nel 2021 dei contributi assegnati per piccole opere e il rafforzamento delle misure per contributi per messa in sicurezza edifici e territorio;**
- a favore degli enti locali è previsto **l'incremento delle risorse destinate al finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva;**
- per le **province e le città metropolitane** sono state previste risorse per la **messa in sicurezza delle scuole.**

È prevista l'istituzione di un'Autorità per la laguna di Venezia, che assume le competenze relative alla salvaguardia della città di Venezia e della zona lagunare e al mantenimento del regime idraulico lagunare, tra cui la gestione e la manutenzione del MOSE, nonché quelle attribuite al Magistrato alle acque.

Il decreto, infine, estende dal 20 settembre al 9 ottobre 2020 i termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità degli enti locali, per favorire il pagamento dello *stock* di debiti al 31 dicembre 2019 nei confronti delle imprese, con benefici per l'intero sistema economico nazionale.

CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDARIE 2020

Modalità operative, precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2020 (decreto-legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno Luciana Lamorgese, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in relazione alle modalità operative, precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2020.

Al fine di tutelare la salute dei componenti dei seggi elettorali e dei cittadini che eserciteranno il diritto di voto nelle consultazioni indette per l'anno in corso, il provvedimento prevede, in deroga alla normativa vigente, la deposizione nell'urna delle schede votate direttamente da parte dell'elettore. Inoltre, il testo detta una disciplina speciale relativa alla costituzione delle sezioni elettorali ospedaliere nelle strutture sanitarie che ospitano reparti COVID-19, deputate a svolgere, oltre alle operazioni di raccolta del voto, anche quelle di spoglio delle schede votate. Viene poi individuata la procedura per l'esercizio domiciliare del voto per gli elettori sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di quarantena o di isolamento fiduciario.

RIFORMA DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati, e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (disegno di legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della giustizia Alfonso Bonafede, ha approvato un disegno di legge che dispone la delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare e introduce nuove norme in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.

Allo scopo di rendere più efficiente ed al passo con i tempi il meccanismo di reclutamento dei nuovi magistrati, di garantire maggiore trasparenza al sistema delle valutazioni di professionalità, di reintrodurre criteri organizzativi verificabili negli uffici di Procura e di semplificare il procedimento di adozione delle tabelle organizzative degli uffici, il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni per l'efficienza del sistema giudiziario e la riforma dell'ordinamento giudiziario, nel rispetto di alcuni principi e criteri direttivi:

- revisione dell'assetto ordinamentale della magistratura, con specifico riferimento alla necessità di rimodulare, secondo principi di trasparenza e di valorizzazione del merito, i criteri di assegnazione degli incarichi direttivi e semidirettivi e di ridefinire, sulla base dei medesimi principi, i criteri di accesso alle funzioni di consigliere di cassazione e di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione, nonché di garantire un contenuto minimo nella formazione del progetto organizzativo dell'ufficio del pubblico ministero e di prevederne l'approvazione da parte del Consiglio superiore della magistratura;
- razionalizzazione del funzionamento del consiglio giudiziario, semplificazione, trasparenza e rigore nelle valutazioni di professionalità;
- riduzione dei tempi per l'accesso in magistratura dei laureati in giurisprudenza.

Inoltre, si introducono norme dirette a valorizzare anche nell'ambito del settore penale lo strumento dei programmi di gestione e a responsabilizzare i dirigenti dell'ufficio nella gestione delle situazioni patologiche, che incidono sulla celerità della risposta giudiziaria.

È specificamente disciplinata l'adozione e la formazione del progetto organizzativo dell'ufficio del pubblico ministero e rafforzata la distinzione tra funzioni giudicanti e requirenti, con una modifica delle disposizioni che ineriscono al passaggio dalle une alle altre.

Si innova radicalmente la disciplina dei magistrati dell'ufficio del massimario e del ruolo della Corte di cassazione, con la previsione che lo stesso abbia una pianta organica di trentasette magistrati e stabilendo che possano essere designati a tale ruolo solo magistrati che hanno conseguito almeno la terza valutazione di professionalità, con non meno di dieci anni di effettivo esercizio delle funzioni giudicanti o requirenti di primo o di secondo grado.

Si regolamenta in termini dettagliati l'accesso dei magistrati all'attività politica e del ritorno degli stessi all'attività giudiziaria, con specifiche disposizioni in materia di eleggibilità e di assunzione di cariche politiche o di incarichi presso organi politici da parte dei magistrati. In particolare, i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, fatta eccezione per i magistrati in servizio da almeno due anni presso le giurisdizioni superiori o presso gli uffici giudiziari con competenza territoriale a carattere nazionale, non sono eleggibili alla carica di membro del Parlamento europeo, senatore o deputato o a quella di presidente della giunta regionale, consigliere regionale, presidente o consigliere provinciale delle province autonome di Trento e di Bolzano o sindaco in comuni con più di centomila abitanti, se prestano servizio, o lo hanno prestato nei due anni precedenti la data di accettazione della candidatura, presso sedi o uffici giudiziari con competenza ricadente, in tutto o in parte, nella circoscrizione elettorale. Tale ineleggibilità riguarda anche l'assunzione dell'incarico di assessore e sottosegretario regionale e di assessore di comuni capoluogo di regione. Ai magistrati che siano candidati ma non siano stati eletti, è preclusa la ricollocazione in ruolo con assegnazione ad un ufficio avente competenza sul territorio di una regione compresa in tutto o in parte nella circoscrizione elettorale in cui sono stati candidati.

A seguito della cessazione di mandati elettivi e incarichi di governo, ove le cariche elettive abbiano avuto una durata superiore a un anno, i magistrati saranno inquadrati in un ruolo autonomo dei Ministeri.

Per le cariche ricoperte in enti territoriali diversi, si stabilisce che il ricollocamento in ruolo dovrà avvenire in ufficio appartenente a distretto diverso da quello nel quale il magistrato ha esercitato il mandato amministrativo; solo dopo tre anni il magistrato potrà nuovamente essere assegnato ad un ufficio dello stesso distretto in cui ha esercitato quel mandato.

Nel caso di assunzione di incarichi di capo e vicecapo presso uffici di diretta collaborazione, di segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri, e di capo e vicecapo di dipartimento presso la Presidenza del Consiglio e i Ministeri, nonché presso i consigli e le giunte regionali, sono previste specifiche limitazioni all'accesso a incarichi direttivi.

Le nuove disposizioni non si applicheranno alle cariche in corso di svolgimento all'entrata in vigore della legge.

Il disegno di legge opera, inoltre, una profonda revisione del sistema elettorale dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura e delle modalità di funzionamento del medesimo organo, al fine di assicurare al meglio la realizzazione dei valori enunciati dalla Carta costituzionale come propri dell'ordine giudiziario.

In particolare, il numero dei componenti del Consiglio superiore della magistratura è riportato a trenta complessivi, di cui venti magistrati ordinari e dieci eletti dal Parlamento. Per i componenti eletti dai magistrati si introduce un sistema elettorale a doppio turno basato su collegi uninominali, con garanzia di una perfetta parità fra i generi nelle candidature. Si stabilisce che le commissioni competenti per il conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi e per il conferimento delle funzioni di consigliere e di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione, per le valutazioni della professionalità, nonché in materia di incompatibilità nell'esercizio delle funzioni

giudiziarie, non possono essere formate dai componenti effettivi della sezione disciplinare e, in secondo luogo, si introduce la regola del sorteggio per stabilire la composizione delle commissioni.

Le nuove norme individuano poi con precisione i componenti effettivi ed i componenti supplenti (che salgono da quattro a cinque) della sezione disciplinare e ne modificano i meccanismi di funzionamento, dando vita a una sezione altamente specializzata e organizzativamente autonoma rispetto all'attività delle commissioni.

Sono previste infine apposite norme di delega in materia di ordinamento giudiziario militare, conseguenti alle riforme ordinamentali della magistratura ordinaria.

ATTUAZIONE DI NORME EUROPEE

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei Vincenzo Amendola e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa, ha approvato, in esame definitivo, quattro decreti legislativi di recepimento di altrettante direttive europee.

1. Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso

La direttiva ha l'obiettivo di:

- prevenire e ridurre la produzione di rifiuti da veicoli fuori uso;
- garantire il reimpiego e il riciclaggio ed altre forme di recupero dei veicoli e dei veicoli fuori uso;
- assicurare una più efficiente operatività, da un punto di vista ambientale, di tutti i soggetti economici coinvolti nel ciclo di utilizzo e di trattamento degli stessi veicoli.

Il decreto, pertanto:

- coordina le disposizioni nazionali con quelle della direttiva, con particolare riferimento allo schema di responsabilità estesa del produttore;
- individua forme di promozione e di semplificazione per il riutilizzo delle parti dei veicoli fuori uso utilizzabili come ricambio;
- rafforza l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di tracciabilità e di contabilità dei veicoli, dei veicoli fuori uso e dei rifiuti derivanti dal trattamento degli stessi, con particolare riferimento all'obbligo della pesatura dei veicoli fuori uso nei centri di raccolta;
- individua misure per sviluppare o incentivare il riciclo dei rifiuti provenienti da impianti di frantumazione dotati delle migliori tecniche disponibili, finalizzando lo smaltimento o il recupero energetico ai soli rifiuti non riciclabili.

*

2. Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

Il decreto attua la nuova direttiva, che ha previsto la riduzione da tre anni a uno della periodicità con cui i governi nazionali devono inviare alla Commissione europea la relazione contenente informazioni, comprese stime circostanziate sulle quantità, in peso, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) immesse sul mercato e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) raccolti separatamente ed esportati, nonché informazioni relative alla raccolta ed al riciclaggio dei rifiuti di pile e di accumulatori elaborate dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

*

3. Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti

Il testo introduce una nuova disciplina organica in materia di conferimento di rifiuti in discarica.

La direttiva prevede la progressiva riduzione del ricorso alla discarica, fino a raggiungere l'obiettivo di un conferimento non superiore al 10% dei rifiuti urbani al 2035, nuovi e uniformi metodi di calcolo per misurare il raggiungimento degli obiettivi, nonché il divieto di collocare in discarica rifiuti provenienti da raccolta differenziata e destinati al riciclaggio o alla preparazione per il riutilizzo, o comunque (a partire dal 2030) idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo.

Il decreto legislativo mira a:

- riformare il sistema dei criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche;
- adeguare al progresso tecnologico i criteri di realizzazione e di chiusura delle discariche;
- definire le modalità, i criteri generali e gli obiettivi progressivi, anche in coordinamento con le regioni, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttiva in termini di percentuali massime di rifiuti urbani conferibili in discarica.

*

4. Attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

In attuazione della cosiddetta "direttiva rifiuti", il decreto:

- riforma il sistema di responsabilità estesa del produttore (EPR), che ne individua e circoscrive specificamente responsabilità, compiti e ruoli. Si semplificano le procedure per l'istituzione di nuovi sistemi di EPR e si lascia spazio alla concorrenza tra i diversi operatori. Si assoggetta, inoltre, al regime di responsabilità estesa del produttore qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o

- importi prodotti (produttore del prodotto), adottando misure volte a incoraggiare la progettazione di prodotti volta a ridurre la produzione di rifiuti e l'impatto ambientale;
- nel prevedere e disciplinare l'applicazione di requisiti minimi generali in materia di EPR, individua i requisiti atti a definire i ruoli e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella filiera, a determinare gli obiettivi di gestione dei rifiuti, a garantire l'alimentazione di un sistema di comunicazione efficiente relativo ai prodotti immessi sul mercato e alle quantità di rifiuti raccolti e trattati, ad assicurare un trattamento equo ai produttori di prodotti relativamente alla loro quota di mercato, ad assicurare una corretta informazione ai detentori del rifiuto in merito alle misure di prevenzione, ai centri per il riutilizzo e per la preparazione al riutilizzo e ai sistemi di raccolta;
 - stabilisce che i produttori corrispondono un contributo finanziario che consenta di coprire i costi della raccolta differenziata;
 - istituisce un "Registro nazionale dei produttori" per consentire il controllo del rispetto degli obblighi in materia di responsabilità estesa del produttore;
 - si rafforza il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, che conterrà anche misure relative alla prevenzione della dispersione dei rifiuti in ambiente naturale e alla riduzione dello spreco alimentare;
 - prevede che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le Regioni sono tenuti ad incentivare il riciclaggio dei rifiuti organici e a dare priorità a questo rispetto ad altre modalità di gestione dei rifiuti organici.

Il testo, inoltre, introduce norme in materia di gestione dei rifiuti e degli imballaggi e di bonifica dei siti inquinati.

Infine, si stabiliscono le sanzioni amministrative pecuniarie applicabili per il mancato rispetto delle norme introdotte, con particolare riferimento all'iscrizione al Registro nazionale dei produttori e alla mancata o incompleta trasmissione dei dati informativi.

CARTA EUROPEA DELL'AUTONOMIA LOCALE

Adesione della Repubblica italiana al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto a partecipare agli affari delle collettività locali, fatto a Utrecht il 16 novembre 2009 (disegno di legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Luigi Di Maio, ha approvato un disegno di legge recante l'adesione della Repubblica italiana al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto a partecipare agli affari delle collettività locali, fatto a Utrecht il 16 novembre 2009.

Il Protocollo, firmato il 16 novembre 2009, rappresenta il culmine di oltre 20 anni di lavoro a livello intergovernativo in seno al Consiglio d'Europa in tema di partecipazione democratica a livello locale, iniziato con la firma della Carta europea delle autonomie locali, il 15 ottobre 1985.

Lo scopo principale è quello di sancire il diritto individuale di chiunque a partecipare agli affari di una collettività locale, concretizzando una tendenza di lungo termine nello sviluppo sociale degli Stati europei.

PERIMETRO DI SICUREZZA NAZIONALE CIBERNETICA

Attuazione dell'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 21 settembre 2019, n.105 convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 (decreto del Presidente della Repubblica – esame preliminare)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, ha approvato, in esame preliminare, un regolamento, da adottarsi mediante decreto del Presidente della Repubblica, di attuazione dell'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 21 settembre 2019, n.105, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 133.

Il regolamento definisce le procedure, le modalità e i termini con cui il Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN) e gli altri centri individuati dalla normativa valutano i beni, i sistemi e i servizi di *Information and Communication Technologies* (ICT) che i soggetti inclusi nel perimetro intendono acquisire, nel caso in cui questi ultimi siano di rilevanza strategica per la fornitura di servizi essenziali e per assicurare le funzioni essenziali dello Stato. Inoltre, si stabiliscono i criteri di natura tecnica per l'individuazione delle categorie, ovvero l'elenco di beni, sistemi e servizi ICT a cui si applica la procedura di valutazione. Infine, si definiscono le procedure, le modalità e i termini con cui le autorità competenti effettuano le attività di verifica e ispezione ai fini dell'accertamento del rispetto degli obblighi stabiliti nel decreto-legge e nei decreti attuativi.

STATUTO DEL TECNOPOLO MEDITERRANEO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Regolamento recante approvazione dello statuto della “Fondazione Istituto di ricerche Tecnopolo Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile”, di cui all'articolo 1, commi 732, 733, 734, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (decreto del Presidente della Repubblica)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, ha approvato un regolamento, da adottarsi con decreto del Presidente della Repubblica, che introduce lo statuto della “Fondazione Istituto di ricerche Tecnopolo Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile”, di cui all'articolo 1, commi 732, 733 e 734, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019).

Lo statuto, tra l'altro, enumera gli obiettivi demandati e le attività volte al perseguimento degli scopi istitutivi, prevedendo che il Tecnopolo contribuisca all'impiego delle innovazioni, nel campo

delle tecnologie pulite, delle fonti rinnovabili, dell'economia circolare strumentali alla crescita sostenibile del Paese, nonché il compimento di ogni atto e operazioni contrattuali utili per il raggiungimento degli scopi istituzionali.

Si delinea inoltre la composizione iniziale del patrimonio della fondazione, stabilendo che lo stesso sia articolato in un Fondo di dotazione di un milione di euro, conferito dallo Stato ai sensi della legge di bilancio per il 2019, e in un fondo di gestione con una dotazione iniziale dello Stato pari a due milioni di euro, alla quale andranno ad aggiungersi le restanti somme di tre milioni per il 2020 e altrettanti per il 2021, già previste dalla stessa legge.

Infine, si stabilisce la disciplina dell'esercizio finanziario, del bilancio, degli utili e degli avanzi di gestione, si specifica che il Tecnopolo è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca e al controllo della Corte dei conti e si dettano regole in merito agli organi dell'ente, alla composizione, alle competenze, alla durata in carica, al funzionamento e ai compensi degli stessi.

AUTORIZZAZIONE ALL'ASSUNZIONE DI PERSONALE SCOLASTICO

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione Fabiana Dadone e del Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, ha approvato l'autorizzazione al Ministero dell'istruzione ad assumere, a tempo indeterminato, sui posti effettivamente vacanti e disponibili, per l'anno scolastico 2020-2021, un numero pari a:

- n. 84.808 unità di personale docente;
- n. 472 unità di insegnanti di religione cattolica;
- n. 91 unità di personale educativo;
- n. 11.323 unità di personale ATA, di cui n. 532 destinate alla trasformazione a tempo pieno di contratti a tempo parziale e n. 11 a tempo parziale;
- n. 529 dirigenti scolastici.

PROVVEDIMENTI DI PROTEZIONE CIVILE

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato:

- la proroga, per ulteriori dodici mesi, dello stato di emergenza già deliberato in conseguenza degli eventi che si sono verificati nella mattinata del 14 agosto 2018 nel territorio del comune di Genova a causa del crollo di un tratto del viadotto Polcevera, noto come ponte Morandi, sulla A10;
- la dichiarazione dello stato di emergenza per intervento all'estero in conseguenza degli eccezionali eventi che hanno colpito la città di Beirut, in Libano, il 4 agosto 2020.

GIUDIZI DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE E CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato:

- la determinazione d'intervento nel giudizio di legittimità costituzionale promosso dalla Regione Veneto avverso l'articolo 112, recante "Fondo Comuni ricadenti nei territori delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza e Comuni dichiarati zona rossa", del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (Misure urgenti materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) nel testo risultante a seguito dell'avviso di rettifica pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 20 maggio 2020;
- la costituzione in giudizio nel conflitto di attribuzioni promosso dalla Regione Veneto avverso l'avviso di rettifica, relativo al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" pubblicato nel Supplemento ordinario n. 21/L alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 128 del 19 maggio 2020, nella parte che attiene all'articolo 112 del medesimo decreto-legge.

DELIBERAZIONI A NORMA DEL TESTO UNICO SUGLI ENTI LOCALI

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno Luciana Lamorgese, in esito ad approfonditi accertamenti dai quali sono emerse forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che espongono le amministrazioni a pressanti condizionamenti e ne compromettono il buon andamento, ha deliberato lo scioglimento dei Consigli comunali di Cutro (Crotone) e di Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria), a norma dell'articolo 143 del Testo unico degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), affidandone contestualmente la gestione a una commissione straordinaria.

NOMINE

Il Consiglio dei ministri è stato sentito in merito alla proposta di nomina del dott. Giuseppe De Cristofaro a Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca, con contestuale cessazione dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'istruzione. La nomina verrà quindi sottoposta al Presidente della Repubblica.

Inoltre, il Consiglio dei ministri ha deliberato:

- su proposta del Presidente Giuseppe Conte, visto il parere favorevole del Consiglio degli Avvocati e Procuratori dello Stato, il conferimento per quattro anni dell'incarico di Vice Avvocato generale dello Stato all'Avvocato dello Stato Ruggero DI MARTINO;

- su proposta del Presidente Giuseppe Conte, visti i pareri favorevoli espressi dal Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, la nomina a Consiglieri della stessa Corte dei prefetti dottoressa Patrizia IMPRESA e dottoressa Gerarda PANTALONE;
- su proposta del Presidente Giuseppe Conte, viste le delibere del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, la promozione a Presidente di Sezione della Corte dei conti, con decorrenza dal 10 giugno 2020, dei Consiglieri Antonio CIARAMELLA, Marta TONOLO, Andrea LUPI, Stefano SIRAGUSA, Enrico MARINARO, Enrico FLACCADORO, Paolo Luigi REBECCHI, Tammaro MAIELLO, Massimo LASALVIA, Maria Annunziata RUCIRETA, Giuseppa MANEGGIO, Maria Rachele Anita ARONICA e Tiziana SPEDICATO.
- su proposta del Presidente Giuseppe Conte, vista la proposta pervenuta dal Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sulla base della designazione effettuata dalla Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL), la nomina del dott. Claudio RISSO a componente del CNEL per la categoria "lavoratori dipendenti", in sostituzione del dott. Cosmo COLONNA;
- su proposta del Ministro per le politiche giovanili e lo sport Vincenzo Spadafora, il conferimento per tre anni dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia nazionale per i giovani alla dott.ssa Lucia ABBINANTE, a decorrere dal 1° settembre 2020;
- su proposta del Presidente Giuseppe Conte, d'intesa con il Ministro per lo sviluppo economico Stefano Patuanelli, l'avvio della procedura per la nomina del dott. Giacomo LASORELLA a Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM);
- su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione Fabiana Dadone, l'avvio della procedura per la nomina dell'avvocato Giuseppe Busia a Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nonché della dott.ssa Laura Valli, del dottor Luca Forteleoni, dell'avv. Paolo Giacomazzo e dell'avv. Consuelo del Balzo a componenti della medesima Autorità;
- su proposta del Ministro della salute Roberto Speranza, vista la designazione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Gaslini, acquisiti i pareri favorevoli delle competenti Commissioni parlamentari, la nomina del dott. Edoardo GARRONE a Presidente dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Giannina Gaslini" di Genova;
- su proposta del Ministro della difesa Lorenzo Guerini, acquisiti i pareri favorevoli delle competenti Commissioni parlamentari, la conferma del gen. Paolo MAGRO a presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA).

NOMINE E MOVIMENTO DI PREFETTI

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno Luciana Lamorgese, ha deliberato le nomine e il movimento di prefetti di seguito riportati.

- dott. Matteo PIANTEDOSI - da Capo di Gabinetto del Ministero dell'interno, assume le funzioni di Prefetto di Roma
- dott. Bruno FRATTASI - assume le funzioni di Capo di Gabinetto dell'interno, cessando dalla posizione di fuori ruolo presso l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, con incarico di Direttore della predetta Agenzia
- dott. Bruno CORDA - da Prefetto di Cagliari, è collocato fuori ruolo presso l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ai fini del conferimento dell'incarico di Direttore della predetta Agenzia
- dott. Gianfranco TOMAO - da Prefetto di Livorno, assume le funzioni di Prefetto di Cagliari
- dott. Paolo D'ATTILIO - da Prefetto di Massa Carrara, assume le funzioni di Prefetto di Livorno
- dott. Claudio VENTRICE - nominato prefetto, assume le funzioni di Prefetto di Massa Carrara
- dott. Luca ROTONDI - nominato prefetto, assume le funzioni di Prefetto di Nuoro

LEGGI REGIONALI

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Francesco Boccia, ha esaminato quarantuno leggi delle Regioni e delle Province autonome, e ha quindi deliberato:

- di **impugnare**

1. la legge della Regione Toscana n. 32 del 04/06/2020, recante “Disposizioni in materia di scarichi e di restituzione delle acque. Modifiche alla l.r. 20/2006 e alla l.r. 69/2011.”, in quanto l'articolo 12, commi 1 e 6, riguardante gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, contrasta con la competenza esclusiva statale in materia di “tutela dell'ambiente e dell'ecosistema” di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, e in materia di tutela della concorrenza, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione;

2. la legge della Regione Sardegna n. 17 del 24/06/2020, recante “Modifiche alla legge regionale n. 22 del 2019 in materia di proroga di termini”, in quanto l’articolo 1, relativo agli interventi edilizi, eccede dalle competenze statutarie, in violazione dell’articolo 3 dello Statuto speciale della Regione, e invade altresì la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela del paesaggio, di cui all’articolo 117, secondo comma, lettera *s*), e all’articolo 9 della Costituzione;
3. la legge della Regione Veneto n. 24 del 23/06/2020, recante “Normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza”, in quanto l’articolo 3, comma 2, lettera *b*), l’articolo 9, comma 3 e l’articolo 18, comma 1, riguardanti gli enti del terzo settore, nonché l’articolo 3, comma 2, lettera *b*), l’articolo 8, commi 1, 2 e 3 e l’articolo 13, comma 2, lettere *d*), *e*), *g*) ed *i*), riguardanti la polizia locale e le politiche di sicurezza, violano l’articolo 117, secondo comma, lettere *l*) e *h*), in materia di ordinamento civile e ordine pubblico e sicurezza, nonché il principio di uguaglianza sancito dall’articolo 3 della Costituzione e il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall’articolo 118, ultimo comma, della Costituzione;
4. la legge della Regione Calabria n. 10 del 02/07/2020, recante “Modifiche e integrazioni a piano casa (legge regionale 11 agosto 2010, n. 21)”, in quanto gli articoli 2, 3 e 4, riguardanti gli interventi straordinari di ampliamento, demolizione e ricostruzione di immobili, si pongono in contrasto con la tutela del paesaggio, garantita dall’articolo 9 della Costituzione, e violano la competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela del paesaggio, di cui all’articolo 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione;
5. la legge della Provincia di Trento n. 4 del 03/07/2020, recante “Disciplina delle aperture nei giorni domenicali e festivi delle attività commerciali”, in quanto l’articolo 1 reca una disciplina limitativa degli orari degli esercizi commerciali, eccedendo dalle competenze statutarie e violando la competenza esclusiva dello Stato in materia di concorrenza, di cui all’articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione;
6. la legge della Regione Piemonte n. 15 del 09/07/2020, recante “Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale – Collegato”, in quanto l’articolo 75, che contiene disposizioni in materia di appalti e concessioni, si pone in contrasto con i principi dell’ordinamento dell’Unione europea, in violazione dell’articolo 117, primo comma, della Costituzione, violando altresì l’articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione, per invasione della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela della concorrenza;
7. la legge della Regione Puglia n. 16 del 07/07/2020 “Modifiche alla legge regionale 15 dicembre 2008, n. 34 (Norme in materia di attività funeraria, cremazione e dispersione delle ceneri), modifiche alla legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico–ambientali e per il prelievo venatorio), disposizioni attuative della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e

- bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)) e disposizioni varie in materia di opere pubbliche”, in quanto l’articolo 1, commi 1 e 2, e l’articolo 2, comma 1, riguardanti i cimiteri e i sistemi di depurazione dell’aria, si pongono in contrasto con i principi fondamentali in materia di tutela della salute, in violazione dell’articolo 117, terzo comma, della Costituzione;
8. la legge della Regione Puglia n. 18 del 07/07/2020, recante “Misure di semplificazione amministrativa in materia sanitaria”, in quanto l’articolo 1, commi 11 e 13, e l’articolo 9, riguardanti l’attività dei dirigenti medici e le procedure di autorizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie, contrastano con i principi fondamentali posti dal legislatore statale in materia di tutela della salute, in violazione dell’articolo 117, terzo comma, della Costituzione. Inoltre l’articolo 10, riguardante il personale regionale, viola l’articolo 97, della Costituzione e invade la competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, in violazione dell’articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;
 9. la legge della Regione Toscana n. 51 del 06/07/2020, recante “Legge di manutenzione dell’ordinamento regionale 2019”, in quanto l’articolo 48, riguardante la spesa degli enti del servizio sanitario regionale, viola l’articolo 117, terzo comma, della Costituzione, in materia di coordinamento di finanza pubblica;
 10. la legge della Regione Sardegna n. 21 del 13/07/2020, recante “Norme di interpretazione autentica del Piano paesaggistico regionale”, in quanto l’articolo 1, riguardante il piano paesaggistico, viola gli articoli 9, 97 e 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, che riserva alla competenza statale la tutela dell’ambiente e del paesaggio;
 11. la legge della Regione Valle Aosta n. 8 del 13/07/2020, recante “Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’anno 2020 e misure urgenti per contrastare gli effetti dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”, in quanto varie norme eccedono dalle competenze statutarie e violano i principi costituzionali. In particolare: - l’articolo 10, riguardante la tassazione sullo smaltimento dei rifiuti speciali, viola la competenza esclusiva statale in materia di “tutela dell’ambiente e dell’ecosistema”, di cui all’articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione; - l’articolo 13, riguardante l’assunzione di personale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, senza il preventivo accertamento della conoscenza della lingua italiana, viola l’articolo 117, comma secondo, lettere l) e q), della Costituzione; - l’articolo 14, riconoscendo un’indennità sanitaria valdostana, viola gli articoli 3 e 97, nonché l’articolo 117, secondo comma, lettera l), e terzo comma, della Costituzione, con riguardo agli obiettivi di coordinamento della finanza pubblica; l’articolo 15 e l’articolo 22, che riconoscono una indennità di disagio al personale, violano gli articoli 3 e 97 della Costituzione in quanto in contrasto con le finalità perequative in ambito nazionale, nonché l’articolo 117, secondo comma, lettera l), in materia di ordinamento civile, e terzo comma, della Costituzione, con riguardo agli obiettivi di coordinamento della finanza pubblica; - l’articolo 46, disciplinando aspetti del trattamento economico del personale regionale di competenza esclusiva dello Stato, invade la materia

dell'ordinamento civile, in violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), Costituzione; - l'articolo 77, che disciplina istituti afferenti le procedure di gara e l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, viola l'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, in materia di tutela della concorrenza; - l'articolo. 78, in materia di pareri e autorizzazioni paesaggistiche, viola dell'articolo 9 della Costituzione, nonché l'articolo 117, secondo comma, lettere s) e m), della Costituzione; - l'articolo 81, comma 3, riguardante il regime autorizzativo degli impianti di smaltimento per rifiuti inerti di titolarità pubblica, viola la competenza esclusiva statale in materia di «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema" di cui all'articolo 117, comma 2, lettera s), della Costituzione; - l'articolo 91, riguardanti il personale regionale, viola l'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, che affida allo Stato la competenza esclusiva in materia di ordinamento civile;

- di **non impugnare**

1. la legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 11 del 23/06/2020, recante “Ulteriori interventi a sostegno delle attività produttive. Modifiche alle leggi regionali 3/2020, 29/2018, 2/2012 e 3/2015”;
2. la legge della Regione Toscana n. 42 del 22/06/2020, recante “Disposizioni sul circuito automobilistico e motociclistico situato nel Comune di Scarperia e San Piero. Precisazioni normative. Modifiche alla l.r. 48/1994”;
3. la legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 13 del 29/06/2020, recante “Disposizioni in materia di finanze, patrimonio e demanio, funzione pubblica, autonomie locali, sicurezza, politiche dell'immigrazione, correzionali all'estero e lingue minoritarie, cultura e sport, infrastrutture, territorio e viabilità, turismo, risorse agro- alimentari, forestali, montagna, attività venatoria, lavoro, formazione, istruzione e famiglia, ambiente e energia, cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale, sanità e sociale, Terzo settore (Legge regionale multisettoriale)”;
4. la legge della Regione Marche n. 25 del 02/07/2020, recante “Disposizioni urgenti in tema di sviluppo economico, attività produttive e prelievo venatorio”;
5. la legge della Regione Lazio n. 5 del 02/07/2020 “Disposizioni in materia di cinema e audiovisivo”;
6. la legge della Regione Lazio n. 6 del 02/07/2020, recante “Ratifica delle variazioni al bilancio adottate dalla Giunta regionale in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai sensi dell'articolo 109, comma 2 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18. Disponibilità sul bilancio regionale 2020-2022 delle somme accantonate per l'anno 2020, ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3, della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020)”;
7. la legge della Regione Valle d'Aosta n. 7 del 01/07/2020, recante “Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2019”;

8. la legge della Regione Veneto n. 25 del 03/07/2020 “Ratifica dell’Intesa interregionale tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte per l’esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di navigazione interna interregionale sul fiume Po e idrovie collegate. Abrogazione della legge regionale 27 giugno 1997, n. 23”;
9. la legge della Regione Veneto n. 26 del 03/07/2020, recante “Modifiche alla legge regionale 6 giugno 2019, n. 21 “Iniziativa a sostegno della candidatura UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene”;
10. la legge della Regione Veneto n. 27 del 03/07/2020 “Disposizioni in materia di concessioni idrauliche e di derivazioni a scopo idroelettrico”;
11. la legge della Regione Puglia n. 14 del 07/07/2020, recante “Misure regionali in favore degli adolescenti”;
12. la legge della Regione Puglia n. 15 del 07/07/2020 “Interventi regionali per favorire l’autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza supporto”
13. la legge della Regione Puglia n. 17 del 07/07/2020, recante “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;
14. la legge della Regione Puglia n. 19 del 07/07/2020, recante “Promozione della mobilità condivisa e nei comuni pugliesi”;
15. la legge della Regione Puglia n. 20 del 07/07/2020, recante “Modifica alla legge regionale 4 dicembre 2009, n. 31 (Norme regionali per l’esercizio del diritto all’istruzione e alla formazione”;
16. la legge della Regione Puglia n. 22 del 07/07/2020, recante “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217 delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro)”;
17. la legge della Regione Sardegna n. 19 del 03/07/2020, recante “Modifiche alla legge regionale n. 6 del 2020 in materia di contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali”;
18. la legge della Regione Basilicata n. 18 del 09/07/2020, recante “Rendiconto per l’esercizio finanziario 2018 dell’Agenzia Regionale per il Lavoro e l’Apprendimento Basilicata (ARLAB)”;
19. la legge della Regione Basilicata n. 19 del 09/07/2020, recante “Norme in Materia di requisiti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio”;
20. la legge della Regione Marche n. 28 del 02/07/2020, recante “Ulteriori modifiche alla legge regionale 11 luglio 2006, n. 9 “Testo unico delle norme regionali in materia di turismo””;

21. la legge della Regione Puglia n. 23 del 07/07/2020, recante “Disposizioni per la valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art”;
22. la legge della Regione Basilicata n. 20 del 09/07/2020, recante “Modifiche ed integrazioni agli articoli 46 e 47 della L.R. 18 agosto 2014, n. 26 “Assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014/2016””;
23. la legge della Regione Basilicata n. 21 del 09/07/2020, recante “Modifiche alla legge regionale 1° dicembre 2004, n. 26 (Nuove norme in materia di sport)”;
24. la legge della Regione siciliana n. 12 del 07/07/2020, recante “Normotermia”;
25. la legge della Regione siciliana n. 13 del 07/07/2020, recante “Disposizioni per l’accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti”;
26. la legge della Regione siciliana n. 14 del 7/07/2020, recante “Norme di contrasto al fenomeno della violenza di genere e misure di solidarietà agli orfani per crimini domestici”;
27. la legge della Regione Molise n. 8 del 10/07/2020, recante “Disposizioni concernenti le vendite promozionali nel settore del commercio”;
28. la legge della Regione Toscana n. 52 del 06/07/2020, recante “Misure di sostegno alle guide turistiche della Toscana”;
29. la legge della Regione Toscana n. 53 del 06/07/2020, recante “Misure di sostegno alle società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi”;
30. la legge della Regione Sardegna n. 20 del 13/07/2020, recante “Misure per il sostegno al sistema produttivo regionale per fronteggiare l’emergenza economica derivante dalla pandemia SARS-CoV-2”.

Il Consiglio dei ministri è terminato alle 22.45.

Sommario

I – LAVORO	4
ART. 1. NUOVI TRATTAMENTI DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, ASSEGNO ORDINARIO E CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA.....	4
ART. 2. MODIFICHE ALL'ARTICOLO 22 DEL DECRETO-LEGGE 17 MARZO 2020, N. 18, IN MATERIA DI ACCESSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE DEI LAVORATORI DIPENDENTI ISCRITTI AL FONDO PENSIONE SPORTIVI PROFESSIONISTI	6
ART. 3. ESONERO DAL VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER AZIENDE CHE NON RICHIEDONO TRATTAMENTI DI CASSA INTEGRAZIONE	6
ART. 4. MODIFICHE ALL'ARTICOLO 88 IN MATERIA DI FONDO NUOVE COMPETENZE.....	7
ART. 5. MODIFICHE ALL'ARTICOLO 92 IN MATERIA DI NASPI E DIS-COLL	7
ART. 6. ESONERO DAL VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO – IN ATTESA DI RT INPS ..	7
ART. 7. ESONERO DAL VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO NEL SETTORE TURISTICO E DEGLI STABILIMENTI TERMALI	8
ART. 8. MODIFICHE ALL'ARTICOLO 93 IN MATERIA DI PROROGA O RINNOVO DI CONTRATTI A TERMINE	8
ART. 9. NUOVA INDENNITÀ PER I LAVORATORI STAGIONALI DEL TURISMO, DEGLI STABILIMENTI TERMALI E DELLO SPETTACOLO DANNEGGIATI DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19	8
ART. 10. INDENNITÀ LAVORATORI MARITTIMI	10
ART. 11. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORATORI SPORTIVI.....	10
ART. 12. DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELL'ARTICOLO 78 DEL DECRETO LEGGE N. 34 DEL 2020, CONVERTITO CON LEGGE N. 77 DEL 2020 ..	11
ART. 13. PROROGA DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LICENZIAMENTI COLLETTIVI E INDIVIDUALI PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	11
ART. 14. MODIFICHE ALL'ARTICOLO 38 DELLA LEGGE N. 448 DEL 2001	12
ART. 15.-MODIFICHE ALL'ARTICOLO 19 DEL DECRETO-LEGGE 17 MARZO 2020, N. 18 IN MATERIA DI EROGAZIONE DELL'ASSEGNO ORDINARIO COVID-19 DA PARTE DEI FONDI DI CUI ALL'ARTICOLO 27 DEL DECRETO LEGISLATIVO 14 SETTEMBRE 2015, N. 148.....	12
ART. 16. CAF – IN VERIFICA	12
ART. 17. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PATRONATI	13
ART. 18. ACCESSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE PER I LAVORATORI DELLE EX-ZONE ROSSE – TESTO DA RIVEDERE	13
ART. 19. DISPOSIZIONI PER IL SETTORE AEREO.....	13
ART. 20. RIDETERMINAZIONE LIMITI DI SPESA ARTICOLO 25 DEL DECRETO-LEGGE N. 18 DEL 2020 E DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34 (BONUS BABY SITTER E LAVORATORI DOMESTICI).....	13
ART. 21. FONDO PER LA FORMAZIONE DELLE CASALINGHE.....	14
ART. 22. NUOVE MISURE IN MATERIA DI REDDITO DI EMERGENZA	14
ART. 23. MISURE URGENTI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E PER LO SPETTACOLO	14
ART. 24. SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE CONCORSALE	16
ART. 25. AGEVOLAZIONE CONTRIBUTIVA PER L'OCCUPAZIONE IN AREE SVANTAGGIATE A SEGUITO DELLA CRISI DA COVID-19 - DECONTRIBUZIONE SUD	16
ART. 26. FONDO FSC AREE INTERNE.....	17
ART. 27. SORVEGLIANZA ATTIVA IN QUARANTENA	17
II – SALUTE	17
ART. 28. DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI LISTE DI ATTESA	17
ART. 29. INCENTIVI IN FAVORE DEL PERSONALE SANITARIO	19
ART. 30. DISPOSIZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI	19
III - SCUOLA ED EMERGENZA	20
ART. 31. MISURE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA, PER I PATTI DI COMUNITÀ E PER L'ADEGUAMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA PER L'ANNO SCOLASTICO 2020-2021.....	20
ART. 32. RIFINANZIAMENTO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO.....	20
ART. 33. STRADE SICURE	21
ART. 34. PERSONALE CIVILE OPERANTE NEI REPARTI DEL GENIO CAMPALE DELL'AERONAUTICA MILITARE	21
ART. 35. PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO DEL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA E DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA	21
IV – REGIONI, ENTI LOCALI E SISMA	21
ART. 36. INCREMENTO FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEGLI ENTI LOCALI	21

ART. 37. INCREMENTO RISTORO IMPOSTA DI SOGGIORNO	22
ART. 38. INCREMENTO FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME.....	22
ART. 39. MUTUI REGIONI A STATUTO SPECIALE - SOSPENSIONE QUOTA CAPITALE MUTUI AUTONOMIE SPECIALI	25
ART. 40. DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI CONTENZIOSO REGIONALE	25
ART. 41. INCREMENTO SOSTEGNO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.....	26
ART. 42. INCREMENTO RISORSE PER PROGETTAZIONE ENTI LOCALI	26
ART. 43. INCREMENTO RISORSE PER MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI E TERRITORIO DEGLI ENTI LOCALI	26
ART. 44. INCREMENTO RISORSE PER PICCOLE OPERE.....	27
ART. 45. INCREMENTO RISORSE PER LE SCUOLE DI PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE.....	27
ART. 46. RISORSE PER PONTI E VIADOTTI DI PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE	28
ART. 47. AGGIORNAMENTO TERMINI RISORSE PER RIGENERAZIONE URBANA.....	28
ART. 48. PICCOLE OPERE E INTERVENTI CONTRO L'INQUINAMENTO	28
ART. 49. SEMPLIFICAZIONE ADEMPIMENTI TESORIERI DEGLI ENTI LOCALI	30
ART. 50. SOSTEGNO AGLI ENTI IN DEFICIT STRUTTURALE.....	30
ART. 51. TERMINE PER GLI EQUILIBRI DEGLI ENTI LOCALI	31
ART. 52. MANUTENZIONE SCUOLE DEGLI ENTI DI DECENTRAMENTO REGIONALE.....	31
ART. 53. ESTENSIONE DEI TERMINI PER LA CONCESSIONE DELLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ AGLI ENTI LOCALI PER FAR FRONTE AI DEBITI DELLA PA.....	31
ART. 54. DISPOSIZIONI PER GLI EE.LL. IN DISSESTO INTERAMENTE CONFINANTI CON PAESI NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA	32
ART. 55. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI EVENTI SISMICI	32
V - SOSTEGNO E RILANCIO DELL'ECONOMIA.....	35
ART. 56. FONDO PER LA FILIERA DELLA RISTORAZIONE	35
ART. 57. CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO PER ATTIVITÀ ECONOMICHE E COMMERCIALI NEI CENTRI STORICI – DA RIVERIFICARE.....	36
ART. 58. RIFINANZIAMENTI DI MISURE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	37
ART. 59. SEMPLIFICAZIONI DEI PROCEDIMENTI DI ACCORPAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO.....	37
ART. 60. AIUTI ALLE PICCOLE IMPRESE E ALLE MICRO IMPRESE.....	38
ART. 61. SEMPLIFICAZIONE PROCEDIMENTI ASSEMBLEE CONDOMINIALI	38
ART. 62. RIFINANZIAMENTO E DISPOSIZIONI RELATIVE AL FONDO DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DELL'OCCUPAZIONE ANCHE NEL MEZZOGIORNO, NONCHÉ IN FAVORE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE	38
ART. 63. PROROGA MORATORIA PER LE PMI EX ART. 56 DL 18/2020	39
ART. 64. INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE.....	39
ART. 65. RIASSETTO GRUPPO SACE	39
ART. 66. P.I.R. - MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DEI PIANI DI RISPARMIO A LUNGO TERMINE.....	40
ART. 67. MODIFICA DELLA DISCIPLINA DEL CONTROLLO DEGLI ASSETTI PROPRIETARI DEI GESTORI DEI MERCATI REGOLAMENTATI (ART. 64-BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58 TUF).....	40
ART. 68. LOCAZIONI PASSIVE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.....	41
ART. 69. RINNOVO DEGLI INVENTARI DEI BENI MOBILI DELLO STATO.....	42
ART. 70. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO SEMPLIFICATE DELLE ASSEMBLEE DI SOCIETÀ.....	42
ART. 71. SOTTOSCRIZIONE SEMPLIFICATA DEI CONTRATTI BANCARI E ASSICURATIVI.....	43
ART. 72. RIFINANZIAMENTO CASHBACK - MODIFICHE ALLA LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160.....	43
ART. 73. INCREMENTO DEL FONDO PER L'ACQUISTO DI AUTOVEICOLI A BASSE EMISSIONI DI CO2 G/KM – AUTOMOTIVE	43
ART. 74. OPERAZIONI DI CONCENTRAZIONE A SALVAGUARDIA DELLA CONTINUITÀ D'IMPRESA.....	44
ART. 75. SOSPENSIONE SCADENZA TITOLI DI CREDITO	45
ART. 76. MISURE URGENTI PER IL SETTORE TURISTICO	45
ART. 77. ESENZIONI DALL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA PER I SETTORI DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.....	45
ART. 78. ULTERIORI AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL SETTORE TURISTICO E TERMALE.....	46
ART. 79. INTERVENTI FINANZIARI DI EMERGENZA NEL SETTORE CULTURA	46
ART. 80. CREDITO D'IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI IN FAVORE DI LEGHE E SOCIETÀ SPORTIVE PROFESSIONISTICHE E DI SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE	47
ART. 81. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AUTOTRASPORTO	48
ART. 82. MISURE COMPENSATIVE PER IL TRASPORTO DI PASSEGGERI CON AUTOBUS NON SOGGETTI A OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO	48
ART. 83. MISURE IN MATERIA DI TRASPORTO PASSEGGERI SU STRADA	49
ART. 84. MISURE URGENTI PER IL TRASPORTO AEREO.....	49

ART. 85. DECONTRIBUZIONE CABOTAGGIO CROCIERE	50
ART. 86. ISTITUZIONE DI UN FONDO PER LA COMPENSAZIONE DEI DANNI SUBITI DAL SETTORE DEL TRASPORTO MARITTIMO DEL LUNGO RAGGIO	50
ART. 87. MODIFICHE ALL'ARTICOLO 200-BIS DEL DECRETO LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO CON, CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77 (NORMA TAXI E NCC)	50
ART. 88. INTERNAZIONALIZZAZIONE DEGLI ENTI FIERISTICI	51
ART. 89. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PORTI	51
ART. 90. RIFINANZIAMENTI E SEMPLIFICAZIONI PER IL SETTORE DELL'EDITORIA	57
VI - MISURE FISCALI	58
ART. 91. ULTERIORE RATEIZZAZIONE DEI VERSAMENTI SOSPESI	58
ART. 92. PROROGA SECONDO ACCONTO ISA	58
ART. 93. PROROGA RISCOSSIONE COATTIVA	59
ART. 94. CONCESSIONI DEL DEMANIO MARITTIMO, LACUALE E FLUVIALE	59
ART. 95. CONCESSIONE DELLA GESTIONE DEI GIOCHI NUMERICI A TOTALIZZATORE NAZIONALE	60
ART. 96. SITI OSCURAMENTO	60
ART. 97. SERVIZI DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI	60
ART. 98. COMITATI DI GESTIONE PORTI – IN VERIFICA	61
ART. 99. APPARECCHI DA DIVERTIMENTO SENZA VINCITA IN DENARO	61
ART. 100. LOTTERIA DEGLI SCONTRINI CASHLESS (IN VERIFICA)	61
ART. 101. RIVALUTAZIONE DEI BENI DELLE COOPERATIVE AGRICOLE	62
ART. 102. DIFFERIMENTO DEL TERMINE DI VERSAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA PER I VEICOLI CONCESSI IN LOCAZIONE A LUNGO TERMINE SENZA CONDUCENTE	62
ART. 103. MAGGIORAZIONE EX-TASI	62
ART. 104. PROROGA ESONERO TOSAP E COSAP	62
ART. 105. RIVALUTAZIONE GENERALE DEI BENI D'IMPRESA E DELLE PARTECIPAZIONI 2020	62
ART. 106. RISCOSSIONE DIRETTA SOCIETÀ IN HOUSE	63
ART. 107. RADDOPPIO LIMITE WELFARE AZIENDALE ANNO 2020	63
ART. 108. MODIFICA DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 49 DEL 2020	63
VII – DISPOSIZIONI FINALI E COPERTURA FINANZIARIA	63
ART. 109. NORMA DI COPERTURA	63

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTI gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

VISTO il decreto-legge 8 aprile 2020, n.23, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40;

VISTO il decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77

CONSIDERATA la straordinaria necessità ed urgenza di introdurre misure in materia di lavoro, di salute, di scuola, di autonomie locali, di sostegno e rilancio dell'economia, nonché misure finanziarie, fiscali e di sostegno a diversi settori in connessione all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 7 agosto 2020;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze;

Emana

il seguente decreto-legge:

I – Lavoro

Art. 1.

Nuovi trattamenti di Cassa integrazione ordinaria, Assegno ordinario e Cassa integrazione in deroga

1. I datori di lavoro che, nell'anno 2020, sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, possono presentare domanda di concessione dei trattamenti di Cassa integrazione ordinaria, Assegno ordinario e Cassa integrazione in deroga di cui agli articoli da 19 a 22-*quinquies* del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modificazioni e integrazioni, per una durata massima di nove settimane, incrementate di ulteriori nove settimane secondo le modalità previste al comma 2. Le complessive diciotto settimane devono essere collocate nel periodo ricompreso tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020. **Con riferimento a tale periodo, le predette diciotto settimane costituiscono la durata massima che può essere richiesta con causale COVID-19.** I periodi di integrazione precedentemente richiesti e autorizzati ai sensi del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modificazioni e integrazioni, collocati, anche parzialmente, in periodi successivi al 12 luglio 2020 sono imputati, **ove autorizzati**, alle prime nove settimane del presente comma.

2. Le ulteriori nove settimane di trattamenti, di cui al comma 1, sono riconosciute esclusivamente ai datori di lavoro ai quali sia stato già interamente autorizzato il precedente periodo di nove settimane, **decorso il periodo autorizzato**. I datori di lavoro che presentano domanda per periodi di integrazione relative alla ulteriori nove settimane **di cui al comma 1 versano** un contributo addizionale determinato sulla base del raffronto tra il fatturato aziendale del primo semestre 2020 e quello del corrispondente semestre 2019, pari:

- a) al 9% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, per i datori di lavoro che hanno avuto una riduzione del fatturato inferiore al venti per cento;
- b) al 18% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, per i datori di lavoro che non hanno avuto alcuna riduzione del fatturato.

Il contributo addizionale non è dovuto dai datori di lavoro che hanno subito una riduzione del fatturato pari o superiore al venti per cento e per coloro che hanno avviato l'attività di imprese successivamente al primo gennaio 2019.

3.. Ai fini dell'accesso alle ulteriori nove settimane di cui al comma 2, il datore di lavoro deve presentare all'Inps domanda di concessione nella quale autocertifica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, la sussistenza dell'eventuale riduzione del fatturato di cui al comma 2. L'Inps autorizza i trattamenti di cui al presente articolo e, sulla base della autocertificazione allegata alla domanda, individua l'aliquota del contributo addizionale che il datore di lavoro è tenuto a versare a partire dal periodo di paga successivo al provvedimento di concessione dell'integrazione salariale. In mancanza di autocertificazione, si applica l'aliquota del 18% di cui al comma 2, lettera b). **Sono comunque disposte** le necessarie verifiche relative alla sussistenza dei requisiti richiesti e **autocertificati** per l'accesso ai trattamenti di integrazione salariale di cui al presente articolo, **ai fini delle quali l'Inps e l'Agenzia delle Entrate sono autorizzati a scambiarsi i dati.**

4. Le domande di accesso ai trattamenti di cui al presente articolo devono essere inoltrate all'Inps, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa. In fase di prima applicazione, il termine di decadenza di cui al presente comma è fissato entro la fine del mese successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto legge.

5. In caso di pagamento diretto delle prestazioni di cui al presente articolo da parte dell'Inps, il datore di lavoro è tenuto ad inviare all'Istituto tutti i dati necessari per il pagamento o per il saldo dell'integrazione salariale entro la fine del mese successivo a quello in cui è collocato il periodo di integrazione salariale, ovvero, se posteriore, entro il termine di trenta giorni dall'adozione del provvedimento di concessione. In sede di prima applicazione, i termini di cui al presente comma sono spostati al trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore del presente decreto se tale ultima data è posteriore a quella di cui al primo periodo. Trascorsi inutilmente tali termini, il pagamento della prestazione e gli oneri ad essa connessi rimangono a carico del datore di lavoro inadempiente.

6. I Fondi di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 garantiscono l'erogazione dell'assegno ordinario di cui al comma 1 con le medesime modalità di cui al presente articolo. Il concorso del bilancio dello Stato agli oneri finanziari relativi alla predetta prestazione è stabilito nel limite massimo di 1.600 milioni di euro per l'anno 2020 ed è assegnato ai rispettivi Fondi con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le risorse di cui al comma al presente comma sono trasferite ai rispettivi Fondi con uno o più decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previo monitoraggio da parte dei Fondi stessi dell'andamento del costo della prestazione, relativamente alle istanze degli aventi diritto, nel rispetto del limite di spesa e secondo le indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

7. Il trattamento di cassa integrazione salariale operai agricoli (CISOA), ai sensi dell'articolo 19, comma 3-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e ss.mm.ii., richiesto per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, è concesso, in deroga ai limiti di fruizione riferiti al singolo lavoratore e al numero di giornate lavorative da svolgere presso la stessa azienda di cui all'articolo 8 della legge 8 agosto 1972, n. 457, per una durata massima di 90 giorni, nel periodo ricompreso tra il 13 luglio al 31 dicembre 2020. La domanda di CISOA deve essere presentata, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione dell'attività lavorativa. I periodi di integrazione precedentemente richiesti e autorizzati ai sensi del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modificazioni e integrazioni, collocati, anche parzialmente, in periodi successivi al 12 luglio 2020 sono imputati ai 90 giorni stabiliti dal presente comma. In fase di prima applicazione, il termine di decadenza di cui al presente comma è fissato entro la fine del mese successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto. I periodi di integrazione autorizzati ai sensi dell'art.19, comma 3-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modificazioni e integrazioni, e ai sensi del presente articolo sono computati ai fini del raggiungimento del requisito delle 181 giornate di effettivo lavoro previsto dall'art.8 della legge 8 agosto 1972 n. 457.

8. I termini decadenziali di invio delle domande di accesso ai trattamenti e di trasmissione dei dati necessari per il pagamento o per il saldo degli stessi, differiti in via amministrativa in relazione al susseguirsi delle previsioni normative, e dei conseguenti aggiornamenti procedurali, di cui al decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e successive

modifiche e integrazioni, nonché dei decreti interministeriali numero 9 del 20 giugno 2020 e numero 10 del 6 luglio 2020, sono fatti salvi fino alla data di entrata in vigore del presente decreto legge.

9. I termini di invio delle domande di accesso ai trattamenti e di trasmissione dei dati necessari per il pagamento o per il saldo degli stessi che, in applicazione della disciplina ordinaria, si collocano entro il 31 agosto 2020 sono differiti al 30 settembre 2020.

10. I trattamenti di cui ai commi 1, 2 e 7 sono concessi nel limite massimo di spesa pari a 8.345,6 milioni di euro per l'anno 2020, ripartito in 5.174 milioni di euro per i trattamenti di Cassa integrazione ordinaria e Assegno ordinario di cui ai commi 1 e 2, in 2.889,6 milioni di euro per i trattamenti di cassa integrazione in deroga di cui ai commi 1 e 2 e in 282 milioni di euro per i trattamenti di cui al comma 8. L'INPS provvede al monitoraggio del limite di spesa di cui al presente comma. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto anche in via prospettica il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande. .

11. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 265, comma 9, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 in relazione alle risorse di cui agli articoli da 68 a 71 del predetto decreto-legge n. 34 del 2020, a valere sulle medesime risorse possono essere riconosciuti i periodi corrispondenti alle prime nove settimane di cui al comma 1 del presente articolo..

12. All'onere derivante dal presente articolo pari a **7.929,5** milioni di euro per l'anno 2020 e a **2.016,1** milioni di euro per l'anno 2021 in termini di saldo netto da finanziare e a 4.882 milioni di euro per l'anno 2020 e a 1.224,6 milioni di euro per l'anno 2021 in termini di indebitamento netto e fabbisogno delle amministrazioni pubbliche si provvede quanto a 223,1 milioni di euro per l'anno 2020 e a 74,4 milioni di euro per l'anno 2021 mediante le maggiori entrate derivanti dal comma 2 del presente articolo e **per la restante quota ai sensi dell'articolo XXX.**

Art. 2.

Modifiche all'articolo 22 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, in materia di accesso alla cassa integrazione dei lavoratori dipendenti iscritti al Fondo Pensione Sportivi Professionisti

1. All'articolo 22 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

1-bis. I lavoratori dipendenti iscritti al Fondo Pensione Sportivi Professionisti che, nella stagione sportiva 2019-2020, hanno percepito retribuzioni contrattuali lorde non superiori a 50.000 euro possono accedere al trattamento di integrazione salariale di cui al comma 1, limitatamente ad un periodo massimo complessivo di 9 settimane. Le domande di cassa integrazione in deroga, di cui al presente comma, dovranno essere presentate dai datori di lavoro all'INPS, secondo le modalità che saranno indicate dall'Istituto. Sono considerate valide le domande già presentate alle Regioni o Province autonome, che provvederanno ad autorizzarle nei limiti delle risorse loro assegnate. Per ogni singola associazione sportiva non potranno essere autorizzate più di 9 settimane complessive; esclusivamente per le associazioni aventi sede nelle regioni di cui al successivo comma 8 quater, le Regioni potranno autorizzare periodi fino a 13 settimane, **nei limiti delle risorse ivi previste**. La retribuzione contrattuale utile per l'accesso alla misura viene dichiarata dal datore di lavoro. Le federazioni sportive e l'INPS, attraverso la stipula di apposite convenzioni, possono scambiarsi i dati, per i rispettivi fini istituzionali, riguardo all'individuazione della retribuzione annua di 50.000 euro ed ai periodi ed importi di cig in deroga, di cui al presente comma. Al riconoscimento dei benefici di cui al presente comma si provvede, relativamente al riconoscimento delle 9 settimane di competenza INPS, nel limite massimo di spesa di 21,1 milioni di euro per l'anno 2020. Conseguentemente l'articolo 98, comma 7, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazione e integrazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 è abrogato

Art. 3.

Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione

1. 1. In via eccezionale, al fine di fronteggiare l'emergenza da Covid-19, ai datori di lavoro privati, con esclusione del settore agricolo, che non richiedono i trattamenti di cui all'articolo 1 e che abbiano già fruito, nei mesi di maggio e giugno 2020, dei trattamenti di integrazione salariale di cui agli articoli da 19 a 22-*quinquies* del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modificazioni e integrazioni, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, è riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, per un periodo massimo di quattro mesi, fruibili entro il 31 dicembre 2020, nei limiti del doppio delle ore di

integrazione salariale già fruite nei predetti mesi di maggio e giugno 2020, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, riparametrato e applicato su base mensile. L'esonero di cui al presente articolo può essere riconosciuto anche ai datori di lavoro che hanno richiesto periodi di integrazione salariale ai sensi del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modificazioni e integrazioni, collocati, anche parzialmente, in periodi successivi al 12 luglio 2020.

2. Al datore di lavoro che abbia beneficiato dell'esonero di cui al comma 1, si applicano i divieti di cui all'articolo 13.

3. La violazione delle disposizioni di cui al comma 2 comporta la revoca dall'esonero contributivo concesso ai sensi del comma 1 con efficacia retroattiva e l'impossibilità di presentare domanda di integrazione salariale ai sensi dell'articolo 1.

4. L'esonero di cui al presente comma è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, nei limiti della contribuzione previdenziale dovuta.

5. Il beneficio previsto al presente articolo è concesso ai sensi della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea recante un "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e nei limiti ed alle condizioni di cui alla medesima Comunicazione. L'efficacia delle disposizioni del presente articolo è subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea.

6. Alle minori entrate derivanti dai commi da 1 a 5 valutate in 363,0 milioni di euro per l'anno 2020 e in 121,1 milioni di euro per l'anno 2021 si provvede ai sensi dell'articolo XXX

Art. 4.

Modifiche all'articolo 88 in materia di Fondo Nuove Competenze

1. All'articolo 88, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole "per l'anno 2020", sono sostituite dalle seguenti: "per gli anni 2020 e 2021"

b) dopo la parola: "impresa" sono aggiunte le seguenti: "ovvero per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori";

c) sono aggiunte in fine le seguenti parole: "Il predetto fondo è incrementato di ulteriori 200 milioni di euro per l'anno 2020 e di ulteriori 300 milioni di euro per l'anno 2021."

2. All'onere derivante dal comma 1, lettera c), pari a 500 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo XXX

Art. 5.

Modifiche all'articolo 92 in materia di NASPI e DIS-COLL

1. Le prestazioni previste dagli articoli 1 e 15 del decreto legislativo 4 marzo 2015 n. 22, il cui periodo di fruizione termini nel periodo compreso tra il 1° maggio 2020 e il 30 giugno 2020, sono prorogate per ulteriori due mesi a decorrere dal giorno di scadenza, alle medesime condizioni di cui all'articolo 92 decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. La suddetta proroga è estesa anche ai soggetti beneficiari delle medesime prestazioni di cui al citato articolo 92. L'importo riconosciuto per ciascuna mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità spettante per la prestazione originaria.

2. All'onere derivante dal comma 1, lettera c), pari a 200 milioni di euro per l'anno 2020 e 300 500 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo XXX

Art. 6.

Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni a tempo indeterminato – In attesa di RT INPS

1. Fino al 31 dicembre 2020, ai datori, con esclusione del settore agricolo, che assumono lavoratori subordinati a tempo indeterminato, con esclusione dei contratti di apprendistato e dei contratti di lavoro domestico, è riconosciuto, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, per un periodo massimo di sei mesi decorrenti dall'assunzione, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di un importo di esonero pari a 8.060 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile.

2. Dall'esonero sono esclusi i lavoratori che abbiano avuto un contratto a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti all'assunzione presso la medesima impresa.

3. L'esonero di cui al comma 1 è riconosciuto anche nei casi di trasformazione del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato in contratto di lavoro a tempo indeterminato **successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto** ed è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, nei limiti della contribuzione previdenziale dovuta.

4. Alle minori entrate derivanti dai commi da 1 a 3, valutate in 337,6 milioni di euro per l'anno 2020, in 931,9 milioni di euro per l'anno 2021 e in 150 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede quanto a 132 milioni di euro per l'anno 2021 mediante le maggiori entrate derivanti dai medesimi commi da 1 a 3 e quanto a 337,6 milioni di euro per l'anno 2020, 799,9 milioni di euro per l'anno 2021 e a 150 milioni di euro per l'anno 2023 ai sensi **dell'articolo XXX**.

Art. 7.

Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni a tempo determinato nel settore turistico e degli stabilimenti termali

1. L'esonero di cui **all'articolo 6 del presente decreto** è riconosciuto con le medesime modalità e nel medesimo arco temporale limitatamente al periodo dei contratti stipulati e comunque sino ad un massimo di tre mesi, per le assunzioni a tempo determinato o con contratto di lavoro stagionale nei settori del turismo e degli stabilimenti termali. In caso di conversione dei detti contratti in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato si applica il terzo comma **dell'articolo 6 del presente decreto**.

2. Il beneficio di cui al presente articolo è concesso ai sensi della sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione europea recante un "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19" e nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima Comunicazione. L'efficacia delle disposizioni del presente articolo è subordinata, ai sensi dell'art. 108 paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea.

3. Alle minori entrate derivanti dai commi da 1 a 2, valutate in 87,5 milioni di euro per l'anno 2020, in 87,8 milioni di euro per l'anno 2021 e in 14,1 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede quanto a 34,2 milioni di euro per l'anno 2021 mediante le maggiori entrate derivanti dai medesimi commi da 1 a 2 e quanto a 87,5 milioni di euro per l'anno 2020, 53,6 milioni di euro per l'anno 2021 e a 14,1 milioni di euro per l'anno 2023 ai sensi **dell'articolo XXX**.

Art. 8.

Modifiche all'articolo 93 in materia di proroga o rinnovo di contratti a termine

1. All'articolo 93 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente: "In conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga all'articolo 21 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e fino al 31 dicembre 2020, ferma restando la durata massima complessiva di 24 mesi, è possibile rinnovare o prorogare per un periodo massimo di 12 mesi e per una sola volta i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche in assenza delle condizioni di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

b) il comma 1-bis è abrogato.

Art. 9.

Nuova indennità per i lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali e dello spettacolo danneggiati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19

1. Ai lavoratori dipendenti stagionali del settore turismo e degli stabilimenti termali che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020, non titolari di pensione, né di rapporto di lavoro dipendente, né di NASPI, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, è riconosciuta un'indennità onnicomprensiva pari a 1000 euro. La medesima indennità è riconosciuta ai lavoratori in somministrazione, impiegati presso imprese utilizzatrici operanti nel settore del turismo e degli stabilimenti termali, che abbiano cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020, non titolari di pensione, né di rapporto di lavoro dipendente, né di NASPI, alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

2. È riconosciuta un'indennità onnicomprensiva pari a 1000 euro ai lavoratori dipendenti e autonomi che in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro, individuati nei seguenti:

- a) lavoratori dipendenti stagionali appartenenti a settori diversi da quelli del turismo e degli stabilimenti termali che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020 e che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno trenta giornate nel medesimo periodo;
- b) lavoratori intermittenti, di cui agli articoli da 13 a 18 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno trenta giornate nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020;
- c) lavoratori autonomi, privi di partita IVA, non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, che nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 29 febbraio 2020 siano stati titolari di contratti autonomi occasionali riconducibili alle disposizioni di cui all'articolo 2222 del codice civile e che non abbiano un contratto in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto. Gli stessi, per tali contratti, devono essere già iscritti alla data del 17 marzo 2020 alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, con accredito nello stesso arco temporale di almeno un contributo mensile;
- d) incaricati alle vendite a domicilio di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, con reddito annuo 2019 derivante dalle medesime attività superiore ad euro 5.000 e titolari di partita IVA attiva e iscritti alla Gestione Separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, alla data del 17 marzo 2020 e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie.

3. I soggetti di cui al comma 2, alla data di presentazione della domanda, non devono essere in alcuna delle seguenti condizioni:

- a) titolari di altro contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, diverso dal contratto intermittente di cui agli articoli 13 e 18 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- b) titolari di pensione.

4. Ai lavoratori iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo che hanno i requisiti di cui all'articolo 38 del decreto legge del 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 2020 n. 27 e successive modificazioni e integrazioni, è erogata una indennità onnicomprensiva pari a 1000 euro; la medesima indennità viene erogata per le predette mensilità anche ai lavoratori iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo con almeno 7 contributi giornalieri versati nel 2019, cui deriva un reddito non superiore ai 35.000 euro.

5. Ai lavoratori dipendenti a tempo determinato del settore del turismo e degli stabilimenti termali in possesso cumulativamente dei requisiti di seguito elencati, è riconosciuta una indennità onnicomprensiva pari a 1000 euro:

- a) titolarità nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020 di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato nel settore del turismo e degli stabilimenti termali, di durata complessiva pari ad almeno trenta giornate;
- b) titolarità nell'anno 2018 di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato o stagionale nel medesimo settore di cui alla lettera a), di durata complessiva pari ad almeno trenta giornate;
- c) assenza di titolarità, al momento dell'entrata in vigore del presente decreto, di pensione e di rapporto di lavoro dipendente.

6. Le indennità di cui ai commi 1, 2, 4 e 5 non sono tra loro cumulabili e non sono cumulabili con l'indennità di cui all'articolo 44 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modificazioni e integrazioni. Le suddette indennità sono cumulabili con l'assegno ordinario di invalidità di cui alla legge 12 giugno 1984, n. 222.

7. Le indennità di cui al presente articolo non concorrono alla formazione del reddito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e sono erogate dall'INPS, **previa** domanda, nel limite di spesa complessivo di **680** milioni di euro per l'anno 2020. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa e comunica i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze. Qualora dal predetto monitoraggio emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, rispetto al predetto limite di spesa, non sono adottati altri provvedimenti concessori.

8. Decorsi quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto si decade dalla possibilità di richiedere l'indennità di cui agli articoli 78, 84, 85 e 98 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

9. Agli oneri derivanti dai commi da 1 a 8, pari a 680 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo XXX.

Art. 10.

Indennità lavoratori marittimi

1. Ai lavoratori marittimi di cui all'art. 115 del Codice della Navigazione, nonché a quelli di cui all'art. 17, comma 2 della Legge 5 dicembre 1986, n. 856 e successive modifiche e integrazioni, che hanno cessato involontariamente il contratto di arruolamento o altro rapporto di lavoro dipendente nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020 e che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno trenta giornate nel medesimo periodo, non titolari di contratto di arruolamento o di altro rapporto di lavoro dipendente, né di NASPI, né di indennità di malattia né di pensione alla data di entrata in vigore della presente decreto, è riconosciuta un'indennità pari a 600 euro per ciascuno dei mesi di giugno e luglio 2020.

2. L'indennità di cui al presente articolo non concorre alla formazione del reddito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 è erogata dall'INPS, previa domanda, nel limite di spesa complessivo di 24,6 milioni di euro per l'anno 2020. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa e comunica i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze. Qualora dal predetto monitoraggio emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, rispetto al predetto limite di spesa, non sono adottati altri provvedimenti concessori.

3. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2 del presente articolo pari a 26,4 milioni di euro per l'anno 2020 si provvede ai sensi dell'articolo XXX.

Art. 11.

Disposizioni in materia di lavoratori sportivi

1. Per il mese di giugno 2020, è erogata dalla società Sport e Salute S.p.A., nel limite massimo di 90 milioni di euro per l'anno 2020, un'indennità pari a 600 euro in favore dei lavoratori impiegati con rapporti di collaborazione presso il Comitato Olimpico Nazionale (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate, gli enti di promozione sportiva, riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale (CONI) e dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP), le società e associazioni sportive dilettantistiche, di cui all'art. 67, comma 1, lettera m), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, già attivi alla data del 23 febbraio 2020, i quali, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID 19, hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività. Il predetto emolumento non concorre alla formazione del reddito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e non è riconosciuto ai percettori di altro reddito da lavoro e del reddito di cittadinanza di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, del reddito di emergenza e delle prestazioni di cui agli articoli 19, 20, 21, 22, 27, 28, 29, 30, 38 e 44 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, così come prorogate e integrate dall'art. 98 del decreto-legge 17 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

2. Per le finalità di cui al comma 1 le risorse trasferite a Sport e Salute s.p.a. sono incrementate di 67 milioni di euro per l'anno 2020 ed è previsto l'utilizzo di un importo pari a 23 milioni di euro di risorse residue dalle somme stanziare ai sensi dell'articolo 98, commi 2 e 5, del decreto legge n. 34 del 2020.

3. Le domande degli interessati, unitamente all'autocertificazione della preesistenza del rapporto di collaborazione e della mancata percezione di altro reddito da lavoro, e del reddito di cittadinanza e delle prestazioni indicate al comma 1, sono presentate alla società Sport e Salute s.p.a. che, sulla base del registro di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186, acquisito dal Comitato Olimpico Nazionale (CONI) sulla base di apposite intese, le istruisce secondo l'ordine cronologico di presentazione. Ai soggetti già beneficiari per i mesi di marzo, aprile e maggio dell'indennità di cui all'articolo 96 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e di cui all'articolo 98 del decreto-legge 9 maggio 2020, n. 34, la medesima indennità pari a 600 euro è erogata, senza necessità di ulteriore domanda, anche per il mese di giugno 2020.

4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con l'Autorità delegata in materia di sport, da adottare entro 7 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le modalità di attuazione dei commi da 1 a 3, di presentazione delle domande, i documenti richiesti e le cause di esclusione. Sono, inoltre, definiti i criteri di gestione delle risorse di cui al comma 2, ivi incluse le spese di

funzionamento, le forme di monitoraggio della spesa e del relativo controllo, nonché le modalità di distribuzione delle eventuali risorse residue ad integrazione dell'indennità erogata per il mese di giugno 2020.

5. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo per l'anno 2020 si provvede, quanto a 23 milioni di euro, mediante i residui delle somme stanziati ai sensi dell'art. 96, comma 5, del decreto legge n. 18 del 2020 e dell'art. 98, comma 6, del decreto-legge n. 34 del 2020, già nella disponibilità di Sport e salute S.p.A. e quanto a 67 milioni di euro mediante XXX

Art. 12.

Disposizioni attuative dell'articolo 78 del decreto legge n. 34 del 2020, convertito con legge n. 77 del 2020

1. Ai fini della completa attuazione di quanto previsto dall'articolo 78 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ai soggetti già beneficiari dell'indennità di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 maggio 2020 emanato ai sensi dell'articolo 44, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, la medesima indennità è erogata in via automatica anche per il mese di maggio 2020 e, per tale mese, la stessa è elevata all'importo di 1.000 euro. Con riferimento ai liberi professionisti iscritti agli enti di previdenza obbligatoria di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103, i quali non abbiano già beneficiato dell'indennità di cui al predetto decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 maggio 2020, ai fini del riconoscimento agli stessi dell'indennità di cui al primo periodo del presente comma, si applicano le disposizioni di cui al medesimo decreto interministeriale del 29 maggio 2020, con aggiornamento del termine temporale per la cessazione di attività che è esteso dal 30 aprile 2020 al 31 maggio 2020. Le domande per l'accesso all'indennità per i soggetti di cui al secondo periodo del presente comma devono essere presentate entro e non oltre il trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore del presente decreto. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, salvo quanto non diversamente disposto, si applicano le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 maggio 2020 emanato ai sensi dell'articolo 44, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

2. Il beneficio di cui al comma 1 è riconosciuto nel limite di spesa di 530 milioni di euro per l'anno 2020. Al relativo onere pari a 530 milioni di euro per l'anno 2020 si provvede:

a. quanto a 124,8 milioni di euro per l'anno 2020 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 84, comma 12, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77,

b. quanto a 405,2 milioni di euro per l'anno 2020 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come rifinanziata dall'articolo 78, comma 1, lettera a) del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Art. 13.

Proroga disposizioni in materia di licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo

1. Ai datori di lavoro che non abbiano integralmente fruito dei trattamenti di integrazione salariale riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19 di cui all'articolo 1 ovvero dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali di cui all'articolo 3 del presente decreto resta precluso l'avvio delle procedure di cui agli articoli 4, 5 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223 e restano altresì sospese le procedure pendenti avviate successivamente alla data del 23 febbraio 2020, fatte salve le ipotesi in cui il personale interessato dal recesso, già impiegato nell'appalto, sia riassunto a seguito di subentro di nuovo appaltatore in forza di legge, di contratto collettivo nazionale di lavoro, o di clausola del contratto di appalto.

2. Alle condizioni di cui al comma 1, resta, altresì, preclusa al datore di lavoro, indipendentemente dal numero dei dipendenti, la facoltà di recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo ai sensi dell'articolo 3 della legge 15 luglio 1996 n. 604 e restano altresì sospese le procedure in corso di cui all'articolo 7 della legge 15 luglio 1996 n. 604.

3. Le preclusioni e le sospensioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano nelle ipotesi di licenziamenti motivati dalla cessazione definitiva dell'attività dell'impresa, conseguenti alla messa in liquidazione della società senza continuazione, anche parziale, dell'attività, nei casi in cui nel corso della liquidazione non si

configuri la cessione di un complesso di beni od attività che possano configurare un trasferimento d'azienda o di un ramo di essa ai sensi dell'art. 2112 c.c., ovvero nelle ipotesi di accordo collettivo aziendale, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, di incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro, limitatamente ai lavoratori che aderiscono al predetto accordo, a detti lavoratori è comunque riconosciuto il trattamento di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 4 marzo 2015 n. 22. Sono altresì esclusi dal divieto i licenziamenti intimati in caso di fallimento, quando non sia previsto l'esercizio provvisorio dell'impresa, ovvero ne sia disposta la cessazione. Nel caso in cui l'esercizio provvisorio sia disposto per uno specifico ramo dell'azienda, sono esclusi dal divieto i licenziamenti riguardanti i settori non compresi nello stesso.

5. Il datore di lavoro che, indipendentemente dal numero dei dipendenti, nell'anno 2020, abbia proceduto al recesso del contratto di lavoro per giustificato motivo oggettivo ai sensi dell'articolo 3 della legge 15 luglio 1966, n. 604, può, in deroga alle previsioni di cui all'articolo 18, comma 10, della legge 20 maggio 1970, n. 300, revocare in ogni tempo il recesso purché contestualmente faccia richiesta del trattamento di cassa integrazione salariale, di cui agli articoli da 19 a 22-*quinquies* del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, a partire dalla data in cui ha efficacia il licenziamento. In tal caso, il rapporto di lavoro si intende ripristinato senza soluzione di continuità, senza oneri né sanzioni per il datore di lavoro.

Art. 14.

Modifiche all'articolo 38 della legge n. 448 del 2001

1. Con effetto dal 20 luglio 2020 all'articolo 38, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e successive modificazioni e integrazioni, le parole "di età pari o superiore a sessanta anni" sono sostituite dalle seguenti: "di età superiore a diciotto anni". Conseguentemente l'articolo 89-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è abrogato.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 valutati in 178 milioni di euro per l'anno 2020 e in 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 si provvede, quanto a 46 milioni di euro per l'anno 2020 mediante utilizzo delle risorse rivenienti dall'abrogazione della disposizione di cui al comma 1, secondo periodo, e quanto a 132 milioni di euro per l'anno 2020 e in 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 si provvede ai sensi dell'articolo XXX.

Art. 15.

Modifiche all'articolo 19 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 in materia di erogazione dell'assegno ordinario COVID-19 da parte dei Fondi di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148

1. All'articolo 19, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le parole "1.100 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "1.600 milioni di euro" e al relativo onere, pari a 500 milioni per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente utilizzo dello stanziamento di cui all'articolo 22-ter, comma 1 del predetto decreto-legge n. 18 del 2020.

Art. 16.

CAF – In verifica

1. Nell'ambito del programma «Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità» della missione di spesa «Politiche economico-finanziarie e di bilancio», le dotazioni finanziarie iscritte sul capitolo 3845 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono incrementate di 20 milioni di euro per il solo anno 2020, relativamente alle attività rese nell'anno 2019. Le risorse da destinare all'erogazione dei compensi spettanti ai Centri di assistenza fiscale e ai professionisti abilitati per lo svolgimento dell'assistenza fiscale, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, non possono conseguentemente eccedere il limite di euro 236.897.790,00 nell'anno 2020, relativamente alle attività rese nell'anno 2019. Qualora per effetto dell'applicazione dei compensi unitari stabiliti dall'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 dicembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2015, l'importo complessivo dei compensi spettanti risulti superiore al suddetto limite, gli importi dovuti a ciascun avente diritto per le attività svolte nell'anno 2019 sono proporzionalmente ridotti. Resta fermo quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1 settembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.214 del 13 settembre 2016, per le attività svolte a decorrere dall'anno 2020.

Art. 17.

Disposizioni in materia di patronati

1 Con riferimento all'esercizio finanziario 2020 gli specifici stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il finanziamento degli istituti di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge 30 marzo 2001, n. 152, sono complessivamente e proporzionalmente aumentati di 20 milioni di euro. L'onere derivante dal primo periodo del presente comma pari a 20 milioni di euro per l'anno 2020 consegue da maggiori somme versate agli istituti di cui al medesimo primo periodo del presente comma in deroga a quanto previsto dal citato articolo 13, comma 1, della legge 30 marzo 2001, n. 152. A valere sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati dall'anno 2019, l'aliquota di prelevamento di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge 30 marzo 2001, n. 152, è rideterminata nella misura dello 0,226 per cento.

2 Con effetto dall'esercizio finanziario 2021, la quota percentuale del 78 per cento, stabilita ai fini della determinazione degli stanziamenti in sede previsionale dai commi 4 e 5 dell'articolo 13 della legge 30 marzo 2001, n. 152, è elevata alla misura del 80 per cento, restando ferma la procedura di rideterminazione degli stanziamenti medesimi sulla base delle entrate affluite al bilancio dello Stato in relazione ai versamenti degli enti previdenziali.

3. All'onere derivante dal comma 1 pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 si provvede ai sensi dell'articolo XXX.

Art. 18.

Accesso alla cassa integrazione per i lavoratori delle ex-zone rosse – Testo da rivedere

Art. 19.

Disposizioni per il settore aereo

1. All'articolo 94 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, le parole "200 milioni di euro" sono sostituite dalle parole "190, 2 milioni di euro";
- b) al comma 2, le parole "200 milioni di euro per l'anno 2020" sono sostituite dalle parole "9,8 milioni di euro per l'anno 2020 e 22,9 milioni per l'anno 2021"

c) Al comma 2, le parole «previo accordo stipulato in sede governativa presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche in presenza dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo economico nonché della Regione interessata, il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale qualora l'azienda operante nel settore aereo abbia cessato o cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di cessione dell'attività con conseguente riassorbimento occupazionale, nel limite delle risorse stanziare ai sensi del comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale in favore delle aziende operanti nel settore aereo, in possesso del prescritto Certificato di Operatore Aereo (COA) e titolari di licenza di trasporto aereo di passeggeri rilasciata dall'Ente nazionale dell'aviazione civile, che hanno cessato o cessano l'attività produttiva nel corso dell'anno 2020 e che non sono sottoposte a procedure concorsuali alla data della stipulazione dell'accordo di cui al presente comma. Il trattamento straordinario di integrazione salariale può essere autorizzato, previo accordo in sede governativa stipulato, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche in presenza dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo economico nonché della Regione o delle Regioni interessate, ove ricorra almeno una delle seguenti condizioni: a) prospettive di cessione dell'azienda o di un ramo di essa; b) specifici percorsi di politica attiva del lavoro posti in essere dalla Regione o dalle Regioni interessate secondo le modalità indicate nell'accordo previsto dal presente comma»;

d) dopo il comma 2, è inserito il seguente: «2-bis. Al fine di consentire il costante monitoraggio delle risorse finanziarie disponibili, il trattamento di integrazione salariale di cui al comma 2 viene corrisposto direttamente dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ed in relazione allo stesso non è dovuto il pagamento del contributo addizionale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148. Agli oneri derivanti dall'esonero dal pagamento dell'addizionale prevista dall'articolo 5 del citato decreto legislativo n. 148 del 2015, si provvede a valere e nei limiti delle risorse di cui al comma 2 ».

Art. 20.

Rideterminazione limiti di spesa articolo 25 del decreto-legge n. 18 del 2020 e decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Bonus baby sitter e lavoratori domestici)

1. All'articolo 25, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e successive modificazioni e integrazioni, le parole "67,6 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "236,6 milioni di euro". Al conseguente onere, pari a 169 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 85, comma 5, primo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77."

Art. 21.

Fondo per la formazione delle casalinghe

1. È istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, un Fondo denominato "Fondo per la formazione delle casalinghe", con una dotazione di 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, finalizzato alla formazione e ad incrementare le opportunità culturali e l'inclusione sociale, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, delle donne che svolgono attività prestate nell'ambito domestico, senza vincolo di subordinazione e a titolo gratuito, finalizzate alla cura delle persone e dell'ambiente domestico, iscritte all'Assicurazione obbligatoria, di cui all'articolo 7 della legge 3 dicembre 1999, n. 493.
2. Con decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia da emanarsi entro il 31 dicembre 2020, sono stabiliti i criteri e le modalità di riparto del fondo di cui al comma 1.
3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo XXX. mediante...

Art. 22.

Nuove misure in materia di Reddito di emergenza

1. Ferme restando le erogazioni già concesse del Reddito di emergenza (di seguito "Rem") di cui all'articolo 82 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Rem è altresì riconosciuto, per una singola quota pari all'ammontare di cui al comma 5 del medesimo articolo 82, ai nuclei familiari in possesso cumulativamente dei seguenti requisiti:
 - a) un valore del reddito familiare, nel mese di maggio 2020, inferiore ad una soglia pari all'ammontare di cui all'articolo 82, comma 5, del decreto-legge n. 34 del 2020;
 - b) assenza nel nucleo familiare di componenti che percepiscono o hanno percepito una delle indennità di cui agli articoli 10 e 11 del presente decreto-legge;
 - c) possesso dei requisiti di cui ai commi 2, ad eccezione della lettera b), 2-bis e 3, dell'articolo 82 del decreto-legge n. 34 del 2020.
2. La domanda per la quota di Rem di cui al comma 1 è presentata all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) entro il **15 ottobre 2020** tramite modello di domanda predisposto dal medesimo Istituto e presentato secondo le modalità stabilite dallo stesso.
3. Il riconoscimento della quota del Rem di cui al comma 1 è effettuato nel limite di spesa di 172,5 milioni di euro per l'anno 2020 nell'ambito del Fondo per il reddito di emergenza di cui all'articolo 82, comma 10, del decreto-legge n. 34 del 2020.
4. Ai fini dell'erogazione della quota del Rem di cui al comma 1 è autorizzato **un limite di spesa di ...** milioni di euro per l'anno 2020 nell'ambito del Fondo per il reddito di emergenza di cui all'articolo 82, comma 10, del decreto-legge n. 34 del 2020.

Art. 23.

Misure urgenti per la tutela del patrimonio culturale e per lo spettacolo

1. Il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, al fine di assicurare lo svolgimento nel territorio di competenza delle funzioni di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio delle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, può autorizzare, a decorrere dalla pubblicazione dei bandi delle procedure concorsuali per l'assunzione di funzionari Area 3 – F 1 dei profili tecnici già autorizzati dall'articolo 1, comma 338, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, incarichi di collaborazione ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per la durata massima di quindici mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2021 e per un importo massimo di 40.000 euro per singolo incarico, entro il limite di spesa di 4 milioni di euro per l'anno 2020 e di 20 milioni di euro per l'anno 2021. Ai collaboratori possono essere attribuite le funzioni di responsabile unico del procedimento. Ciascuna Soprintendenza assicura il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza nelle diverse fasi della procedura.

2. Gli incarichi di collaborazione di cui all'articolo 1, comma 602, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, possono essere conferiti per un ulteriore periodo di durata comunque non eccedente il termine del 31 dicembre 2020. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa massima di 25.000 euro per l'anno 2020.
3. Nelle more delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale dirigenziale di cui al comma 5, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo la misura massima di cui all'articolo 1, comma 6, secondo periodo del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, può essere elevata fino al 20 per cento. Gli incarichi dirigenziali non generali di cui al presente comma possono essere conferiti esclusivamente per le direzioni periferiche di soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, archivistiche e bibliografiche, nonché istituti e uffici periferici diversi dagli istituti di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale. Ai fini di cui al presente comma i predetti incarichi dirigenziali possono essere conferiti esclusivamente al personale delle aree funzionali del medesimo Ministero, già in servizio a tempo indeterminato e comunque in possesso dei requisiti di cui all'articolo 19, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. I contratti relativi a detti incarichi prevedono una clausola risolutiva espressa che ne stabilisce la cessazione dall'incarico all'atto dell'assunzione in servizio, nei ruoli del personale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, dei vincitori del concorso di cui al comma 5, previo espletamento del corso di cui al comma 9. La quota di utilizzo eccedente la misura di cui all'articolo 1, comma 6, secondo periodo del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, è comunque previamente autorizzata dal Ministro per la pubblica amministrazione. All'attuazione del presente comma si provvede comunque a valere sulle facoltà assunzionali del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.
4. Al fine di favorire l'accesso dei giovani alle professioni culturali e di sostenere le attività di tutela e valorizzazione nel settore dei beni culturali, il Fondo di cui all'articolo 2, comma 5-bis del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, è rifinanziato nella misura di 300 mila euro nell'anno 2020 e di 1 milione di euro annui a decorrere dal 2021 e ridenominato "Fondo giovani per la cultura". Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per la pubblica amministrazione, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinate le modalità di accesso al Fondo e di svolgimento delle relative procedure selettive. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2021.
5. Al fine di reclutare personale dotato di specifiche professionalità tecniche nei settori della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, l'accesso alla qualifica dirigenziale tecnica, nel Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo avviene anche per corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, che si avvale, mediante apposita convenzione, della Scuola dei beni e delle attività culturali, per gli aspetti relativi alle materie specialistiche, nonché per i profili organizzativi e logistici del concorso e del corso-concorso.
6. Il bando di concorso contiene, tra l'altro, il numero dei posti destinati al corso-concorso, i criteri di svolgimento della eventuale prova preselettiva e delle prove di esame, di cui almeno due prove scritte. Il bando può prevedere una terza prova scritta obbligatoria, volta alla verifica dell'attitudine all'esercizio degli specifici compiti connessi al posto da ricoprire. Tale prova consiste nella soluzione di questioni o problemi di natura tecnica inerenti all'esercizio dei compiti cui il dirigente deve essere preposto.
7. La commissione esaminatrice del concorso è nominata con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione ed è composta da un numero dispari di membri, di cui uno con funzioni di presidente.
8. Al corso-concorso selettivo di formazione, da svolgersi presso la Scuola dei beni e delle attività culturali, possono essere ammessi i soggetti muniti di laurea specialistica o magistrale oppure del diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti didattici previgenti al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, nonché di dottorato di ricerca, o diploma di specializzazione, o master di secondo livello conseguito presso università italiane o straniere dopo la laurea magistrale. Al corso-concorso possono essere ammessi, altresì, i dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni, muniti di laurea specialistica o magistrale, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio, svolti in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea.
9. Il corso-concorso è coordinato dalla Scuola nazionale dell'amministrazione d'intesa con la Scuola dei beni e delle attività culturali e ha la durata massima di dodici mesi, comprensivi di un periodo di applicazione presso il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, nell'ambito degli ordinari

stanziamenti di bilancio. I programmi del corso forniscono ai partecipanti una formazione complementare rispetto al titolo posseduto per l'accesso al corso alla Scuola. Durante la partecipazione al corso e nel periodo di applicazione è corrisposta una borsa di studio a carico della Scuola dei beni e delle attività culturali. Agli allievi del corso-concorso selettivo dipendenti pubblici è corrisposto, a cura dell'amministrazione di appartenenza, il trattamento economico complessivo in godimento, senza alcun trattamento di missione.

10. La percentuale dei posti da riservare al personale dipendente del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in possesso dei titoli richiesti per l'accesso al corso-concorso è pari nel massimo al **dieci** per cento dei posti. Sono ammessi alla frequenza del corso-concorso di cui al comma 1 i candidati vincitori del concorso entro il limite dei posti di dirigente disponibili maggiorato del 50 per cento. Coloro che hanno superato il corso-concorso di cui al comma 1 e sono collocati in graduatoria oltre i posti già autorizzati, sono iscritti secondo l'ordine di graduatoria finale, in un elenco, istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, al quale il Ministero può attingere, fino ad esaurimento, per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti. Il Ministero può procedere a bandire nuovi concorsi solo previo completo assorbimento degli iscritti al predetto elenco.

11. Per quanto non diversamente disposto si applicano le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 2004, n. 272 ed al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 70, in quanto compatibili.

12. Alla copertura degli oneri derivanti dai commi 1, 2 e 4, pari a **4,325** milioni di euro per l'anno 2020 e a 21 milioni di euro per l'anno 2021 e a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede:

- a) quanto a **4,300** milioni di euro per l'anno 2020 e a 20 milioni di euro per l'anno 2021, mediante
- b) quanto 25.000 euro per l'anno 2020, mediante **utilizzo** delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163;
- c) quanto a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2021 mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del Programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

13. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14. All'attuazione dei commi da 5 a 11 la Scuola Nazionale dell'Amministrazione e la Scuola dei beni e delle attività culturali provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili sul proprio bilancio.

Art. 24.

Semplificazione procedure concorsuali

1. Al fine di semplificare le procedure concorsuali, ridurne i tempi di svolgimento e tutelare la salute dei candidati e del personale preposto alla organizzazione e allo svolgimento delle relative procedure, al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 247, comma 1, primo periodo, le parole da «In via sperimentale», a «da Covid19» sono sostituite dalle seguenti «Nel rispetto delle condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro»;
- b) all'articolo 249, comma 1, primo periodo, le parole «e fino al 31 dicembre 2020» sono soppresse.»
- c) All'articolo **250**, comma 4, il terzo periodo è così sostituito: ***“Ferma restando l'assunzione dei vincitori dei concorsi già autorizzati sulla base di norme speciali in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali alla data di entrata in vigore del presente decreto, le amministrazioni possono procedere a bandire nuovi concorsi solo previo completo assorbimento degli iscritti al predetto elenco.”***

Art. 25.

Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate a seguito della crisi da COVID-19 - Decontribuzione Sud

1. Al fine di contenere gli effetti straordinari sull'occupazione determinati dall'epidemia da COVID-19 in aree caratterizzate da grave situazioni di disagio socio-economico e di garantire la tutela dei livelli occupazionali, ai datori di lavoro privati, con esclusione del settore agricolo e dei contratti di lavoro domestico, è riconosciuta, con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente, la cui sede di lavoro sia situata in Regioni che nel 2018 presentavano un prodotto interno lordo pro capite inferiore al 75 per cento della media EU27 o comunque compreso tra il 75 per cento e il 90 per cento, e un tasso di occupazione inferiore

alle media nazionale, una agevolazione pari al 30 per cento dei complessivi contributi previdenziali dovuti dai medesimi, con esclusione dei premi e dei contributi spettanti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. L'agevolazione è concessa dal 1° ottobre al 31 dicembre 2020, previa autorizzazione della Commissione europea, nel rispetto delle condizioni del Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 (Comunicazione CE 19 marzo 2020 C (2020) 1863).

2. Al fine di favorire la riduzione dei divari territoriali, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari europei, da emanarsi entro il 30 novembre 2020, sono individuati le modalità ed il riferimento ad indicatori oggettivi di svantaggio socio-economico e di accessibilità al mercato unico europeo utili per la definizione di misure agevolative di decontribuzione di accompagnamento, per il periodo 2021-2029, degli interventi di coesione territoriale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dei Piani Nazionali di Riforma.

3. Ai fini degli adempimenti previsti dal registro nazionale sugli aiuti di stato, l'amministrazione responsabile è il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, e l'amministrazione concedente è l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, che provvede al monitoraggio in coerenza con quanto previsto dal Quadro temporaneo degli aiuti di Stato.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, primo comma, stimabili in 1130 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo XXX.

Art. 26.

Fondo FSC aree interne

1. Al fine di rafforzare ed ampliare la strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, commi 895 e 896, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e dall'art. 1 comma 314 della legge n.160 del 27 dicembre 2019, è incrementata di 10 milioni di euro per l'anno 2020 a carico delle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 e di 100 milioni di euro per l'anno 2021 a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione-programmazione 2014-2020 di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Art. 27.

Sorveglianza attiva in quarantena

1. All'articolo 26, comma 5, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo periodo, le parole "e degli Istituti previdenziali" sono soppresse;
- b) al secondo periodo, le parole "Gli enti previdenziali provvedono" sono sostituite dalle seguenti: "L'INPS provvede";
- c) al terzo periodo, le parole "gli stessi enti previdenziali non prendono" sono sostituite dalle seguenti: "l'INPS non prende"

II – Salute

Art. 28.

Disposizioni urgenti in materia di liste di attesa

1. Al fine di corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2, e, contestualmente allo scopo di ridurre le liste di attesa, tenuto conto delle circolari del Ministero della salute n. 7422 del 16.03.2020 recante "Linee di indirizzo per la rimodulazione dell'attività programmata differibile in corso di emergenza da COVID-19", n. 7865 del 25.03.2020 recante "Aggiornamento delle linee di indirizzo organizzative dei servizi ospedalieri e territoriali in corso di emergenza COVID-19" e n. 8076 del 30 marzo 2020 recante: "Chiarimenti: Linee di indirizzo per la rimodulazione dell'attività programmata differibile in corso di emergenza da COVID-19" e nel rispetto dei principi di appropriatezza e di efficienza dei percorsi di cura, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 31 dicembre 2020, le regioni e le province autonome e gli enti del Servizio sanitario nazionale possono avvalersi degli strumenti straordinari di cui al presente articolo, anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa del personale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, limitatamente al recupero dei ricoveri ospedalieri, alle regioni ed alle province autonome nonché agli enti del Servizio sanitario nazionale dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2020 è consentito di:

a) ricorrere alle prestazioni aggiuntive di cui all'art. 115, comma 2, del CCNL 2016-2018 della dirigenza medica, sanitaria, veterinaria e delle professioni sanitarie dipendenti del Servizio sanitario nazionale, per le quali la tariffa oraria fissata dall'art.24, comma 6, del medesimo CCNL, **in deroga alla contrattazione**, è aumentata, con esclusione dei servizi di guardia, da 60 euro a xxx euro lordi omnicomprensivi. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di prestazioni aggiuntive con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all'orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi. Dal 1° gennaio 2021 sono ripristinati i valori tariffari vigenti prima dell'entrata in vigore del presente decreto;

b) ricorrere alle prestazioni aggiuntive di cui all'art.6, comma 1, lettera d), del CCNL 2016-2018 del personale del comparto sanità dipendente del Servizio sanitario nazionale con un aumento della tariffa oraria a xxx euro lordi omnicomprensivi. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di prestazioni aggiuntive con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all'orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi. Dal 1° gennaio 2021 sono ripristinati i valori tariffari vigenti prima dell'entrata in vigore del presente decreto;

c) reclutare il personale, attraverso assunzioni a tempo determinato di personale del comparto e della dirigenza medica, sanitaria veterinaria e delle professioni sanitarie **anche in deroga ai vigenti CCNL di settore** o attraverso forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, **nonché impiegare per le medesime finalità di cui al comma 1** anche **le figure professionali previste in incremento** ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 2-bis e 2-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla 24 aprile 2020, n. 27.

3. Per le finalità di cui al comma 1 e limitatamente alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di screening, alle regioni ed alle province autonome nonché agli enti del Servizio sanitario nazionale è consentito dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2020 di:

a) ricorrere alle prestazioni aggiuntive di cui all'art. 115, comma 2, del CCNL 2016-2018 della dirigenza medica, sanitaria, veterinaria e delle professioni sanitarie dipendenti del Servizio sanitario nazionale per le quali la tariffa oraria fissata di cui all'art.24, comma 6, del medesimo CCNL è aumentata, con esclusione dei servizi di guardia, da 60 euro a xxx euro lordi omnicomprensivi. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di prestazioni aggiuntive con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all'orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi. Dal 1° gennaio 2021 sono ripristinati i valori tariffari vigenti prima dell'entrata in vigore del presente decreto;

b) ricorrere, per le prestazioni di accertamenti diagnostici, alle prestazioni aggiuntive di cui all'art.6, comma 1, lettera d), del CCNL 2016-2018 del personale del comparto sanità dipendente del Servizio sanitario nazionale con un aumento della tariffa oraria a xxx euro lordi omnicomprensivi. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di prestazioni aggiuntive con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all'orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi. Dal 1° gennaio 2021 sono ripristinati i valori tariffari vigenti prima dell'entrata in vigore del presente decreto;

c) incrementare rispetto a quanto disposto dall'articolo 2-sexies, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n.27, il monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna, ai sensi del [decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502](#), con ore aggiuntive da assegnare nel rispetto dell'Accordo collettivo nazionale vigente, nel limite di 10 milioni di euro.

4. Nel rispetto dell'autonomia organizzativa regionale e nell'ambito del limite di spesa massimo disponibile per ciascuna regione e provincia autonoma, come indicato nella tabella di cui **all'allegato A** che forma parte integrante del presente decreto, le regioni e le province autonome sono autorizzate a ricorrere in maniera flessibile agli strumenti straordinari di cui ai commi **2 e 3**, limitatamente al periodo dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2020.

5. Ferma restando la supervisione del tutor, dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2020, i medici iscritti all'ultimo anno del corso di formazione specialistica nonché, qualora questo abbia durata quinquennale, al penultimo anno del relativo corso, nell'espletamento delle attività assistenziali presso le aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale, stilano in autonomia i referti delle visite, degli esami e delle prestazioni specialistiche con esclusivo riferimento alle sole visite, esami e prestazioni di controllo ambulatoriali. La refertazione delle prime visite, esami e prestazioni specialistiche è invece riservata al medico specialista.

6. Il possesso della specializzazione è comunque richiesto per le refertazioni relative alle seguenti branche specialistiche: anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore; medicina nucleare, radiodiagnostica, radioterapia.

7. L'attività svolta dal medico in formazione specialistica di cui al comma 6 è registrata nel libretto-diario personale delle attività formative, e costituisce elemento di valutazione per il curriculum professionale ai fini dell'accesso al Servizio sanitario nazionale.

8. Per l'anno 2020, per l'attuazione delle finalità di cui ai commi 2 e 3 è autorizzata rispettivamente la spesa di 109.987.260 euro e di 399.885.636 euro, per complessivi 509.872.896 euro. A tal fine è conseguentemente incrementato, per l'anno 2020, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per un importo corrispondente. Al finanziamento di cui al presente articolo accedono tutte le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote di accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2020. La ripartizione complessiva delle somme di cui al presente articolo è riportata nella tabella di cui all'allegato A che costituisce parte integrante del presente decreto. Agli oneri derivanti dal presente comma per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo XXX.

9. Per l'accesso alle risorse di cui al comma 9, le regioni e le province autonome provvedono, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto legge, a presentare al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del programma operativo previsto dall'articolo 18, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 un Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, con la specificazione dei modelli organizzativi prescelti, dei tempi di realizzazione e della destinazione delle risorse. La realizzazione dei suddetti Piani Operativi con il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1 sarà oggetto di monitoraggio ai sensi del richiamato articolo 18, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

Art. 29.

Incentivi in favore del personale sanitario

1. All'articolo 1, comma 2, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'articolo 2, comma 6, lettera b) del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, all'ultimo periodo, le parole: *“Tali importi possono essere incrementati, fino al doppio degli stessi”* sono sostituite dalle seguenti: *“Tali importi possono essere incrementati di un ammontare aggiuntivo il cui importo non può essere superiore al doppio degli stessi”*.

Art. 30.

Disposizioni per il funzionamento dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali

1. Al fine di garantire lo svolgimento dei compiti istituzionalmente demandati in base alla normativa vigente all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di seguito Agenas e, in particolare, in relazione a quanto disposto dall'articolo 42, del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, commi 2, 3 e 4, relativamente ai compiti di supporto tecnico-operativo alle Regioni per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'Agenas è autorizzata, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, senza il previo espletamento delle procedure di mobilità ad assumere a tempo indeterminato, mediante appositi concorsi pubblici per esami, scritti e orali, ai sensi e nei termini di cui all'articolo 249 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, 1 statistico, 2 ingegneri gestionali, 3 ingegneri ambientali, 3 ingegneri clinici, 3 ingegneri informatici, 4 infermieri con laurea magistrale, inquadrati come personale non dirigenziale nella categoria D, e 6 dirigenti medici, 1 dirigente statistico ex Area III di contrattazione e 1 dirigente ingegnere gestionale. La dotazione organica dell'Agenzia, di cui all'articolo 1, comma 444, legge 27 dicembre 2017, n. 205, determinata in 146 unità, di cui 17 con qualifica dirigenziale, è corrispondentemente incrementata di 16 unità di Categoria D, di 6 unità di dirigente medico e di 2 unità di dirigente ex Area III di contrattazione.

2. Il Presidente e il direttore generale dell'Agenas, di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115 e successive modificazioni, sono nominati entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Con la nomina dei predetti organi ordinari cessa l'incarico conferito al Commissario, ai sensi dell'articolo 42, del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1, pari a euro 463.071,23 per l'anno 2020 e ad euro 1.852.284,93 a decorrere dall'anno 2021, si provvede a valere sull'integrazione al finanziamento di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, derivante dai contributi di cui all'articolo 2, comma 358, della legge 27 dicembre 2007, n. 244, integralmente devoluti al bilancio dell'Agenas.

4. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di indebitamento netto e fabbisogno, pari a euro 238.482 per l'anno 2020 e a euro 953.927 annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

III - Scuola ed emergenza

Art. 31.

Misure per l'edilizia scolastica, per i patti di comunità e per l'adeguamento dell'attività didattica per l'anno scolastico 2020-2021

1. Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato di 400 milioni di euro nel 2020 e di 600 milioni di euro nel 2021. Il predetto incremento è destinato alle finalità di cui ai commi 2 e 3, delle quali costituisce limite di spesa.

2. Quota parte dell'incremento di cui al comma 1, pari a 32 milioni di euro nel 2020 e a 48 milioni di euro nel 2021, è destinata:

a) al trasferimento di risorse agli enti titolari delle competenze relative all'edilizia scolastica ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23 ai fini dell'acquisizione in affitto o con le altre modalità previste dalla legislazione vigente, inclusi l'acquisto, il leasing o il noleggio di strutture temporanee, di ulteriori spazi da destinare all'attività didattica nell'anno scolastico 2020/2021, nonché delle spese derivanti dalla conduzione di tali spazi e del loro adattamento alle esigenze didattiche;

b) alla assegnazione di risorse agli uffici scolastici regionali per il sostegno finanziario ai patti di comunità. Per la predetta finalità, nel corso dell'anno scolastico 2020/2021, le istituzioni scolastiche stipulano accordi con gli enti locali contestualmente a specifici patti di comunità, di collaborazione, anche con le istituzioni culturali, sportive e del terzo settore, o ai piani di zona, opportunamente integrati, di cui all'articolo 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, al fine di ampliare la permanenza a scuola degli allievi, alternando attività didattica ad attività ludico-ricreativa, di approfondimento culturale, artistico, coreutico, musicale e motorio-sportivo, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

3. Quota parte dell'incremento di cui al comma 1, pari a 368 milioni di euro nel 2020 e a 552 milioni di euro nel 2021, è destinata al potenziamento delle misure previste all'articolo 231-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, consentendo la sostituzione del personale così assunto dal primo giorno di assenza fermo restando il rispetto della normativa vigente ed il prioritario ricorso al personale a qualunque titolo in servizio presso l'istituzione scolastica e in possesso di abilitazione o di titolo di studio idoneo. Il 10 per cento delle risorse che incrementano il fondo di cui di cui all'articolo 235 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, per l'attivazione dei contratti temporanei a tempo determinato del personale scolastico, è resa indisponibile per essere utilizzata per la copertura delle sostituzioni.

4. Al fine di consentire l'avvio e lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 e per le finalità di cui all'articolo 231-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, e del presente articolo, per l'anno scolastico 2020/2021 al personale scolastico e al personale coinvolto nei servizi erogati dalle istituzioni scolastiche in convenzione o tramite accordi, non si applicano le modalità di lavoro agile di cui all'articolo 263 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34

4. Con il decreto di cui all'art. 235 del citato decreto-legge si determinano le modalità e la misura del riparto delle risorse di cui ai commi 2 e 3 tra le finalità ivi indicate.

5. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo XXX.

Art. 32.

Rifinanziamento del Commissario Straordinario

Il Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è incrementato di 580 milioni di euro per l'anno 2020 e di 300 milioni di euro per l'anno 2021, da destinare alle attività di cui all'articolo 8, comma 8, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, ivi incluse quelle connesse

all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021, nonché per le attività di cui all'articolo 122 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Una quota delle predette risorse pari a 80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per l'anno 2021 è destinata alla ricerca e sviluppo e all'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie nazionali, anche attraverso l'acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dello sviluppo economico, su proposta del Commissario straordinario, nominato ai sensi dell'articolo 122 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono individuati e disciplinati gli interventi di acquisizione di quote di capitale di cui al precedente periodo. Al relativo onere si provvede ai sensi dell'articolo (copertura finale).

Art. 33.

Strade sicure

1. Al fine di garantire e sostenere la prosecuzione, da parte delle Forze armate, dello svolgimento dei maggiori compiti connessi al contenimento della diffusione del COVID-19, l'incremento delle 753 unità di personale di cui all'articolo 22, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è ulteriormente prorogato fino al 15 ottobre 2020.
2. Allo scopo di soddisfare le esigenze di cui al comma 1, è autorizzata per l'anno 2020 l'ulteriore spesa complessiva di euro **12.610.836**, di cui euro **7.677.826** per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario ed euro **4.933.010** per gli altri oneri connessi all'impiego del personale.
3. Alla copertura degli oneri di cui al presente articolo si provvede ...

Art. 34.

Personale civile operante nei reparti del Genio campale dell'Aeronautica militare

1. Il Ministero della difesa è autorizzato, per l'anno 2020, e nel limite massimo di 145 unità, ad avviare procedure straordinarie di stabilizzazione del personale di cui all'articolo 67, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2012, n. 236, che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, abbia maturato almeno tre anni, anche non continuativi, di esperienza lavorativa, presso i reparti Genio campale dell'Aeronautica militare, ed è in possesso dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.
2. Il personale di cui al comma 1 è inquadrato in un ruolo ad esaurimento, nei profili professionali dell'Amministrazione della difesa.
3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo nel limite massimo di euro 4.589.345,70 si provvede nell'ambito delle facoltà assunzionali del Ministero della difesa.

Art. 35.

Prestazioni di lavoro straordinario del personale delle Forze di polizia e del Corpo di polizia penitenziaria

1. Ai fini della prosecuzione, a decorrere dal 1° luglio 2020 e fino al 15 ottobre 2020, del dispositivo di pubblica sicurezza preordinato al contenimento della diffusione del COVID-19, nonché dello svolgimento dei maggiori compiti comunque connessi all'emergenza epidemiologica in corso, è autorizzata, per l'anno 2020, l'ulteriore spesa di euro **24.696.021**, di cui euro **20.530.146** per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale delle Forze di polizia ed euro **4.165.875** per il pagamento degli altri oneri connessi all'impiego del personale delle polizie locali.
2. Al fine di dare piena attuazione alle misure urgenti volte a garantire, nel più gravoso contesto di gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, il regolare e pieno svolgimento delle attività istituzionali di trattamento e di sicurezza negli istituti penitenziari, è autorizzata, per l'anno 2020, la spesa complessiva di euro **5.541.200** per il pagamento, anche in deroga ai limiti vigenti, delle prestazioni di lavoro straordinario del personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria svolte nel periodo dal 15 giugno al 15 ottobre 2020.
3. Alla copertura degli oneri di cui al presente articolo, pari ad euro **30.237.221**, si provvede ai sensi dell'articolo.....

IV – Regioni, enti locali e sisma

Art. 36.

Incremento Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali

1. Ai fini del ristoro della perdita di gettito degli enti locali connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese, la dotazione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 106 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementata di 1.670 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.220 milioni di euro in favore dei comuni e 450 milioni di euro in favore di province e città metropolitane. L'incremento del fondo di cui al periodo precedente è ripartito con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 20 novembre 2020, previa intesa in Conferenza Stato città ed autonomie locali, sulla base di criteri e modalità che tengano conto del proseguimento dei lavori del tavolo di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 maggio 2020, nonché del riparto delle risorse di cui al decreto del Ministero dell'interno 24 luglio 2020. Le risorse di cui al presente comma e di cui all'articolo 106, comma 1, del decreto legge n. 34 del 2020 sono contabilizzate al titolo secondo delle entrate dei bilanci degli enti (alla voce del piano dei conti finanziario E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri"), al fine di garantire l'omogeneità dei conti pubblici e il monitoraggio a consuntivo delle minori entrate tributarie". Al relativo onere, quantificato in 1.670 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo XXX.
2. Gli enti locali beneficiari delle risorse di cui al comma 1 del presente articolo e di cui all'articolo 106 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, sono tenuti ad inviare, utilizzando l'applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, firmata digitalmente, ai sensi dell'articolo 24 del codice dell'amministrazione digitale (CAD) di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, attraverso un modello e con le modalità definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 ottobre 2020. La certificazione di cui al periodo precedente non include le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalla regione o provincia autonoma per gli enti locali del proprio territorio, con eccezione degli interventi di adeguamento alla normativa nazionale. La trasmissione per via telematica della certificazione ha valore giuridico ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del citato decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Gli obblighi di certificazione di cui al presente comma, per gli enti locali delle regioni Friuli Venezia-Giulia, Valle d'Aosta e province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano funzioni in materia di finanza locale in via esclusiva, sono assolti per il tramite delle medesime regioni e province autonome.
3. Gli enti locali che non trasmettono, entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, la certificazione di cui al comma 2 sono assoggettati ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, dei trasferimenti compensativi o del fondo di solidarietà comunale in misura pari al 30 per cento dell'importo delle risorse attribuite, ai sensi del primo periodo del comma 2, da applicare in 10 annualità a decorrere dall'anno 2022. A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione. In caso di incapienza delle risorse, operano le procedure di cui all'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012 n. 228.
4. Ai fini della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, da effettuare entro il 30 giugno 2021, ai sensi del comma 1 dell'articolo 106 del decreto legge n. 34 del 2020, si tiene conto delle certificazioni di cui al comma 2.
5. Le variazioni di bilancio riguardanti le risorse di cui al comma 1 possono essere deliberate sino al 31 dicembre 2020.

Art. 37.

Incremento ristoro imposta di soggiorno

1. La dotazione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 180 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementata di 300 milioni di euro per l'anno 2020. L'incremento di cui al periodo precedente è ripartito con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.
2. All'onere di cui al comma 1, si fa fronte

Art. 38.

Incremento Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome

1. All'articolo 111 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Al fine di garantire alle Regioni e Province autonome il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese, e in attuazione degli Accordi sanciti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 20 luglio 2020, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo con una dotazione di 4.300 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.700 milioni di euro a favore delle regioni a statuto ordinario e 2.600 milioni di euro a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano" ed è abrogato l'ultimo periodo;

b) al comma 2, secondo periodo, sono soppresse le parole " , destinate a finanziare le spese essenziali connesse alle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione";

c) dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:

2-bis. In attuazione dell'Accordo di cui al comma 1 con le Autonomie speciali, tenuto conto dell'accordo sottoscritto tra la regione Trentino Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'articolo 79, comma 4-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, il ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid-19 di cui al presente articolo è attuato mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2020 per 2.403.967.722 euro e attraverso erogazioni dal medesimo Fondo nel limite massimo di 196.032.278 euro, conseguiti attraverso utilizzo di quota parte del Fondo di cui al comma 1, secondo gli importi previsti nella seguente tabella:

REGIONI	Ristoro perdita di gettito 2020	Riduzione concorso alla finanza pubblica 2020	Trasferimenti 2020
Valle d'Aosta	84.000.000	84.000.000	
Sardegna	473.000.000	383.000.000	90.000.000
Trento	355.000.000	300.634.762	54.365.238
Bolzano	370.000.000	318.332.960	51.667.040
Friuli Venezia Giulia	538.000.000	538.000.000	
Sicilia	780.000.000	780.000.000	
Totale	2.600.000.000	2.403.967.722	196.032.278

2-ter. Per la regione Trentino Alto Adige è confermato l'importo del concorso alla finanza pubblica previsto dall'articolo 1, comma 407, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2-quater. Nel 2022, è determinato, per ciascuna Regione a statuto speciale e Provincia autonoma, l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori di cui all'articolo 24, comma 4, e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute.

2-quinquies. In attuazione dell'Accordo di cui al comma 1 con le Regioni a statuto ordinario, il ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto ordinario connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid-19 di cui al presente articolo è ripartito secondo gli importi recati dalla seguente tabella, che tiene conto delle somme già assegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 agosto 2020

REGIONE	Riparto prima quota del fondo di cui al comma 1, destinato alle Regioni a statuto ordinario	Riparto seconda quota del fondo di cui a comma 1 destinato alle Regioni a statuto ordinario	Totale fondo di cui al comma 1 destinato alle Regioni a statuto ordinario
Abruzzo	15.812.894,74	37.950.947,37	53.763.842,11
Basilicata	12.492.894,74	29.982.947,37	42.475.842,11
Calabria	22.302.894,74	53.526.947,37	75.829.842,11
Campania	52.699.210,53	126.478.105,26	179.177.315,79
Emilia Romagna	42.532.894,74	102.078.947,37	144.611.842,11
Lazio	58.516.578,95	140.439.789,47	198.956.368,42
Liguria	15.503.947,37	37.209.473,68	52.713.421,05
Lombardia	87.412.631,58	209.790.315,79	297.202.947,37
Marche	17.411.842,11	41.788.421,05	59.200.263,16
Molise	4.786.052,63	11.486.526,32	16.272.578,95
Piemonte	41.136.052,63	98.726.526,32	139.862.578,95
Puglia	40.763.421,05	97.832.210,53	138.595.631,58
Toscana	39.086.578,95	93.807.789,47	132.894.368,42
Umbria	9.810.263,16	23.544.631,58	33.354.894,74
Veneto	39.731.842,11	95.356.421,05	135.088.263,16
Totale	500.000.000,00	1.200.000.000,00	1.700.000.000,00

2-*sexies*. Le risorse di cui al comma 2-bis erogate alla Regione Sardegna e alle Province autonome di Trento e Bolzano, nonché quelle del comma 2-quinquies, sono contabilizzate al titolo secondo delle entrate dei bilanci regionali (alla voce del piano dei conti finanziario E.2.01.01.01.001 “Trasferimenti correnti da Ministeri”), al fine di garantire l’omogeneità dei conti pubblici e il monitoraggio a consuntivo delle minori entrate tributarie.

2-*septies*. Entro il 30 giugno 2021 è determinato l’importo degli effettivi minori gettiti delle regioni a statuto ordinario tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori.

2-*octies*. Le risorse spettanti alle regioni a statuto ordinario nel 2020 a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all’evasione, pari a 950.751.551 euro, incluse negli importi di cui al comma 2-quinquies, sono riacquisite al bilancio dello Stato con le seguenti modalità:

a) a decorrere dal 2021, a valere sulle maggiori entrate derivanti dalla lotta all’evasione incassate annualmente dalla Struttura di gestione dell’Agenzia delle entrate per le regioni a statuto ordinario rispetto alla media delle entrate riscosse da ciascuna regione negli anni 2017-2019 relative all’attività di accertamento e recupero per lotta all’evasione con riferimento all’Irap, all’Addizionale IRPEF e alla Tassa automobilistica. La Struttura di gestione versa ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, i maggiori incassi delle regioni a statuto ordinario derivanti da lotta all’evasione rispetto alla media di cui al periodo precedente, determinata dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sulla base dei rendiconti di ciascuna regione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e Province autonome;

b) se in attuazione di quanto previsto alla lettera a) la Struttura di gestione dell’Agenzia delle entrate non versa annualmente al Bilancio dello Stato per ciascuna regione a statuto ordinario un importo almeno pari alla quota dei 50 milioni di euro annui determinata ai sensi del comma 2-novies, la differenza è versata al Bilancio dello Stato dalle regioni interessate entro il 30 giugno dell’anno successivo. In caso di mancato versamento alla scadenza del 30 giugno di ciascun anno, si procede al recupero a valere delle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale. Entro il 30 aprile di ciascun anno, la Struttura di gestione dell’Agenzia delle entrate comunica alle Regioni e al Dipartimento della Ragioneria

generale dello Stato i recuperi di cui alla lettera a) effettuati nell'anno precedente per conto di ciascuna regione.

2-novies. Entro il 30 aprile 2021, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e province autonome, è ripartito tra le regioni a statuto ordinario:

- a) l'importo delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, pari a 950.751.551 euro, di cui al comma 2-octies;
- b) l'importo di 50 milioni di euro che, annualmente, deve essere riacquisito al bilancio dello Stato, fino a concorrenza del predetto importo di 950.751.551 euro.

2-decies. Le regioni a statuto ordinario contabilizzano i versamenti al bilancio dello Stato effettuati in attuazione del comma 2-octies al titolo 1 della spesa, come trasferimenti a ministeri (U.1.04.01.01.001).

d) al comma 3, dopo le parole "può attivare" sono aggiunte le seguenti: ", previa condivisione del tavolo tecnico di cui al comma 2".

2. All'onere di cui al comma 1, pari a 2.800 milioni di euro, si provvede ai sensi dell'articolo XXX

Art. 39.

Mutui regioni a statuto speciale - Sospensione quota capitale mutui autonomie speciali

1. Le disposizioni di cui all'articolo 111 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, si applicano anche alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Le quote capitale in scadenza nel 2020 dei prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, versate dalle Autonomie speciali successivamente alla data di entrata in vigore del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, sono recuperate dalle medesime autonomie mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2020 e, per la Regione Sardegna, mediante l'attribuzione di un contributo dell'ammontare di 706.263 euro per l'anno 2020.

3. In attuazione di quanto previsto dal comma 2 e dall'articolo 111, comma 2-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il concorso alla finanza pubblica del 2020 di ciascuna autonomia speciale è rideterminato dalla seguente tabella:

REGIONI	Concorso alla finanza pubblica anno 2020 a legislazione vigente	Riduzione del concorso alla finanza pubblica a valere del Fondo di cui all'art. 111, comma 1	Riduzione del concorso alla finanza pubblica a valere delle quote capitale 2020 sospese già pagate	Concorso alla finanza pubblica anno 2020 rideterminato
Valle d'Aosta	102.807.000	84.000.000		18.807.000
Sardegna	383.000.000	383.000.000		0
Trento	418.186.556	300.634.762		117.551.794
Bolzano	501.728.143	318.332.960	651.135	182.744.048
Friuli Venezia Giulia	726.000.000	538.000.000	840.479	187.159.521
Sicilia	1.001.000.000	780.000.000	13.369.920	207.630.080
Totale	3.132.721.699	2.403.967.722	14.861.534	713.892.443

4. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 88 milioni di euro, si provvede ai sensi dell'articolo XXX

Art. 40.

Disposizioni urgenti in materia di contenzioso regionale

1. Al fine di ridurre per entrambe le parti l'alea del contenzioso, il Ministro dell'economia e delle finanze, in presenza di sentenze di primo grado, contenenti accertamento del diritto di una regione al riversamento diretto, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, del gettito derivante

dall'attività di recupero fiscale riferita ai tributi propri derivati e alle addizionali alle basi imponibili dei tributi erariali, di cui al medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011, può procedere, entro il termine perentorio di trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, alla stipulazione di un'intesa con la regione medesima, che preveda il pagamento da parte dello Stato della misura massima del 90% del capitale dovuto, suddiviso in due rate, delle quali la prima, pari a 120 milioni di euro, da versarsi entro il 31 ottobre 2020 e la successiva, pari a 90 milioni di euro, da versarsi entro il 30 giugno 2021, con rinuncia della regione ad ogni pretesa in ordine agli accessori e alle spese legali e con rinuncia dello Stato all'impugnazione della sentenza di primo grado, anche se già proposta.

2. Al relativo onere quantificato in 120 milioni di euro per l'anno 2020 e in 90 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo XXX

Art. 41.

Incremento sostegno Trasporto pubblico locale

1. La dotazione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 200 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementata di 400 milioni di euro per l'anno 2020. L'incremento di cui al periodo precedente è ripartito con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, secondo i medesimi criteri e modalità di cui al predetto articolo 200.

2. Qualora la quota assegnata a titolo di anticipazione a ciascuna Regione a valere sul fondo di cui al comma 1 dovesse risultare superiore alla quota spettante a conguaglio, detta eccedenza dovrà essere versata all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnata ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la successiva attribuzione alle altre Regioni per le medesime finalità.

3. All'onere di cui al comma 1, si provvede ai sensi dell'articolo...

Art. 42.

Incremento risorse per progettazione Enti locali

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 51, la parola "2034" è sostituita dalla seguente: "2031";

b) dopo il comma 51, è aggiunto il seguente: "51-bis. Le risorse assegnate agli enti locali per gli anni 2020 e 2021 ai sensi del comma 51 sono incrementate di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, e sono finalizzate allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili per l'anno 2020, a cura del Ministero dell'Interno, nel rispetto dei criteri di cui ai commi da 53 a 56. Gli enti beneficiari del contributo sono individuati con comunicato del Ministero dell'Interno da pubblicarsi entro il 5 novembre 2020. Gli enti locali beneficiari confermano l'interesse al contributo con comunicazione da inviare entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del comunicato di cui al periodo precedente, e il Ministero dell'Interno provvede a formalizzare le relative assegnazioni con proprio decreto da emanare entro il 30 novembre 2020. Gli enti beneficiari sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui al comma 56 a decorrere dalla data di pubblicazione del citato decreto di assegnazione.";

c) Al comma 52, secondo periodo, dopo la lettera b), è aggiunta la seguente: "b-bis) le informazioni relative al quadro economico dell'opera, dando evidenza dei costi inerenti la progettazione, qualora l'ente locale utilizzi un Codice Unico di Progetto (CUP) di lavori.";

d) al comma 58, le parole "al comma 51" sono sostituite dalle seguenti "ai commi 51 e 51-bis".

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, lettera b), pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, si provvede ai sensi dell'articolo XXX

Art. 43.

Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli Enti locali

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 139, dopo la parola "2026" è aggiunta la parola "e", la parola "2031" è sostituita da "2030." e le parole "di 800 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2032 e 2033 e di 300 milioni di euro per l'anno 2034" sono soppresse;

- b) dopo il comma 139 è aggiunto il seguente: “139-*bis*. Le risorse assegnate ai comuni ai sensi del comma 139, sono incrementate di 900 milioni di euro per l’anno 2021 e 1.750 milioni di euro per l’anno 2022. Le risorse di cui al periodo precedente sono finalizzate allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per l’anno 2021, a cura del Ministero dell’Interno, nel rispetto dei criteri di cui ai commi da 141 a 145. Gli enti beneficiari del contributo sono individuati con comunicato del Ministero dell’Interno da pubblicarsi entro il 31 gennaio 2021. I comuni beneficiari confermano l’interesse al contributo con comunicazione da inviare entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del comunicato di cui al periodo precedente e il Ministero dell’Interno provvede a formalizzare le relative assegnazioni con proprio decreto da emanare entro il 28 febbraio 2021. Gli enti beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui al comma 143 a decorrere dalla data di pubblicazione del citato decreto di assegnazione.”;
- c) al comma 140, secondo periodo, dopo le parole “La richiesta deve contenere”, sono inserite le seguenti: “il quadro economico dell’opera, il cronoprogramma dei lavori, nonché”;
- d) al comma 147 le parole “al comma 139” sono sostituite dalle seguenti “ai commi 139 e 139-*bis*”;
- e) il comma 148 è sostituito dal seguente: “Le attività di supporto, assistenza tecnica e vigilanza connesse all’utilizzo delle risorse per investimenti stanziare nello stato di previsione del Ministero dell’interno sono disciplinate secondo modalità previste con decreto del Ministero dell’interno, con oneri posti a carico delle risorse di cui al comma 139, nel limite massimo annuo di 500.000 euro. Ai fini dello svolgimento delle attività di vigilanza, il Ministero dell’interno, all’atto dell’erogazione all’ente del contributo o successivamente, effettua controlli per verificare le dichiarazioni e le informazioni rese in sede di presentazione della domanda e, a collaudo avvenuto, effettua controlli sulla regolarità della documentazione amministrativa relativa all’utilizzo delle risorse e sulla realizzazione dell’opera in conformità al progetto. Il Ministero dell’interno, nei limiti delle risorse previste per le attività di cui al primo periodo, con specifiche convenzioni ove sono indicate anche le modalità di rimborso delle relative spese sostenute, può richiedere la collaborazione di altre Amministrazioni competenti ovvero della Guardia di finanza.”;
- f) dopo il comma 148-*bis* è aggiunto il seguente: “148-*ter*. I termini di cui all’articolo 1, comma 857-*bis*, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per quanto attiene ai contributi riferiti all’anno 2019 e i termini di cui all’articolo 1, comma 143, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per quanto attiene ai contributi riferiti all’anno 2020, sono prorogati di 3 mesi”.
2. Agli oneri derivanti dall’attuazione del comma 1, lettera b), pari a 900 milioni di euro per l’anno 2021 e 1.750 milioni di euro per l’anno 2022, si provvede ai sensi dell’articolo

Art. 44.

Incremento risorse per piccole opere

1. All’articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modifiche:
- a) dopo il comma 29 è aggiunto il seguente: “29-*bis*. Le risorse assegnate ai comuni per l’anno 2021 ai sensi del comma 29 sono incrementate di 500 milioni di euro. L’importo aggiuntivo è attribuito ai comuni beneficiari, con decreto del Ministero dell’interno, entro il 15 ottobre 2020, con gli stessi criteri e finalità di utilizzo di cui ai commi 29 e 30. Le opere oggetto di contribuzione possono essere costituite da ampliamenti delle opere già previste e oggetto del finanziamento di cui al comma 29. Gli enti beneficiari sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui ai commi 32 e 35.”;
- b) al comma 33 è aggiunto, alla fine, il seguente periodo: “Nel caso di finanziamento di opere con più annualità di contributo, il Ministero dell’interno, ferma restando l’erogazione del 50 per cento della prima annualità previa verifica dell’avvenuto inizio dell’esecuzione dei lavori attraverso il sistema di monitoraggio di cui al comma 35, eroga sulla base degli stati di avanzamento dei lavori le restanti quote di contributo, prevedendo che il saldo, nella misura del 20 per cento dell’opera complessiva, avvenga previa trasmissione al Ministero dell’interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione di cui al periodo precedente.”.
2. Agli oneri derivanti dall’attuazione del comma 1, lettera a), pari a 500 milioni di euro per l’anno 2021, si provvede ai sensi dell’articolo XXX

Art. 45.

Incremento risorse per le scuole di province e città metropolitane

1. L’articolo 1, comma 63, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è sostituito dal seguente: “63. Per il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e incremento dell’efficienza energetica delle

scuole di province e città metropolitane è autorizzata, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, la spesa di 90 milioni di euro per l'anno 2020, 215 milioni di euro per l'anno 2021, 625 milioni di euro per l'anno 2022, 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e 225 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029.”.

2. Le maggiori risorse per gli anni dal 2021 al 2024 sono ripartite, con decreto del Ministero dell'Istruzione, tra gli enti beneficiari sulla base dei criteri di riparto definiti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'istruzione, di cui all'articolo 1, comma 64, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

3. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 125 milioni di euro per l'anno 2021, 400 milioni di euro per l'anno 2022 e 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede ai sensi dell'articolo XXX

Art. 46.

Risorse per ponti e viadotti di province e città metropolitane

1. Per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza, è istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo da ripartire, con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 gennaio 2021, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è disposta l'assegnazione delle risorse a favore delle città metropolitane e delle province territorialmente competenti, sulla base di un piano che classifichi i programmi di intervento presentati secondo criteri di priorità legati al miglioramento della sicurezza, al traffico interessato e alla popolazione servita. I soggetti attuatori certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui al presente comma entro l'anno successivo a quello di utilizzazione dei fondi, mediante presentazione di apposito rendiconto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulla base delle risultanze del monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

2. [Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo XXX](#)

Art. 47.

Aggiornamento termini risorse per rigenerazione urbana

1. Al comma 43 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modifiche:
- a) al primo periodo sostituire le parole “entro la data del 31 marzo 2020” con le seguenti: “entro il 31 marzo dell'anno precedente il triennio di riferimento ovvero dell'anno precedente il biennio di riferimento per gli anni 2033-2034,”;
 - b) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: “Successivamente al triennio 2021-2023 il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al primo periodo è adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Per il triennio 2021-2023 il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al primo periodo è adottato entro il 30 settembre 2020, le istanze per la concessione dei contributi sono presentate entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e i contributi sono concessi con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro 150 giorni dalla data di pubblicazione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.”

Art. 48.

Piccole opere e interventi contro l'inquinamento

1. A decorrere dal 1° gennaio 2021, all'articolo 30 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) il comma 14-*bis* è sostituito dal seguente: “14-*bis*. Per stabilizzare i contributi a favore dei comuni allo scopo di potenziare gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile di cui al comma 3, a decorrere dall'anno 2021 è autorizzato, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, l'avvio di un programma pluriennale per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre

2018, n. 145. A tale fine, con decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro il 15 gennaio di ciascun anno, è assegnato a ciascun comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti un contributo di pari importo, nel limite massimo di 160 milioni di euro per l'anno 2021, 168 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 172 milioni di euro per l'anno 2024, 140 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 132 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033 e 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2034. Il comune beneficiario del contributo di cui al presente comma è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio di ciascun anno. Nel caso di mancato rispetto del termine di inizio dell'esecuzione dei lavori di cui al presente comma o di parziale utilizzo del contributo, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 15 giugno di ciascun anno, con decreto del Ministro dell'interno. Le somme derivanti dalla revoca dei contributi di cui al periodo precedente sono assegnate, con il medesimo decreto ivi previsto, ai comuni che hanno iniziato l'esecuzione dei lavori in data antecedente alla scadenza di cui al presente comma, dando priorità ai comuni con data di inizio dell'esecuzione dei lavori meno recente e non oggetto di recupero. I comuni beneficiari dei contributi di cui al periodo precedente sono tenuti a iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 ottobre di ciascun anno. Si applicano i commi 110, 112, 113 e 114 dell'articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018.”;

b) il comma 14-ter è sostituito dal seguente: “14-ter. A decorrere dall'anno 2021, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è istituito un fondo dell'importo di 41 milioni di euro per l'anno 2021, 43 milioni di euro per l'anno 2022, 82 milioni di euro per l'anno 2023, 83 milioni di euro per l'anno 2024, 75 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 73 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033, 80 milioni di euro per l'anno 2034 e 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2035, destinato alle finalità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della legge 7 luglio 2009, n. 88. In sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è definito il riparto delle risorse tra le regioni interessate e sono stabilite le misure a cui esse sono destinate, tenendo conto del perdurare del superamento dei valori limite relativi alle polveri sottili (PM10), di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2147 e dei valori limite relativi al biossido di azoto (NO2), di cui alla procedura di infrazione n. 2015/2043, e della complessità dei processi di conseguimento degli obiettivi indicati dalla direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008. Il monitoraggio degli interventi avviene ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, e gli stessi devono essere identificati dal codice unico di progetto (CUP). Al fine di fronteggiare le criticità dei collegamenti viari tra la Valtellina e il capoluogo regionale e allo scopo di programmare immediati interventi di riqualificazione, miglioramento e rifunzionalizzazione della rete viaria, diretti a conseguire idonei standard di sicurezza stradale e adeguata mobilità, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il presidente della giunta regionale della Lombardia e con il presidente della provincia di Lecco, nomina, con proprio decreto, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alla programmazione, alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi sulla rete viaria, in particolare nella tratta Lecco - Sondrio lungo la strada statale 36, in gestione alla società ANAS Spa, nonché la ex strada statale 639 e la strada provinciale 72, in gestione alla provincia di Lecco. Con il medesimo decreto sono altresì stabiliti i termini, le modalità, i tempi, l'eventuale supporto tecnico, le attività connesse alla realizzazione delle opere e l'eventuale compenso del Commissario straordinario con oneri a carico del quadro economico degli interventi da realizzare o da completare, nei limiti di quanto indicato dall'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Il Commissario straordinario può avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, di strutture delle amministrazioni interessate nonché di società controllate dalle medesime amministrazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. All'articolo 61 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 7 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per la realizzazione di tali interventi si applica l'articolo 5, commi 9 e 10, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357";

b) al comma 21, le parole: "31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 2021".

c) il comma 14-quater è sostituito dal seguente: “14-quater. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 14-bis e 14-ter si fa fronte con tutte le risorse per contributi dall'anno 2020, non ancora impegnate alla data del 1° giugno 2019, nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che si intende corrispondentemente ridotta di pari importo, nonché con le risorse di

cui all'articolo 24, comma 5-bis, decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8. Sono nulli gli eventuali atti adottati in contrasto con le disposizioni del presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.”.

2. Al fine di favorire gli interventi volti al miglioramento della qualità dell'aria prioritariamente nei settori dei trasporti, della mobilità, delle sorgenti stazionarie e dell'uso razionale dell'energia, nonché interventi per la riduzione delle emissioni nell'atmosfera, tenendo conto del perdurare del superamento dei valori limite relativi alle polveri sottili (PM10), di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2147, e dei valori limite relativi al biossido di azoto (NO2), di cui alla procedura di infrazione n. 2015/2043, e della complessità dei processi di conseguimento degli obiettivi indicati dalla direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, e delle finalità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della legge 7 luglio 2009, n. 88, che individua la pianura padana quale area geografica con una particolare situazione di inquinamento dell'aria, le risorse per l'anno 2020, di cui al nono periodo del comma 14-ter dell'articolo 30 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, sono trasferite in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4. Al comma 4, primo periodo, dell'articolo 112-bis del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo le parole “trasferite” sono aggiunte “o assegnate” e dopo le parole “l'emergenza” sono aggiunte “, nonché ai sensi di norme di legge dello Stato per contributi agli investimenti”.

Art. 49.

Semplificazione adempimenti tesoriere degli enti locali

1. Al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono abrogati i commi 4 e 6 dell'art. 163 e il comma 9-bis dell'art. 175.

2. Il comma 4 dell'articolo 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è sostituito dal seguente “4. Nei casi in cui il tesoriere è tenuto ad effettuare controlli sui pagamenti, alle variazioni di bilancio, disposte nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi ordinamenti finanziari, sono allegati i prospetti di cui all'allegato 8, da trasmettere al tesoriere.”.

Art. 50.

Sostegno agli enti in deficit strutturale

1. In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 115 del 2020, per favorire il risanamento finanziario dei comuni il cui deficit strutturale è imputabile alle caratteristiche socio-economiche della collettività e del territorio e non a patologie organizzative, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2020 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, da ripartire tra i comuni che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e che alla data dell'entrata in vigore del presente decreto risultano avere il piano di riequilibrio approvato ed in corso di attuazione, anche se in attesa di rimodulazione a seguito di pronunce della Corte dei conti e della Corte costituzionale, e l'ultimo indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), calcolato dall'ISTAT, superiore a 100 e la relativa capacità fiscale pro capite, determinata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 ottobre 2018, risulta inferiore a 395.

2. Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di riparto del fondo per gli esercizi 2020-2022 che tengono conto dell'importo pro capite della quota da ripianare, calcolato tenendo conto della popolazione residente al 1 gennaio 2020 e del peso della quota da ripianare sulle entrate correnti; ai fini del riparto gli enti con popolazione superiore a 200.000 abitanti sono considerati come enti di 200.000 abitanti.

3. La dotazione del Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è incrementata, per l'anno 2020, di 200 milioni di euro. Tale importo è destinato al pagamento delle spese di parte corrente relative a spese di personale, alla produzione di servizi in economia e all'acquisizione di servizi e forniture, già impegnate. L'erogazione in favore degli enti locali interessati delle predette somme,

da effettuarsi nel corso dell'anno 2020, è subordinata all'invio al Ministero dell'interno da parte degli stessi di specifica attestazione sull'utilizzo delle risorse. Possono accedere al Fondo di rotazione anche gli enti locali che vi abbiano già beneficiato, nel caso di nuove sopravvenute esigenze.

4. Le risorse di cui al comma 3 non possono essere utilizzate secondo le modalità previste dall'articolo 43 del decreto-legge n. 133 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e sono contabilizzate secondo le modalità previste dal paragrafo 3.20-bis del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. La quota del risultato di amministrazione accantonata nel fondo anticipazione di liquidità è applicata al bilancio di previsione anche da parte degli enti in disavanzo di amministrazione.

5. Alla copertura degli oneri di cui al comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo XXX. Alla copertura degli oneri di cui al primo periodo del comma 3 si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 115, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, attraverso riversamento in entrata del bilancio dello Stato e riassegnazione allo stato di previsione del Ministero dell'interno.

6. Al comma 3 dell'articolo 194 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla fine del primo periodo sono inserite le parole “, nonché, in presenza di piani di rateizzazioni con durata diversa di quelli indicati al precedente comma 2, può garantire la copertura finanziaria delle quote annuali previste negli accordi con i creditori in ciascuna annualità dei corrispondenti bilanci, in termini di competenza e di cassa”. Nella delibera di riconoscimento, le coperture sono puntualmente individuate con riferimento a ciascun esercizio del piano di rateizzazione convenuto con i creditori.

7. Per i comuni di cui al comma 1, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 151, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è differito al 31 ottobre 2020.

8. In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, per gli enti locali che hanno avuto approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i termini disposti ed assegnati con deliberazione e/o note istruttorie dalle Sezioni Regionali di controllo della Corte dei Conti, sono sospesi fino al 30 giugno 2021, anche se già decorrenti.

9. Per gli enti di cui al comma 8 sono altresì sospese, fino al 30 giugno 2021, le procedure esecutive a qualunque titolo intraprese nei loro confronti. La sospensione di cui al periodo precedente si applica anche ai provvedimenti adottati dai commissari nominati a seguito dell'esperimento delle procedure previste dal codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, nonché agli altri Commissari ad acta a qualunque titolo nominati. Le procedure esecutive eventualmente intraprese in violazione del primo periodo del presente comma non determinano vincoli sulle somme né limitazioni all'attività del tesoriere.

10. Le disposizioni di cui ai commi 8 e 9 si applicano anche ai procedimenti già avviati.

Art. 51.

Termine per gli equilibri degli enti locali

1. In considerazione delle condizioni di incertezza sulla quantità delle risorse disponibili per gli enti locali, all'articolo 107, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le parole: "anche ai fini della deliberazione di controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio a tutti gli effetti di legge e il termine di cui al comma 2 dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 267 del 2000 è differito al 30 settembre 2020" sono sostituite con le seguenti "e il termine di cui al comma 2 dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 267 del 2000 è differito al 30 novembre 2020".

Art. 52.

Manutenzione scuole degli enti di decentramento regionale

1. All'articolo 1, comma 63, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 dopo le parole "città metropolitane" sono inserite le seguenti “, nonché degli enti di decentramento regionale”.

Art. 53.

Estensione dei termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità agli enti locali per far fronte ai debiti della PA

1. Nel periodo intercorrente tra il 21 settembre 2020 e il 9 ottobre 2020, gli enti locali di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono chiedere, con deliberazione della Giunta, le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con

modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a valere sulle risorse residue della “Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari” di cui all’articolo 115, comma 1, del citato decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a condizione che non abbiano già ottenuto la concessione della predetta anticipazione di liquidità entro il 24 luglio 2020.

2. Le anticipazioni di liquidità di cui al comma 1 sono concesse entro il 23 ottobre 2020 e possono essere utilizzate anche ai fini del rimborso, totale o parziale, del solo importo in linea capitale delle anticipazioni concesse dagli istituti finanziatori ai sensi dell’articolo 4, commi da 7-bis a 7-novies, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, che risultino erogate alla data del 31 luglio 2020, nel rispetto delle pattuizioni contrattuali.

3. Per l’attuazione del comma 1, il Ministero dell’economia e delle finanze stipula con la Cassa depositi e prestiti S.p.A., entro il 14 settembre 2020, un apposito addendum alla Convenzione sottoscritta il 28 maggio 2020 ai sensi dell’articolo 115, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

4. Restano applicabili, in quanto compatibili con il presente articolo, tutte le disposizioni e i connessi atti già adottati di cui agli articoli 115, 116 e 118 del citato decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Art. 54.

Disposizioni per gli EE.LL. in dissesto interamente confinanti con paesi non appartenenti all’Unione europea

1. All’articolo 57, comma 2-duodecies, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è infine aggiunto il seguente periodo: “**Ferma restando la dotazione del fondo di cui al comma 2-decies, i debiti di cui al periodo precedente possono essere integralmente pagati anche nel caso di ricorso alla modalità semplificata di liquidazione** –di cui all’articolo 258 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.”.

Art. 55.

Disposizioni in materia di eventi sismici

1. All’articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 4-quater è inserito il seguente: 4-quinquies. Lo stato di emergenza di cui al comma 4-bis è prorogato fino al 31 dicembre 2021; a tale fine il Fondo per le emergenze nazionali previsto dall’articolo 44 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è incrementato di 300 milioni di euro per l’anno 2021. Al relativo onere si provvede ai sensi dell’articolo XXX.

2. All’articolo 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole «31 dicembre 2020» sono sostituite dalle seguenti «31 dicembre 2021» e le parole «per l’anno 2018.» sono sostituite dalle seguenti «per l’anno 2020». Ai relativi oneri, pari a 69,8 milioni di euro per l’anno 2021 si provvede.....

3. Al fine di assicurare le professionalità necessarie alla ricostruzione, a decorrere dal 1 gennaio 2022, le Regioni, gli enti locali, ivi comprese le unioni dei comuni ricompresi nei crateri del sisma del 2009 e del sisma del 2016, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all’articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono assumere a tempo indeterminato, con le procedure e le modalità di cui all’articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75, il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato in servizio presso gli Uffici speciali per la ricostruzione e presso gli enti locali dei predetti crateri.

4. All’art. 34 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sostituire il comma 5 con il seguente.

“5. Il contributo massimo, a carico del Commissario straordinario, per tutte le attività tecniche poste in essere per la ricostruzione privata, è stabilito nella misura, ridotta del 30%, al netto dell’IVA e dei versamenti previdenziali, corrispondente a quella determinata ai sensi del decreto del Ministero Giustizia n° 140 del 20 luglio 2021 concernente gli interventi privati.”

5. Al fine di assicurare ai Comuni di cui all’articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, continuità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il Commissario per la ricostruzione è autorizzato a concedere, con propri provvedimenti, apposita compensazione per un massimo di **15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per sopperire**

ai maggiori costi affrontati e/o alle minori entrate registrate a titolo di TARI di cui all'art.1 comma 639, 667 e 668 della legge 27 dicembre 2013 n.147. Il Commissario di cui al periodo precedente comunica al tavolo di cui all'articolo 106 del decreto legge n. 34 del 2020 le compensazioni effettuati in favore di ciascun comune. Per le finalità di cui al presente comma, la contabilità speciale del Commissario di cui all'articolo 4 comma 3 del dl 189 del 2016, è integrata di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo XXX.

6. All'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3 le parole «entro il 31 dicembre 2019» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 dicembre 2020»;

b) al comma 4, le parole: «e per i tre anni successivi» sono sostituite dalle seguenti: «e per i quattro anni successivi» e le parole: «per il 2019 e il 2020» sono sostituite dalle seguenti: «per il 2019, il 2020 e il 2021»;

c) al comma 6 le parole: «e di 141,7 milioni di euro per l'anno 2019» sono sostituite dalle seguenti: «di 141,7 milioni di euro per l'anno 2019 e di 150 milioni di euro per l'anno 2021» e le parole: «dal 2019 al 2020» sono sostituite dalle seguenti: «dal 2019 al 2021». Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 150 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede ai sensi dell'articolo XXX.????

7. Al fine di una migliore valutazione e previsione dei flussi finanziari relativi alle attività di ricostruzione sul territorio, i Commissari straordinari incaricati delle attività di ricostruzione post eventi sismici in relazione alle relative contabilità speciale di cui sono titolari, predispongono e aggiornano mediante apposito sistema reso disponibile dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il cronoprogramma dei pagamenti degli interventi in base al quale le amministrazioni competenti, ciascuna per la parte di propria competenza, assumono gli impegni pluriennali di spesa a valere sugli stanziamenti iscritti in bilancio riguardanti il trasferimento di risorse alle contabilità speciali. Conseguentemente il Commissario, nei limiti delle risorse impegnate in bilancio, può avviare le procedure di affidamento dei contratti anche nelle more del trasferimento delle risorse sulla contabilità speciale. Gli impegni pluriennali possono essere annualmente rimodulati con la legge di bilancio in relazione agli aggiornamenti del cronoprogramma dei pagamenti nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Le risorse destinate alla realizzazione degli interventi sono trasferite, previa tempestiva richiesta del Commissario alle amministrazioni competenti, sulla contabilità speciale sulla base degli stati di avanzamento dell'intervento comunicati al Commissario. Il monitoraggio degli interventi effettuati dai Commissari straordinari avviene sulla base di quanto disposto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.”

8. In deroga a quanto previsto dall'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, lo stato di emergenza in conseguenza dell'evento sismico che ha colpito il territorio dei Comuni di Aci Bonaccorsi, di Aci Catena, di Aci Sant'Antonio, di Acireale, di Milo, di Santa Venerina, di Trecastagni, di Viagrande e di Zafferana Etnea, in Provincia di Catania il giorno 26 dicembre 2018 di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2018, è prorogato fino al 31 dicembre 2021, nell'ambito delle risorse già rese disponibili con le delibere del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2018 e del 11 giugno 2019.

9.1. All'articolo 2-bis, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, al comma 38, le parole: «Per gli anni 2019 e 2020» sono sostituite dalle seguenti: «Per gli anni 2019, 2020, 2021 e 2022». A tal fine è autorizzata la spesa di 2,9 milioni di euro per 2021. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo XXX.

10. Il termine di cui all'articolo 67-ter, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, relativo alla dotazione di risorse umane a tempo determinato, nel limite massimo di 25 unità, assegnata a ciascuno degli Uffici speciali per la ricostruzione di cui al medesimo articolo 67-ter, comma 2, è prorogato fino al 31 dicembre 2021. I contratti a tempo determinato stipulati con il personale in servizio presso gli Uffici speciali per la ricostruzione, selezionato all'esito della procedura comparativa pubblica, di cui alle intese sulla costituzione dell'Ufficio speciale per la città dell'Aquila, del 7 agosto 2012, e sulla costituzione dell'ufficio speciale per i comuni del cratere, del 9-10 agosto 2012, stipulate ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono prorogati fino al 31 dicembre 2022, alle medesime condizioni giuridiche ed economiche, anche in deroga alla vigente normativa in materia di vincoli alle assunzioni a tempo determinato presso le amministrazioni pubbliche. Alle proroghe dei suddetti contratti, eseguite in deroga alla legge, non sono applicabili le sanzioni previste dalla normativa vigente, ivi compresa la sanzione della trasformazione del contratto a tempo indeterminato. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, quantificati nel limite di spesa di euro 2.320.000 per il 2021, comprensivo del trattamento economico previsto per i titolari degli Uffici speciali ai sensi

dell'articolo 67-ter, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, si provvede.....

11. Al decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, all'articolo 9-sexies, comma 1, le parole: «fino al 31 dicembre 2020» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2021». A tal fine è autorizzata la spesa **di 1 milione di euro per 2021**. Ai relativi oneri si provvede

12. Al comma 2 dell'articolo 3-bis del decreto-legge 24 giugno 2016, n.113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n.160, come modificato dall'art.1, comma 1001, della legge 30 dicembre 2018, n.148, le parole: «2017, 2018, 2019 e 2020» sono sostituite dalle parole: «2017, 2018, 2019, 2020 e 2021». A tal fine è autorizzata la spesa di **25 milioni di euro per il 2021**

13. Al comma 9 dell'articolo 14 del decreto-legge 30 dicembre 2016 n.244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n.19, come ulteriormente modificato dall'art.1 comma 761, della Legge n.205/2017, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «al 31 dicembre 2020» sono sostituite dalle parole: «al 31 dicembre 2021»;

b) le parole: «nel limite di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020» sono sostituite dalle parole: «nel limite di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021».

14. Al comma 14-bis dell'articolo 10 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: «negli anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020» sono sostituite dalle seguenti: «negli anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021».

A tal fine la contabilità speciale è incrementata di **2 milioni di euro per 2021**

15. Al fine di assicurare la compiuta attuazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, le risorse provenienti dal Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 di cui all'art. 2 c. 1 del medesimo decreto, nonché i contributi di cui all'art. 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, conv. con mod. in legge 135/2012 ed ogni ulteriore risorsa destinata al finanziamento degli interventi inerenti alla ricostruzione pubblica o privata, all'assistenza alla popolazione ed alla ripresa economica dei territori colpiti, non sono soggetti a procedure di sequestro o pignoramento e, in ogni caso, a esecuzione forzata in virtù di qualsivoglia azione esecutiva o cautelare, restando sospesa ogni azione esecutiva e privi di effetto i pignoramenti comunque notificati. Le risorse ed i contributi di cui al paragrafo precedente, altresì, non sono da ricomprendersi nel fallimento e sono comunque escluse dall'applicazione della disciplina della legge fallimentare di cui al r.d. n. 267/1942 e smi, nonché del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al d.lgs. 14/2019. Le disposizioni di cui ai paragrafi precedenti si applicano sino alla definitiva chiusura delle apposite contabilità speciali intestate ai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, operanti in qualità di Commissari delegati, secondo l'art. 2 comma 6 del d.l. 74/2012, conv. in legge 122/2012.

16. Oltre alle autorizzazioni all'utilizzo di risorse di cui all'articolo 1 comma 359 della legge 27 dicembre 2013 n.147, all'articolo 11 comma 3-quater del decreto-legge 30 dicembre 2015 n. 210, all'art.1 comma 726 della legge 205/2017 ed all'art. 1 comma 987 legge 145/2018, ed all'art. 9-vicies sexies del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, per provvedere ai relativi oneri, i Commissari delegati di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, sono autorizzati ad impiegare nell'anno 2021 ulteriori milioni del Fondo per la ricostruzione di cui all'articolo 2 del medesimo decreto-legge, che a tal fine è integrato per il 2021 per un importo corrispondente. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a xx milioni di euro per l'anno 2021, si provvede.....

17. Per gli Enti Locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati dall'articolo 2-bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, è prorogata all'anno 2022 la sospensione, prevista dal comma 456 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n.208, come da ultimo prorogata dall'articolo 9-vicies quater del decreto legge 24 ottobre 2019 n. 123, degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1° e 3°, del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n.326, da corrispondere nell'anno 2021, comprese quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi dell'articolo 1, comma 426, della legge 24 dicembre 2012, n.228, dell'articolo 1, comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n.147 e dell'articolo 1, comma 503, della legge 23 dicembre 2014, n.190. Gli oneri di cui al periodo precedente, sono

pagati, senza applicazione di sanzioni ed interessi, a decorrere dall'anno 2022, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma pari a xx milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede mediante

V - Sostegno e rilancio dell'economia

Art. 56.

Fondo per la filiera della ristorazione

1. Al fine di sostenere la ripresa e la continuità dell'attività degli esercizi di ristorazione ed evitare gli sprechi alimentari, è istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con una dotazione pari a 400 milioni di euro per l'anno 2020.
2. Il fondo di cui al comma 1 è finalizzato all'erogazione di un contributo a fondo perduto alle imprese in attività con codice ATECO 56.10.11, 56.29.10 e 56.29.20, per l'acquisto di prodotti, inclusi quelli vitivinicoli, di filiere agricole e alimentari, anche D.O.P. e I.G.P., valorizzando la materia prima di. Il contributo spetta a condizione che l'ammontare del fatturato medio dei mesi da marzo a giugno 2020 sia inferiore ai tre quarti dell'ammontare del fatturato medio dei mesi da marzo a giugno 2019. Il predetto contributo spetta anche in assenza dei requisiti di cui al presente comma ai soggetti che hanno iniziato l'attività a decorrere dal 1° gennaio 2020
3. Al fine di ottenere il contributo, i soggetti interessati presentano una istanza secondo le modalità fissate dal decreto di cui al comma 11. Il contributo è erogato mediante il pagamento di un anticipo del novanta per cento al momento dell'accettazione della domanda, a fronte della presentazione dei documenti fiscali certificanti gli acquisti effettuati, anche non quietanzati, nonché di una autocertificazione attestante la sussistenza dei requisiti definiti dal presente articolo e l'insussistenza delle condizioni ostative di cui all'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011. Il saldo del contributo è corrisposto a seguito della presentazione della quietanza di pagamento, che deve essere effettuata con modalità tracciabile.
4. L'erogazione del contributo viene effettuata nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa europea in materia di aiuti de minimis.
5. Il contributo non concorre alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi, non rileva altresì ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, e non concorre alla formazione del valore della produzione netta, di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.
6. Per l'attuazione del presente articolo il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, può stipulare, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, convenzioni con concessionari di servizi pubblici che, al fine di assicurare la diffusa e immediata operatività della misura garantendo, altresì, elevati livelli di sicurezza informatica, risultino dotati di una rete di sportelli capillare su tutto il territorio nazionale, di piattaforme tecnologiche e infrastrutture logistiche integrate, che siano Identity Provider e che abbiano la qualifica di Certification Authority accreditata dall'Agenzia per l'Italia digitale, con esperienza pluriennale nella ricezione, digitalizzazione e gestione delle istanze e dichiarazioni alla pubblica amministrazione e nei servizi finanziari di pagamento. Per l'accesso ai benefici, erogabili secondo i criteri, le modalità e i limiti di importo definiti dal decreto di cui al comma 11, il richiedente è tenuto a registrarsi all'interno della piattaforma digitale, messa a disposizione del concessionario convenzionato, denominata "piattaforma della ristorazione", ovvero a recarsi presso gli sportelli del concessionario convenzionato, inserendo o presentando la richiesta di accesso al beneficio e fornendo i dati richiesti tra cui copia del versamento dell'importo di adesione all'iniziativa di sostegno, effettuato tramite bollettino di pagamento, fisico o digitale. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il concessionario convenzionato provvedono alla pubblicazione, anche nei propri siti internet istituzionali, delle informazioni necessarie per la richiesta di accesso al beneficio. Sulla base delle informazioni contenute nell'istanza di cui al comma 3 e a seguito della verifica del possesso dei requisiti del richiedente da parte del Ministero, cui il concessionario convenzionato ha trasmesso la documentazione in formato digitale, il concessionario convenzionato provvede all'emissione dei bonifici verso i ristoratori pari al novanta per cento del valore del contributo, previo accredito da parte del Ministero degli importi relativi. L'acquisto di cui al comma 2 è certificato dal

beneficiario attraverso la presentazione dei documenti richiesti utilizzando la piattaforma della ristorazione ovvero recandosi presso gli uffici del concessionario convenzionato. All'esito della verifica il concessionario convenzionato provvederà ad emettere nelle medesime modalità i bonifici a saldo del contributo. Qualora l'attività di cui al presente comma necessiti dell'identificazione degli aventi diritto, il personale del concessionario convenzionato procede all'identificazione nel rispetto delle vigenti disposizioni, assumendo a tale fine la qualità di incaricato di pubblico servizio. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto è determinato l'importo dell'onere a carico dell'interessato al riconoscimento del beneficio richiesto e i criteri di attribuzione dello stesso al concessionario convenzionato.

7. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali anche avvalendosi dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), provvede alle verifiche concernenti i contributi erogati. Qualora il contributo sia in tutto o in parte non spettante, salvo che il fatto non costituisca reato, il predetto Ministero procede al recupero delle somme non dovute.

8. Salvo che il caso non costituisca reato, l'indebita percezione del contributo, oltre al recupero dello stesso, è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del contributo non spettante. All'irrogazione della sanzione, ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689, provvede l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF).

9. Qualora l'attività d'impresa di cui al comma 2 cessi successivamente all'erogazione del contributo, il soggetto firmatario dell'istanza ai sensi del comma 3 è tenuto a conservare tutti gli elementi giustificativi del contributo spettante e a esibirli a richiesta degli organi competenti. L'eventuale atto di recupero di cui al comma 8 è emanato nei confronti del soggetto firmatario dell'istanza.

10. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di erogazione del contributo, in attuazione di quanto disposto dal presente articolo.

11. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in **400 milioni di euro** per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo xxx.

Art. 57.

Contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici – Da riverificare

1. È riconosciuto un contributo a fondo perduto ai soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nelle zone A o equipollenti dei comuni capoluogo di provincia o di città metropolitana che, in base all'ultima rilevazione resa disponibile da parte delle amministrazioni pubbliche competenti per la raccolta e l'elaborazione di dati statistici, abbiano registrato presenze turistiche di cittadini residenti in paesi esteri:

- a) per i comuni capoluogo di provincia, in numero almeno cinque volte superiore a quello dei residenti negli stessi comuni;
- b) per i comuni capoluogo di città metropolitana, in numero pari o superiore a quello dei residenti negli stessi comuni.

2. Il contributo spetta a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi riferito al mese di giugno 2020, degli esercizi di cui al comma 1, realizzati nelle zone A dei comuni di cui al medesimo comma 1, sia inferiore alla metà dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi realizzati nel corrispondente mese del 2019. Per i soggetti che svolgono autoservizi di trasporto pubblico non di linea l'ambito territoriale di esercizio dell'attività è riferito all'intero territorio dei comuni di cui al comma 1.

3. L'ammontare del contributo è determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi riferito al mese di giugno 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del corrispondente mese del 2019, nelle seguenti misure:

- a) venti per cento per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a quattrocentomila euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto;
- b) quindici per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a quattrocentomila euro e fino a un milione di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto;

- c) dieci per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a un milione di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.
4. L'ammontare del contributo a fondo perduto è riconosciuto, comunque, ai soggetti di cui al comma 1, ai sensi dei commi 2 e 3, non inferiore a mille euro per le persone fisiche e a duemila euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche. Detti importi minimi sono altresì riconosciuti ai soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° luglio 2019 nelle zone A dei comuni di cui al comma 1. In ogni caso, l'ammontare del contributo a fondo perduto non può essere superiore a 150.000 euro.
5. Per il contributo di cui ai commi 1, 2 e 3, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 25, commi da 7 a 14, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.
6. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati inmilioni di euro per l'anno 2020, si provvede.....

Art. 58.

Rifinanziamenti di misure a sostegno delle imprese

1. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 8, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, è integrata di 64 milioni di euro per l'anno 2020.
2. Per la concessione delle agevolazioni di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008 n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, è autorizzata la spesa di 500 milioni di euro per l'anno 2020.
3. Per il rafforzamento del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa di cui all'articolo 43 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro per l'anno 2020.
4. Al fine di rafforzare il sostegno ai processi di trasformazione tecnologica e digitale delle piccole e medie imprese, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 231, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 è incrementata di 50 milioni di euro per l'anno 2021.
5. Per le finalità di promozione della nascita e dello sviluppo delle società cooperative di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 dicembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 3 gennaio 2015, n. 2, la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di cui all'articolo 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 è incrementata di 10 milioni di euro per l'anno 2020.
6. Per il sostegno alle imprese che partecipano alla realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la dotazione del Fondo IPCEI di cui all'articolo 1, comma 232, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 è incrementata di 950 milioni di euro per l'anno 2021.

Art. 59.

Semplificazioni dei procedimenti di accorpamento delle camere di commercio

1. Al fine di semplificare ed accelerare il processo di riorganizzazione delle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura previsto dall'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 219, pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, si concludono con l'insediamento degli organi della nuova camera di commercio entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge. Scaduto tale termine, gli organi delle camere di commercio che non hanno completato il processo di accorpamento, ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, decadono dal trentesimo giorno successivo al termine di cui al presente comma e il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Regione interessata, nomina, con proprio decreto, un commissario straordinario per le camere coinvolte in ciascun processo di accorpamento.
2. Ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, gli organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento che sono scaduti alla data di entrata in vigore del presente decreto legge decadono dal trentesimo giorno successivo alla predetta data ed il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Regione interessata, nomina un commissario straordinario. Alla presente fattispecie non si applica l'articolo 38 della Legge 12 dicembre 2002, n. 273.
3. Il comma 5-quater dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 è abrogato.

4. Il comma 3 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 è sostituito dal seguente: "3. Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono quelle individuate dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 febbraio 2018. Per le camere di commercio di cui all'allegato B) del suddetto decreto sono sedi delle camere di commercio le sedi legali e tutte le altre sedi delle camere di commercio accorpate."

5. All'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580:

a) al comma 4 le parole: "previa approvazione del Ministro dello sviluppo economico", sono sostituite dalle seguenti: "dandone comunicazione al Ministero dello sviluppo economico";

b) al comma 5, le parole: "previa approvazione del Ministro", sono sostituite dalle seguenti: "dandone comunicazione al Ministero".

6. All'articolo 14 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580:

a) dopo il comma 3 è inserito il seguente: "3-bis. Le Giunte delle camere di commercio, costituite a seguito di processi di accorpamento conclusi dopo l'entrata in vigore della presente disposizione, nominano tra i propri membri uno o più vice presidenti al fine di garantire la rappresentanza equilibrata delle circoscrizioni territoriali coinvolte nei medesimi processi di accorpamento." Conseguentemente, all'articolo 12, comma 4, della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 le parole "e, per le camere di commercio accorpate, i criteri con cui garantire la rappresentanza equilibrata nel Consiglio delle rispettive basi associative, almeno per i settori che hanno in tale organo più di un rappresentante" sono soppresse.

b) al comma 5, la lettera c), è sostituita dalla seguente: "c) al fine di assicurare sul territorio il mantenimento e lo sviluppo dei servizi, definisce i criteri generali per l'organizzazione delle attività e dei servizi, in particolare quelli promozionali, in tutte le sedi della camera di commercio".

Art. 60.

Aiuti alle piccole imprese e alle micro imprese

All'articolo 61 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-bis. In deroga al comma 1 gli aiuti di cui agli articoli da 54 a 60 possono essere concessi alle microimprese e piccole imprese ai sensi dell'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, che risultavano in difficoltà ai sensi del medesimo Regolamento già alla data del 31 dicembre 2019, purché le stesse:

a) non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza, oppure

b) non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio, salvo che al momento della concessione dell'aiuto l'impresa abbia rimborsato il prestito o abbia revocato la garanzia; oppure

c) non abbiano ricevuto aiuti per la ristrutturazione, salvo che al momento della concessione dell'aiuto non siano più soggette al piano di ristrutturazione."

Art. 61.

Semplificazione procedimenti assemblee condominiali

1. All'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo il comma 9, è inserito il seguente: «9-bis. Le deliberazioni dell'assemblea del condominio aventi per oggetto l'approvazione degli interventi di cui al presente articolo sono valide se approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo del valore dell'edificio».

Art. 62.

Rifinanziamento e disposizioni relative al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e interventi a sostegno delle imprese e dell'occupazione anche nel Mezzogiorno, nonché in favore degli enti del terzo settore

1. Il Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è incrementato di 3.300 milioni di euro per l'anno 2023, di 2.800 milioni di euro per l'anno 2024 e di 1.700 milioni di euro per l'anno 2025.

2. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la parola "interamente" è soppressa;

b) dopo le parole: "e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni" sono aggiunte le seguenti parole: "ovvero finalizzati ad iniziative strategiche, da

realizzarsi mediante operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno.”.

3. All'articolo 13, comma 12-*bis*, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, le parole “enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, esercenti attività di impresa o commerciale, anche in via non esclusiva o prevalente o finalizzata all'autofinanziamento” sono sostituite dalle seguenti: “enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti”.

4. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo xxx.
co

Art. 63.

Proroga moratoria per le PMI ex art. 56 DL 18/2020

1. All'articolo 56 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, comma 2, lettere a), b) e c), comma 6 lettere a) e c) e comma 8, le parole “30 settembre 2020”, ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: “31 gennaio 2021”.

2. Per le imprese già ammesse, alla data di entrata in vigore del presente decreto, alle misure di sostegno previste dall'articolo 56, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, la proroga della moratoria opera automaticamente senza alcuna formalità, salva l'ipotesi di rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria, da far pervenire al soggetto finanziatore entro il termine del 30 settembre 2020. Le imprese che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, presentino esposizioni che non siano ancora state ammesse alle misure di sostegno di cui al comma 2 del citato articolo, possono essere ammesse, entro il 31 dicembre 2020, alle predette misure di sostegno finanziario secondo le medesime condizioni e modalità previste dall'articolo 56.

3. Nei confronti delle imprese che hanno avuto accesso alle misure di sostegno previste dall'articolo 56, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato e integrato ai sensi del comma 1, il termine di 18 mesi per l'avvio delle procedure esecutive di cui al medesimo articolo 56, comma 8, decorre dal termine delle misure di sostegno di cui al citato comma 2, come modificato dalla presente disposizione.

4. Nell'articolo 37-*bis* del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020 n. 40, al comma 1, le parole “30 settembre 2020” sono sostituite da “31 gennaio 2021”.

5. La presente disposizione opera in conformità all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto possono essere integrate le disposizioni operative del Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lett. a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

6. Alle finalità di cui al presente articolo si fa fronte con la vigente dotazione della sezione speciale del Fondo di garanzia PMI di cui all'articolo 56, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Le risorse della citata sezione speciale che allo scadere dei termini per la presentazione della richiesta di escussione di cui all'articolo 56, comma 8 del medesimo decreto e periodicamente negli anni successivi dovessero risultare eccedenti le esigenze della sezione speciale sono impiegate per l'ordinaria operatività del Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lett. a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Art. 64.

Interventi di rafforzamento patrimoniale

1. Al fine di sostenere programmi di sviluppo e rafforzamento patrimoniale delle società soggette a controllo dello Stato, nel rispetto del quadro normativo dell'Unione europea e di settore, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze può essere autorizzata la sottoscrizione di aumenti di capitale e di strumenti di patrimonializzazione di società controllate per un importo complessivo fino a 1.500 milioni di euro in conto capitale per l'anno 2020. Ai relativi oneri si provvede....

Art. 65.

Riassetto gruppo SACE

1. Una quota degli apporti in titoli di cui all'articolo 27, comma 17, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, può essere destinata alla copertura di operazioni di trasferimento di partecipazioni azionarie conseguenti al riassetto del Gruppo SACE.

2. Previo accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e CDP S.p.A., con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione

internazionale, sottoposto alla registrazione della Corte dei Conti, è determinato il riassetto del Gruppo SACE e il valore di trasferimento delle partecipazioni interessate ritenuto congruo dalle parti, ferme restando, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

3. All'onere **in termini di fabbisogno** derivante dal versamento del corrispettivo del trasferimento di cui al comma 2, cui si dà corso tramite titoli di Stato, anche appositamente emessi, nel limite massimo di 4.500 milioni per l'anno 2020, si provvede Tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'attuazione del presente articolo sono esenti da ogni imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tassazione.

4. Il Ministero dell'economia e delle finanze può avvalersi per le attività previste dal precedente comma della consulenza e assistenza di esperti di provata esperienza nel limite massimo di 75.000 euro per l'anno 2020. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. All'articolo 3, comma 2, lettera e), del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “, e ivi incluse le decisioni relative alla Simest S.p.A.”.

Art. 66.

P.I.R. - Modifiche alla disciplina dei piani di risparmio a lungo termine

1. All'articolo 136, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, **convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77**, la lettera a) è sostituita dalla seguente: “a) il comma 101, ultimo periodo, è sostituito dai seguenti: « Per i piani di risparmio a lungo termine di cui all'articolo 13-bis, comma 2-bis, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, gli investitori possono destinare somme o valori per un importo non superiore a 300.000 euro all'anno e a 1.500.000 euro complessivi. Ai soggetti di cui ai commi 88 e 92 non si applicano i limiti di cui al presente comma.»”.

Art. 67.

Modifica della disciplina del controllo degli assetti proprietari dei gestori dei mercati regolamentati (art. 64-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 TUF)

1.In attesa testo PCM

2. All'articolo 64-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il quarto comma è sostituito dal seguente:

“4. Chiunque, a qualsiasi titolo, intenda acquisire o cedere, direttamente o indirettamente:

a) una partecipazione nel capitale del gestore del mercato o nel soggetto che, anche indirettamente, controlla il gestore del mercato, in misura tale che la quota dei diritti di voto o del capitale detenuta raggiunga o superi, in aumento o in diminuzione, il 10%, 20%, 30% o 50%;

b) il controllo del gestore del mercato;

ne dà preventiva comunicazione alla Consob.

Il controllo sussiste nei casi previsti dall'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile.”

b) dopo il quarto comma, è aggiunto il seguente comma:

“4-bis. Ai fini del comma 4, il controllo si presume esistente nella forma dell'influenza dominante, salvo prova contraria, allorché ricorra una delle seguenti situazioni:

a) esistenza di un soggetto che, sulla base di accordi con altri soci, ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri dell'organo di amministrazione;

b) possesso di partecipazioni idonee a consentire la nomina o la revoca della maggioranza dei membri dell'organo di amministrazione;

c) sussistenza di rapporti, anche tra soci, di carattere finanziario ed organizzativo idonei a conseguire uno dei seguenti effetti:

i) la trasmissione degli utili o delle perdite;

ii) il coordinamento della gestione del gestore del mercato con quella di altre imprese ai fini del perseguimento di uno scopo comune;

iii) l'attribuzione di poteri maggiori rispetto a quelli derivanti dalle partecipazioni possedute;

iv) l'attribuzione, a soggetti diversi da quelli legittimati in base alla titolarità delle partecipazioni, di poteri

nella scelta dei membri dell'organo amministrativo o dei dirigenti delle imprese;

d) assoggettamento a direzione comune, in base alla composizione degli organi amministrativi o per altri concordanti elementi.”

c) al quinto comma:

1) dopo le parole “la Consob può opporsi”, sono inserite le seguenti: “all’acquisizione della partecipazione di cui al comma 4 o”;

2) le parole “tali cambiamenti mettono” sono sostituite dalle seguenti: “venga messa”.

3) dopo le parole “gestione sana e prudente del mercato” sono inserite le seguenti: “, valutando tra l’altro la qualità del potenziale acquirente e la solidità finanziaria del progetto di acquisizione in base ai seguenti criteri:

a) la reputazione del potenziale acquirente ai sensi del comma 1;

b) l’idoneità, ai sensi dell’art. 64-ter, da parte di coloro che in esito alla prevista acquisizione svolgeranno funzioni di amministrazione, direzione e controllo;

c) la solidità finanziaria del potenziale acquirente;

d) la capacità del gestore del mercato di rispettare a seguito dell’acquisizione le disposizioni che ne regolano l’attività;

e) l’idoneità della struttura del gruppo del potenziale acquirente a consentire l’esercizio efficace della vigilanza;

f) l’assenza di fondato sospetto che l’acquisizione sia connessa con operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.”

d) al sesto comma:

1) le parole “con regolamento” sono soppresse;

2) è aggiunto infine il seguente periodo: “La Consob può individuare con regolamento gli ulteriori casi di acquisto indiretto di una partecipazione nel gestore del mercato, rispetto a quelli individuati nel comma 4, che comportano il raggiungimento delle soglie ivi indicate e sono pertanto assoggettati agli obblighi di cui al presente articolo.”;

e) al settimo comma:

1) le parole “può essere esercitato” sono sostituite dalle seguenti: “possono essere esercitati, nell’assemblea del gestore del mercato,”;

2) le parole “6, lettera a),” sono sostituite dalle seguenti: “4”;

3) dopo le parole “in violazione dei commi 4 e 5” sono aggiunte le seguenti: “e gli altri diritti che consentono di influire sul gestore del mercato.”

Art. 68.

Locazioni passive delle Amministrazioni Pubbliche

1 Al fine di assicurare continuità nell’operatività delle amministrazioni pubbliche correlata all’esigenza di permanere negli immobili conferiti o trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare già costituiti ai sensi dell’articolo 4 del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con legge 23 novembre 2001, n. 410, anche in considerazione dell’eccezionale congiuntura economica connessa all’emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché dei suoi effetti di alterazione dell’ordinario andamento del mercato immobiliare, al citato articolo 4, del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, sono aggiunti i seguenti commi:

a) Comma 2-sexies: “Con riferimento ai contratti di locazione di cui al presente articolo, l’Agenzia del demanio ha facoltà di prorogare o rinnovare i contratti o stipularne di nuovi, sulla base di quanto previsto da uno o più decreti del Ministro dell’economia e delle finanze, da adottarsi entro il 31 dicembre 2020, che disciplinano:

- la decorrenza e la durata dei nuovi contratti, ai sensi della legge 27 luglio 1978, n. 392 e ss.mm.ii.;

- i canoni di locazione – in ogni caso non superiori a quelli applicati alla data di entrata in vigore del presente comma – che dovranno essere definiti tenendo conto di quanto previsto dall’articolo 3, comma 8, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135 e successive modificazioni, limitatamente alla durata residua del finanziamento originario non rilevando ai presenti fini eventuali proroghe dello stesso;

- gli eventuali oneri, penali e maggiorazioni da riconoscere al locatore in caso di ritardata restituzione degli immobili per scioglimento o cessazione del contratto di locazione;

- le ulteriori condizioni contrattuali.

b) Comma 2-septies: “Fermo restando che i canoni di locazione dovranno essere definiti tenendo conto di quanto previsto dall’articolo 3, comma 8, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135 e successive modificazioni, limitatamente alla durata residua del finanziamento originario non rilevando ai presenti fini eventuali proroghe dello stesso, in caso di mancata sottoscrizione dei contratti di cui al precedente comma e di permanenza delle amministrazioni utilizzatrici in mancanza di alternative negli immobili per i quali si verifichi ogni ipotesi di scioglimento o cessazione degli effetti dei contratti di locazione previsti dal comma 2-ter, è dovuta un’indennità di occupazione precaria pari al canone pro tempore vigente, senza applicazione di alcuna penale, onere o maggiorazione fatto salvo l’eventuale risarcimento del danno ulteriore provato dal locatore. Le disposizioni di cui al presente comma si inseriscono automaticamente nei predetti contratti di locazione in corso, ai sensi dell’articolo 1339 c.c., anche in deroga ad ogni eventuale diversa pattuizione esistente e hanno efficacia per un periodo massimo di 24 mesi a decorrere dallo scioglimento o dalla cessazione predetti. Nelle more dell’adozione dei decreti del Ministro dell’economia e delle finanze di cui al comma precedente, che disciplineranno, tra l’altro, metodologie e criteri relativi agli indennizzi collegati ai contratti di locazione in essere, sono sospese le relative procedure.

2. Per i medesimi fini di cui al comma 1, a decorrere dall’anno 2021, con la legge di bilancio possono essere definite le risorse da appostare nel bilancio dello Stato finalizzate all’acquisto di immobili aventi caratteristiche di strategicità, infungibilità ed esclusività, adibiti o da adibire ad uffici delle amministrazioni statali di cui all’art. 2, comma 222 della legge 23 dicembre 2009, n. 191

3. L’Agenzia del Demanio, in qualità di conduttore unico dei contratti di locazione afferenti gli immobili dei Fondi Immobiliari istituiti ai sensi dell’art. 4 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410 e nell’ambito degli indirizzi, criteri e risorse individuati dal Ministero dell’economia e delle finanze, cura la definizione dei rapporti di locazione in corso e fornisce supporto ed assistenza tecnico-specialistica alle Amministrazioni utilizzatrici dei predetti immobili, nelle attività valutative, di analisi e scelta, oltre che delle condizioni economiche di mercato, della proposta complessivamente più conveniente, anche contemperando le molteplici e motivate esigenze istituzionali, logistico, funzionali, di razionalizzazione e sociali di lungo periodo dell’Amministrazione interessata, volta all’acquisto ovvero alla locazione di immobili per finalità istituzionali nell’ambito di un ristretto elenco di possibili soluzioni alternative individuate anche a seguito di una specifica ricerca ad evidenza pubblica curata dalle Amministrazioni interessate. In esito all’attività svolta l’Agenzia del Demanio rende specifico parere tecnico anche asseverando le specifiche esigenze dell’Amministrazione richiedente e tenendo conto della natura giuridica del soggetto offerente. Le attività di cui al presente comma possono essere fornite anche a richiesta delle Amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, incluse la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli Enti previdenziali. Le attività di cui al presente comma, svolte senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, possono essere fornite anche a richiesta delle Amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, incluse la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli Enti previdenziali.

Art. 69.

Rinnovo degli inventari dei beni mobili dello Stato

In considerazione della straordinaria situazione emergenziale derivante dalla pandemia di COVID-19 e delle misure adottate per contenerla, stante la necessità di alleggerire i carichi amministrativi delle amministrazioni statali anche mediante la dilazione degli adempimenti, con riferimento al quinquennio in corso, in scadenza il 31 dicembre 2020, il rinnovo degli inventari dei beni mobili dello Stato, di cui all’articolo 17, comma 5, del “Regolamento concernente le gestioni dei consegnatari e dei cassieri delle amministrazioni dello Stato”, emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254, è effettuato con riferimento alla situazione dei beni esistenti in uso al 31 dicembre 2021.

Art. 70.

Modalità di svolgimento semplificate delle assemblee di società

1. Alle assemblee delle società per azioni, delle società in accomandita per azioni, delle società a responsabilità limitata, delle società cooperative e delle mutue assicuratrici convocate entro il 15 ottobre 2020 continuano ad applicarsi le disposizioni dei commi da 2 a 6 dell’articolo 106 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

2. Ai fini del completamento della raccolta del patrimonio dei FIA italiani riservati, ai sensi dell’art. 10, comma 4 del D.M. 5 marzo 2015 n. 30, le società di gestione del risparmio possono usufruire di una proroga del periodo di sottoscrizione fino ad ulteriori 3 mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2020, fermo

restando le disposizioni di cui al regolamento di gestione di ciascun FIA. Per potersi avvalere della proroga di cui al presente comma è necessario il consenso unanime degli aderenti all'offerta del FIA".

Art. 71.

Sottoscrizione semplificata dei contratti bancari e assicurativi

1. Le disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, nonché agli articoli 33 e 34 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, continuano ad applicarsi sino al 15 ottobre 2020.

Art. 72.

Rifinanziamento cashback - Modifiche alla legge 27 dicembre 2019, n. 160

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 288, dopo l'inciso "hanno diritto ad un rimborso in denaro, alle condizioni" sono aggiunte le seguenti parole: ", nei casi";

b) il comma 289 è sostituito dal seguente:

"289. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, emana uno o più decreti al fine di stabilire le condizioni e le modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi 288, 289-bis e 289-ter, incluse le forme di adesione volontaria e i criteri per l'attribuzione del rimborso, anche in relazione ai volumi ed alla frequenza degli acquisti, gli strumenti di pagamento elettronici e le attività rilevanti ai fini dell'attribuzione del rimborso, nei limiti dello stanziamento di cui al comma 290 e all'art.[...] comma [...] del D.L. [...].";

c) dopo il comma 289 sono aggiunti i seguenti:

"289-bis. Il Ministero dell'economia e delle finanze utilizza la piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, e affida alla società di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, i servizi di progettazione, realizzazione e gestione del sistema informativo destinato al calcolo del rimborso di cui ai commi 288 e 289. Gli oneri e le spese relative ai predetti servizi, comunque non superiori a 2,2 milioni per l'anno 2020, ed a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, sono a carico delle risorse finanziarie di cui all'art. [...], comma 2 del D.L. [...] e di cui al comma 290, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

289-ter. Il Ministero dell'economia e delle finanze affida le attività di attribuzione ed erogazione dei rimborsi di cui ai commi 288 e 289, nonché ogni altra attività strumentale e accessoria, alla Consap - Concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.A. Gli oneri e le spese relative ai predetti servizi, comunque non superiori a 1,5 milioni di euro annui per gli anni 2021 e 2022, sono a carico delle risorse finanziarie di cui al comma 290 e all'art. [...], comma 2 del D.L. [...].

2. La dotazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 290, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è incrementata di 1.750 milioni di euro per l'anno 2021. Gli oneri per l'anno 2020 sono coperti ai sensi dell'XXX [RGS].

Art. 73.

Incremento del fondo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di Co2 g/km – Automotive

1. All'articolo 44 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la tabella di cui al comma 1-bis, lett. a), è sostituita dalla seguente:

Co2 g/Km	Contributo (euro)
0-20	2.000
21-60	2.000
61-90	1.750
91-110	1.500

b) la tabella di cui al comma 1-bis, lett. b), è sostituita dalla seguente:

Co2 g/Km	Contributo (euro)
0-20	1.000
21-60	1.000

61-90	1.000
91-110	750

c) al comma 1-*sexies* sono inserite, in fine, le seguenti parole: “Con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze sono individuate le modalità attuative del presente comma nel limite complessivo di spesa di 5 milioni di euro per l’anno 2020”.

d) al comma 1-*septies*, le parole “hanno diritto a un ulteriore incentivo di 750 euro, da sommare ai 1.500 euro già attribuiti al primo veicolo o, in alternativa, da utilizzare in forma di credito di imposta entro tre annualità per l’acquisto di monopattini elettrici, biciclette elettriche o muscolari, abbonamenti al trasporto pubblico, servizi di mobilità elettrica in condivisione o sostenibile” sono sostituite dalle seguenti: “hanno diritto, nei limiti delle risorse disponibili, a un credito di imposta del valore di 750 euro, da utilizzare entro tre annualità per l’acquisto di monopattini elettrici, biciclette elettriche o muscolari, abbonamenti al trasporto pubblico, servizi di mobilità elettrica in condivisione o sostenibile, nel limite complessivo di spesa di 5 milioni di euro per l’anno 2020. Con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze sono individuate le modalità attuative del presente comma anche ai fini del rispetto del limite di spesa di cui al precedente periodo.”;

e) Al comma 1-*octies* le parole: “quale limite di spesa da destinare esclusivamente all’attuazione dei commi da 1-*bis* a 1-*septies* del presente articolo. Con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da emanare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate le modalità per assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al presente comma” sono sostituite dalle seguenti: “quale limite di spesa da destinare esclusivamente all’attuazione del comma 1-*bis* del presente articolo”.

2. Il fondo di cui all’articolo 1, comma 1041, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rifinanziato di 400 milioni di euro per l’anno 2020, di cui 300 milioni di euro quale limite di spesa da destinare esclusivamente all’attuazione delle previsioni di cui all’articolo 44, comma 1-*bis*, lettere b) e c), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come modificate dal comma 1 del presente articolo, secondo la seguente ripartizione:

- 1) euro 50 milioni riservati per i contributi aggiuntivi all’acquisto di autoveicoli compresi nelle fasce 0-20 g/km Co2 e 21-60 g/km Co2 di cui alle lettere a) e b) del comma 1-*bis* dell’articolo 44 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;
- 2) euro 150 milioni riservati per i contributi all’acquisto di autoveicoli compresi nella fascia 61-90 g/km Co2, acquistati a decorrere dall’entrata in vigore del presente decreto;
- 3) euro 100 milioni riservati per i contributi all’acquisto di autoveicoli compresi nella fascia 91-110 g/km Co2, acquistati a decorrere dall’entrata in vigore del presente decreto.

3. Nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico è istituito un fondo, con una dotazione di 90 milioni di euro per l’anno 2020, finalizzato all’erogazione di contributi per l’installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici effettuata da persone fisiche nell’esercizio di attività di impresa, arti e professioni, nonché da soggetti passivi dell’imposta sul reddito delle società (IRES). Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del contributo. Il contributo di cui al presente comma non è cumulabile con altre agevolazioni previste per la medesima spesa.

4. Nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, ai fini di cui al comma 107, dell’articolo 1, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, l’acquisto o il noleggio di veicoli alimentati ad energia elettrica, ibrida o a idrogeno, non è soggetto ai limiti di cui all’articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

5. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 500 milioni di euro per l’anno 2020, si [provvede ai sensi dell’articolo XXX](#).

Art. 74.

Operazioni di concentrazione a salvaguardia della continuità d’impresa

1. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, le operazioni di concentrazione, non disciplinate dal Regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio del 20 gennaio 2004, riguardanti imprese operanti in mercati caratterizzati dalla presenza di servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti dall’articolo 50 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ovvero di interesse economico generale ai sensi dell’articolo 14 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea, che abbiano registrato perdite di bilancio negli ultimi tre esercizi e che, anche a causa degli effetti derivanti dall’emergenza sanitaria, potrebbero cessare le loro attività, rispondono a rilevanti interessi generali

dell'economia nazionale e, pertanto, si intendono autorizzate in deroga alle procedure previste dalla legge 10 ottobre 1990, n. 287, fermo restando quanto previsto dal comma successivo.

2. Le imprese di cui al comma 1 devono preventivamente comunicare le operazioni di concentrazione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, unitamente alla proposta di misure comportamentali idonee a prevenire il rischio di imposizione di prezzi o altre condizioni contrattuali gravose per gli utenti in conseguenza dell'operazione. L'Autorità, con propria deliberazione adottata entro trenta giorni dalla comunicazione, sentito il parere del Ministero dello sviluppo economico e dell'Autorità di regolamentazione del settore, prescrive le suddette misure con le modificazioni e integrazioni ritenute necessarie a tutela della concorrenza e dell'utenza, tenuto **anche** conto della sostenibilità complessiva dell'operazione. In caso di inottemperanza si applicano le sanzioni di cui all'articolo 19 della legge 10 ottobre 1990, n. 287.

3. Il presente articolo si applica alle operazioni di concentrazione comunicate entro la data del 31 dicembre 2020.

Art. 75.

Sospensione scadenza titoli di credito

All'articolo 11 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n.40, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Fermo restando quanto previsto ai commi 2 e 3, i termini di scadenza relativi a vaglia cambiari, cambiali e altri titoli di credito e ad ogni altro atto avente efficacia esecutiva, sono sospesi fino al 31 agosto 2020. La sospensione opera a favore dei debitori e obbligati anche in via di regresso o di garanzia, salva la facoltà degli stessi di rinunciarvi espressamente.”

2) al comma 2, il primo periodo è sostituito dai seguenti: “Gli assegni portati all'incasso, non sono protestabili fino al termine del periodo di sospensione di cui al comma 1. Le sanzioni amministrative pecuniarie e accessorie di cui agli articoli 2 e 5 della legge 15 dicembre 1990, n. 386, e la penale, pari al dieci per cento della somma dovuta e non pagata di cui all'articolo 3 della citata legge 386 del 1990, si applicano in misura dimezzata se il traente, entro sessanta giorni dalla data di scadenza del periodo di sospensione di cui al comma 1, effettua il pagamento dell'assegno, degli interessi, e delle eventuali spese per il protesto o per la constatazione equivalente.”

Art. 76.

Misure urgenti per il settore turistico

1. Al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 28, comma 3, dopo la parola alberghiere è inserita la seguente: “, termali”;
- b) all'articolo 28, comma 5, le parole “e maggio” sono sostituite dalle seguenti: “, maggio e giugno” e le parole: “e giugno”, sono sostituite dalle seguenti: “, giugno e luglio”;
- c) all'articolo 182, comma 1, dopo le parole “tour operator” sono inserite le seguenti “, nonché le guide e gli accompagnatori turistici” e le parole: “25 milioni” sono sostituite dalle seguenti: “**265 milioni**”;

2. Per le imprese del comparto turistico la moratoria straordinaria prevista all'articolo 56, comma 2, lettera c), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, per la parte concernente il pagamento delle rate dei mutui in scadenza prima del 30 settembre 2020, è prorogata sino al 31 marzo 2021. **[La misura è coperta dalla norma generale di proroga delle scadenze dei mutui fino al 31 gennaio 2021]**

3. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a **339,2 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8,4 milioni di euro per l'anno 2021**, si provvede.....

Art. 77.

Esenzioni dall'imposta municipale propria per i settori del turismo e dello spettacolo

1. In considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19, per l'anno 2020, non è dovuta la seconda rata dell'imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 1, commi da 738 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativa a:

- a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
- b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane,

degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

- c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
- d) immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- e) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

2. Le disposizioni del comma 1 si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche.

3. L'imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 1, commi da 738 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, non è dovuta per gli anni 2021 e 2022 per gli immobili di cui al comma 1, lettera d).

4. L'efficacia delle misure previste dal comma 3 è subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea.

5. Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dai commi 1 e 3, il Fondo di cui all'articolo 177, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato di 85,95 milioni di euro per l'anno 2020 e di 9,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Alla ripartizione degli incrementi di cui al periodo precedente si provvede con uno o più decreti del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

6. Agli oneri derivanti dai commi 1 e **3 5** pari a 231,60 milioni di euro per l'anno 2020, e agli oneri derivanti dal comma 3, pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede ai sensi dell'articolo **XXX** (Per gli oneri e coperture complessive veda IGB)

Art. 78.

Ulteriori agevolazioni fiscali per il settore turistico e termale

1. Il credito di imposta per la riqualificazione e il miglioramento delle strutture ricettive turistico-alberghiere di cui all'articolo 10 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, è riconosciuto, nella misura del 65 per cento, per i due periodi di imposta successivi a quello in corso alla data del 31 dicembre 2019. Il credito di imposta di cui al primo periodo è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Ai fini di cui al periodo precedente non si applica la ripartizione in quote annuali di cui al comma 3 del suddetto articolo 10 del decreto-legge n. 83 del 2014. Per quanto non diversamente disposto dal presente articolo si osservano, ove applicabili, le disposizioni di cui all'articolo 10 del citato decreto-legge n.83 del 2014.

2. Sono comprese tra i beneficiari del credito di imposta di cui al presente articolo le strutture che svolgono attività agrituristica, come definita dalla legge 20 febbraio 2006, n. 96, e dalle pertinenti norme regionali, le strutture di cui all'articolo 3 della legge 24 ottobre 2000, n. 323, queste ultime anche per la realizzazione di piscine termali e per l'acquisizione di attrezzature e apparecchiature necessarie per lo svolgimento delle attività termali, nonché le strutture ricettive all'aria aperta.

3. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di 180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

4. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il decreto di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, è adeguato alle disposizioni del presente articolo.

Art. 79.

Interventi finanziari di emergenza nel settore cultura

1. All'articolo 183, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 2, primo periodo, le parole: “171,5 milioni” sono sostituite dalle seguenti: “231,5 milioni”, e al secondo periodo, dopo le parole “dall’annullamento” sono inserite le seguenti: “dal rinvio o dal ridimensionamento”;
 - b) al comma 3, le parole: “100 milioni” sono sostituite dalle seguenti: “165 milioni”;
2. All’articolo 89 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:
- a) al comma 1, secondo periodo, le parole: “245 milioni” sono sostituite dalle seguenti: “335 milioni”, le parole: “145 milioni” sono sostituite dalle seguenti: “185 milioni” e le parole: “100 milioni” sono sostituite dalle seguenti: “150 milioni”;
 - b) al comma 3, alinea, le parole: “130” sono sostituite dalle seguenti: “335 milioni”.
3. All’articolo 1, comma 317, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: “e di 1 milione di euro annui a decorrere dall’anno 2020” sono sostituite dalle seguenti: «, di 6 milioni di euro per l’anno 2020 e di 1 milione di euro annui a decorrere dall’anno 2021».
4. L’autorizzazione di spesa di cui all’articolo 1, comma 337 della legge n. 208 del 2015 è rifinanziata, per l’attuazione degli interventi del piano strategico ivi previsto, nella misura di 25 milioni di euro per l’anno 2020. All’articolo 7, comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, al secondo periodo, dopo la parola “culturale” è aggiunta la seguente: “e paesaggistico” e dopo la parola: “realizzare” sono aggiunte le seguenti: “, anche mediante acquisizione,
5. Il Fondo, costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 440, è incrementato di 250.000 euro per l’anno 2020 e di 750.000 euro annui a decorrere dall’anno 2021.
6. All’articolo 119, comma 15-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: “appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9” sono sostituite dalle seguenti: “appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8, nonché alla categoria catastale A/9 per le unità immobiliari non aperte al pubblico”.
7. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede

Art. 80.

Credito d’imposta per gli investimenti pubblicitari in favore di leghe e società sportive professionistiche e di società e associazioni sportive dilettantistiche

1. Per l’anno 2020, alle imprese, ai lavoratori autonomi e agli enti non commerciali che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie, incluse le sponsorizzazioni, nei confronti di leghe che organizzano campionati nazionali a squadre nell’ambito delle discipline olimpiche ovvero società sportive professionistiche e società ed associazioni sportive dilettantistiche iscritte al registro CONI operanti in discipline ammesse ai Giochi Olimpici e che svolgono attività sportiva giovanile, è riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d’imposta, pari al 50 per cento degli investimenti effettuati, a decorrere dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, nel limite massimo complessivo di spesa stabilito ai sensi del comma 6, che costituisce tetto di spesa. Nel caso di insufficienza delle risorse disponibili rispetto alle richieste ammesse, si procede alla ripartizione tra i beneficiari in misura proporzionale al credito di imposta astrattamente spettante calcolato ai sensi del presente articolo, con un limite individuale per soggetto pari al 5 per cento del totale delle risorse annue. Sono escluse dalla disposizione di cui al presente articolo le sponsorizzazioni nei confronti di soggetti che aderiscono al regime previsto dalla legge 16 dicembre 1991, n. 398.
2. Il credito d’imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell’articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, previa istanza diretta al Dipartimento dello sport della Presidenza del Consiglio dei ministri. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per le politiche giovanili e lo sport, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell’articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, sono stabiliti le modalità e i criteri di attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, con particolare riguardo ai casi di esclusione, alle procedure di concessione e di utilizzo del beneficio, alla documentazione richiesta, all’effettuazione dei controlli e alle modalità finalizzate ad assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 6. L’incentivo spetta a condizione che i pagamenti siano effettuati con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall’articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.
3. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/ 2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del

Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, e del regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

4. L'investimento di cui al comma 1 in campagne pubblicitarie deve essere di importo complessivo non inferiore a 10.000 euro e rivolto a leghe e società sportive professionistiche e società ed associazioni sportive dilettantistiche con ricavi, di cui all'articolo 85, comma 1, lettere a) e b), del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, relativi al periodo d'imposta 2019, e comunque prodotti in Italia, almeno pari a 200.000 euro e fino a un massimo di 15 milioni di euro. Le società sportive professionistiche e società ed associazioni sportive dilettantistiche, oggetto della presente disposizione, devono certificare di svolgere attività sportiva giovanile.

5. Il corrispettivo sostenuto per le spese di cui al comma 1 costituisce, per il soggetto erogante, spesa di pubblicità, volta alla promozione dell'immagine, dei prodotti o servizi del soggetto erogante mediante una specifica attività della controparte.

6. Agli oneri di cui al presente articolo, si provvede mediante [.....] per un importo complessivo pari a 90 milioni di euro che costituisce tetto di spesa per l'anno 2020.

7. Le amministrazioni interessate provvedono allo svolgimento delle attività amministrative inerenti alle disposizioni di cui al presente articolo nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 81.

Disposizioni in materia di autotrasporto

1. La dotazione finanziaria del fondo di cui all'articolo 1, comma 150, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 è incrementata di 5 milioni di euro per l'anno 2020. Tali risorse sono destinate ad aumentare la deduzione forfettaria, per il medesimo anno, di spese non documentate di cui all'articolo 1, comma 106, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Al relativo onere si provvede ai sensi

2. Le somme incassate a decorrere dal 1° gennaio 2019 dai consorzi, anche in forma societaria, dalle cooperative e dai raggruppamenti aventi sede in Italia ovvero in altro paese dell'Unione europea iscritti all'Albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto terzi di cui all'articolo 1 della legge 6 giugno 1974, n. 298, ovvero titolari di licenza comunitaria ai sensi del Regolamento CE n. 881/92 del 26 marzo 1992, a titolo di riduzione compensate dei pedaggi autostradali ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1999 n. 40 e dell'articolo 45 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e eventualmente rimaste nella loro disponibilità, in ragione dell'impossibilità di procedere al loro riversamento in favore dei beneficiari aderenti al consorzio, alla cooperativa ovvero al raggruppamento, per un periodo superiore a ventiquattro mesi, decorrenti dalla pubblicazione del decreto di pagamento concernente il rimborso compensato dei pedaggi delle imprese beneficiarie adottato dal citato Albo, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ~~entro i novanta giorni successivi alla scadenza del termine di ventiquattro mesi~~. Le somme restituite sono destinate in favore di iniziative deliberate dall'Albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto terzi, per il sostegno del settore e per la sicurezza della circolazione, anche con riferimento all'utilizzo delle infrastrutture.

Art. 82.

Misure compensative per il trasporto di passeggeri con autobus non soggetti a obblighi di servizio pubblico

1. Al fine di sostenere il settore dei servizi di trasporto di persone effettuati su strada mediante autobus e non soggetti a obblighi di servizio pubblico, nonché di mitigare gli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo, con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare i danni subiti dalle imprese esercenti detti servizi ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 285, in ragione dei minori ricavi registrati, in conseguenza delle misure di contenimento e di contrasto all'emergenza da COVID-19, nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi registrati nel medesimo periodo del precedente biennio.

2. Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità per il riconoscimento della compensazione, di cui al comma 1. Tali criteri, al fine di evitare sovra compensazioni, sono definiti anche tenendo conto dei costi cessanti, dei minori costi di esercizio derivanti dagli ammortizzatori sociali applicati in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dei costi aggiuntivi sostenuti in conseguenza della medesima emergenza. Sono esclusi gli importi recuperabili da assicurazione, contenzioso, arbitrato o altra fonte per il ristoro del medesimo danno.
3. L'efficacia della presente disposizione è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea.
4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi **(NORMA DI COPERTURA)**.

Art. 83.

Misure in materia di trasporto passeggeri su strada

1. All'articolo 1, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:
- a) al comma 113, le parole: *“per gli investimenti da parte delle imprese di autotrasporto, sono stanziati ulteriori risorse, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2020,”* sono sostituite dalle seguenti: *“per gli investimenti da parte delle imprese di autotrasporto esercenti l'attività di trasporto di passeggeri su strada e non soggetti ad obbligo di servizio pubblico sono stanziati ulteriori risorse, pari a 70 milioni di euro per l'anno 2020,”*;
- b) al comma 114, primo periodo, le parole *“nel caso di veicoli adibiti al trasporto passeggeri,”* sono soppresse, e le parole: *“al 30 settembre 2020”* sono sostituite dalle seguenti: *“31 dicembre 2020”* ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: *“Per le medesime finalità di cui al comma 113 una quota pari a 40 milioni di euro delle risorse autorizzate al medesimo comma sono destinate al ristoro rate o dei canoni di leasing, con scadenza compresa tra il 23 febbraio 2020 e il 31 dicembre 2020 ed afferenti gli acquisti effettuati, a partire dal 1° gennaio 2018, anche mediante contratti di locazione finanziaria, da parte delle imprese di cui al comma 113 di veicoli nuovi di fabbrica di categoria M2 ed M3 ed adibiti allo svolgimento del servizio di trasporto di passeggeri su strada”*.
2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 67 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi **(NORMA DI COPERTURA)**.

Art. 84.

Misure urgenti per il trasporto aereo

1. All'articolo 79 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'articolo 202 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modifiche:
- a) al comma 3, le parole *“L'efficacia della presente disposizione è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.”* sono sostituite dalle seguenti: *“L'esercizio dell'attività è subordinato alle valutazioni della Commissione europea”*;
- b) il comma 4-bis è sostituito dal seguente: *“4-bis. In sede di prima applicazione della presente disposizione, è autorizzata, con le modalità di cui al comma 4, la costituzione della società anche ai fini dell'elaborazione del piano industriale. Il capitale sociale iniziale è determinato in 20 milioni di euro, cui si provvede a valere sul fondo di cui al comma 7. Il Consiglio di amministrazione della società redige ed approva, entro trenta giorni dalla costituzione della società, un piano industriale di sviluppo e ampliamento dell'offerta, che include strategie strutturali di prodotto. Il piano industriale può prevedere la costituzione di una o più società controllate o partecipate per la gestione dei singoli rami di attività e per lo sviluppo di sinergie e alleanze con altri soggetti pubblici e privati, nazionali ed esteri, nonché l'acquisto o l'affitto, anche a trattativa diretta, di rami d'azienda di imprese titolari di licenza di trasporto aereo rilasciata dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, anche in amministrazione straordinaria. Il piano è trasmesso alla Commissione europea per le valutazioni di competenza, nonché alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia. Le Commissioni parlamentari competenti esprimono parere motivato nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di assegnazione, decorso il quale si prescinde dallo stesso. La società procede all'integrazione o alla modifica del piano industriale, tenendo conto della decisione della Commissione europea.”*

Art. 85.

Decontribuzione cabotaggio crociere

1. Al fine di mitigare gli effetti negativi derivanti dalla diffusione del virus COVID- 19 e di salvaguardare i livelli occupazionali delle imprese esercenti attività crocieristica e di cabotaggio marittimo, nonché per consentire la prosecuzione delle attività essenziali marittime, la continuità territoriale, la salvaguardia dei livelli occupazionali, la competitività ed efficienza del trasporto locale ed insulare via mare, i benefici di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1997 n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998 n. 30, sono estesi, a decorrere dal 1° agosto 2020 e fino al 31 dicembre 2020, alle imprese armatoriali delle unità o navi iscritte nei registri nazionali che esercitano attività di cabotaggio, di rifornimento dei prodotti petroliferi necessari alla propulsione ed ai consumi di bordo delle navi, nonché adibite a deposito ed assistenza alle piattaforme petrolifere nazionali.
2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate le modalità attuative del comma 1, anche al fine di assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al **comma 4**.
3. All'articolo 205 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il comma 2 è abrogato.
4. All'onere derivante dal comma 1, quantificato in complessivi **35 milioni di euro per l'anno 2020**, si provvede mediante **(NORMA DI COPERTURA)**.

Art. 86.

Istituzione di un fondo per la compensazione dei danni subiti dal settore del trasporto marittimo del lungo raggio

1. In considerazione dei danni subiti dall'intero settore del trasporto marittimo a causa dell'insorgenza dell'epidemia da COVID 19 e al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e la competitività ed efficienza dei collegamenti combinati passeggeri e merci via mare, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri trasportati nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi registrata nel medesimo periodo del precedente biennio.
2. Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità per il riconoscimento della compensazione, di cui al comma 1, alle imprese armatoriali che operano con navi di bandiera italiana, iscritte nei registri alla data del 31 gennaio 2020, impiegate nei trasporti di passeggeri e combinati di passeggeri e merci via mare, anche in via non esclusiva, per l'intero anno. Tali criteri, al fine di evitare sovra compensazioni, sono definiti anche tenendo conto dei costi cessanti, dei minori costi di esercizio derivanti dagli ammortizzatori sociali applicati in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dei costi aggiuntivi sostenuti in conseguenza della medesima emergenza. Sono esclusi gli importi recuperabili da assicurazione, contenzioso, arbitrato o altra fonte per il ristoro del medesimo danno.
3. L'efficacia della presente disposizione è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea.
4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 50 milioni per l'anno 2020, si provvede ai sensi

Art. 87.

Modifiche all'articolo 200-bis del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (Norma taxi e NCC)

1. All'articolo 200-bis del decreto - legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) il comma 1 è sostituito dal seguente: *“1. Al fine di sostenere la ripresa del settore del trasporto pubblico non di linea eseguito mediante il servizio di taxi ovvero mediante il servizio di noleggio con conducente e consentire, in considerazione delle misure di contenimento adottate, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, un'efficace distribuzione degli utenti del predetto trasporto pubblico, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un fondo, con una dotazione di 35 milioni di euro per l'anno 2020. Le risorse del fondo sono destinate alla concessione, fino all'esaurimento delle risorse, in favore delle persone fisicamente impedito o comunque a mobilità ridotta, con patologie accertate, anche se accompagnate, ovvero appartenenti a nuclei familiari più esposti*

agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19 o in stato di bisogno, residenti nei comuni capoluoghi di città metropolitane o capoluoghi di provincia, di un buono viaggio, pari al 50 per cento della spesa sostenuta e, comunque, in misura non superiore a euro 20 per ciascun viaggio, da utilizzare entro il 31 dicembre 2020 per gli spostamenti effettuati a mezzo del servizio di taxi ovvero di noleggio con conducente. I buoni viaggio non sono cedibili, non costituiscono reddito imponibile del beneficiario e non rilevano ai fini del computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente.”;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, si provvede al trasferimento in favore dei comuni di cui al comma 1 delle risorse del fondo di cui al medesimo comma, secondo i seguenti criteri:

a) una quota pari al 50 per cento del totale, per complessivi 17,5 milioni di euro, è ripartita in proporzione alla popolazione residente in ciascun comune interessato;

b) una quota pari al 30 per cento, per complessivi 10,5 milioni di euro, è ripartita in proporzione al numero di licenze per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente rilasciata da ciascun comune interessato;

c) una quota pari al restante 20 per cento, per complessivi 7 milioni di euro, è ripartita in parti eguali tra tutti i comuni interessati.”;

c) il comma 4 è sostituito dal seguente: “4. Ciascun comune individua, nei limiti delle risorse assegnate con il decreto di cui al comma 2, i beneficiari e il relativo contributo, privilegiando i nuclei familiari ed i soggetti non già assegnatari di altre misure di sostegno pubblico.”.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 pari a complessivi 30 milioni per l'anno 2020, si provvede ai sensi (NORMA DI COPERTURA).

Art. 88.

Internazionalizzazione degli enti fieristici

1. E' istituita un'apposita sezione del fondo rotativo di cui all'articolo 2, primo comma, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394 volta al supporto ai processi di internazionalizzazione degli enti fieristici italiani, costituiti in forma di società di capitali. Le iniziative di cui al presente comma possono essere realizzate mediante interventi temporanei di partecipazione nel capitale di rischio con quote di minoranza, sottoscrizione di altri strumenti finanziari, nonché concessione di finanziamenti, secondo termini, modalità e condizioni stabiliti con delibera del Comitato agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, a condizioni di mercato o nei limiti e alle condizioni previsti dalla vigente normativa europea in materia di aiuti di Stato.

2. Le disponibilità del fondo rotativo di cui all'articolo 2, primo comma, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, sono incrementate di 400 milioni di euro per l'anno 2020. Il Comitato agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 determina, nei limiti di cui al primo periodo, la quota parte del fondo rotativo da destinare alla sezione del fondo stesso di cui al comma 1.

Art. 89.

Disposizioni in materia di porti

1. All'articolo 199, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 7, alinea, sostituire le parole: “30 milioni” con le seguenti: “50 milioni;”

b) al comma 7, lettera a): sostituire le parole: “6 milioni” con le seguenti: “26 milioni” e dopo le parole “, qualora prive di risorse proprie utilizzabili a tali fini” inserire le parole: “,nonché a finanziare il riconoscimento da parte delle Autorità marittime, relativamente ai porti non sede di Autorità di sistema portuale, dei benefici previsti dalla lettera b) del medesimo comma 1”;

2. All'articolo 46 del codice della navigazione il primo periodo è sostituito dal seguente: “Fermi i divieti ed i limiti di cui all'articolo 18, comma 7, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, quando il concessionario intende sostituire altri nel godimento della concessione deve chiedere l'autorizzazione dell'autorità concedente.”.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede a valere XXX.

Art. 1.

Misure per la salvaguardia della zona lagunare di Venezia e istituzione dell'Autorità per la laguna di Venezia

1. È istituita l'Autorità per la laguna di Venezia, di seguito "Autorità", con sede in Venezia. L'Autorità è ente pubblico non economico di rilevanza nazionale a ordinamento speciale ed è dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria. L'Autorità opera nell'esercizio delle funzioni pubbliche ad essa affidate in base ai principi di legalità, imparzialità e trasparenza, con criteri di efficienza, economicità ed efficacia nel perseguimento della sua missione. L'Autorità è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti secondo le disposizioni di cui al presente articolo.

2. All'Autorità sono attribuite tutte le funzioni e competenze relative alla salvaguardia della città di Venezia e della zona lagunare e al mantenimento del regime idraulico lagunare, ivi incluse quelle di cui alle leggi 5 marzo 1963, n. 366, 16 aprile 1973, n. 171 e 29 novembre 1984, n. 798, nonché quelle già attribuite al Magistrato alle Acque e trasferite al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. In particolare l'Autorità:

- a) approva, nel rispetto del piano generale degli interventi di cui all'articolo 4, legge 29 novembre 1984, n. 798, il programma triennale per la tutela della Laguna di Venezia, il programma unico integrato e il programma di gestione e manutenzione dell'opera già denominata Modulo Sperimentale Elettromeccanico, di seguito MOSE;
- b) svolge attività di progettazione e gestione degli interventi di salvaguardia in ambito lagunare in amministrazione diretta, su base convenzionale, tramite società da essa controllate o mediante affidamenti all'esito di procedure di gara espletate secondo le modalità di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- c) provvede al coordinamento e all'alta sorveglianza su tutti gli interventi di salvaguardia dell'ambito lagunare e svolge attività tecnica per l'edilizia demaniale statale relativa alla manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili destinati alle attività di competenza e di immobili di particolare interesse storico, artistico, architettonico e monumentale e di uso pubblico rientranti nell'ambito lagunare;
- d) svolge attività di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria del MOSE; a tal fine, per lo svolgimento di servizi professionali e di assistenza tecnica ad elevata specializzazione non reperibili presso le pubbliche amministrazioni, costituisce, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, una società da essa interamente partecipata, i cui rapporti con l'Autorità sono disciplinate mediante convenzioni finanziate con le risorse disponibili a legislazione vigente per le attività di manutenzione del MOSE;
- e) svolge attività tecnica di vigilanza e supporto ad amministrazioni, enti ed organismi in relazione alla realizzazione di opere pubbliche nell'ambito lagunare con fonti di finanziamento non di diretta competenza;
- f) assicura la gestione e tutela del demanio marittimo lagunare nelle aree di competenza e lo svolgimento delle relative funzioni amministrative, contabili e di riscossione dei canoni demaniali;
- g) svolge funzioni di polizia lagunare, anche mediante emissione di ordinanze, e di coordinamento amministrativo delle attività di repressione di reati relativi alla navigazione in laguna in base alle leggi 5 marzo 1963 n. 366, 16 aprile 1973, n. 171 e 29 novembre 1984, n. 798;
- h) assicura il supporto di segreteria al Comitato di cui all'articolo 4 della legge 29 novembre 1984, n. 798;
- i) provvede alla riscossione delle sanzioni amministrative derivanti dalle infrazioni in ambito lagunare;
- j) provvede al rilascio delle concessioni e autorizzazioni allo scarico delle acque reflue e alla verifica della qualità degli scarichi in relazione ai limiti legali, nonché alla gestione dell'attività amministrativa, contabile e di riscossione dei canoni dovuti per gli scarichi reflui in laguna;
- k) assicura la gestione delle aree, delle acque e dei canali di competenza statale nonché alla riscossione delle relative tasse;
- l) assicura la gestione e il funzionamento del Centro sperimentale per modelli idraulici;
- m) assicura attività di supporto alle altre amministrazioni responsabili della salvaguardia di Venezia e della laguna, di coordinamento e controllo tecnico-amministrativo delle attività affidate al concessionario Consorzio Venezia Nuova, quali la difesa dalle acque alte, la protezione dalle mareggiate e la riqualificazione ambientale, il Servizio informativo;

- n) esercita le funzioni di regolazione della navigazione della laguna di Venezia, nonché l'esecuzione di tutte le opere necessarie al mantenimento dei canali di navigazione, con esclusione dei canali marittimi e delle zone portuali di competenza dell'Autorità marittima e dell'Autorità di sistema portuale;
- o) rilascia le autorizzazioni e concessioni per dissodamenti e piantagioni entro il perimetro lagunare, nonché per il prelievo dalla laguna di sabbia, fango ed altre materie per qualsiasi uso;
- p) rilascia le concessioni o autorizzazioni per lo scarico di rifiuti e provvede alla gestione dei relativi canoni; svolge attività di monitoraggio e controllo meteorologico e ambientale, anche ai fini del controllo della qualità delle acque lagunari, nonché le relative attività di laboratorio di analisi chimiche;
- q) valuta ed esprime i pareri sulla validità dei trattamenti di depurazione delle acque sia per gli scarichi reflui all'interno della laguna, sia per quelli defluenti in mare aperto tramite canali artificiali in prossimità della laguna;
- r) verifica la conformità al progetto degli impianti di depurazione realizzati.

3. L'Autorità promuove lo studio e la ricerca volti alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna, favorendo le attività di ricerca applicata, di informazione e didattica, anche tramite il Centro di studio e di ricerca internazionale sui cambiamenti climatici di cui all'articolo 1, commi 119 e 120, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Per lo svolgimento di tali compiti l'Autorità si può avvalere della collaborazione delle università e di enti di ricerca pubblici e privati.

4. Sono organi dell'Autorità:

- a) il Presidente;
- b) il Comitato di gestione;
- c) il Comitato consultivo;
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

5. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Autorità, è il responsabile del suo funzionamento e ne dirige l'organizzazione, emanando tutti i provvedimenti che non siano attribuiti dalla presente disposizione o dallo statuto agli altri organi. Il Presidente è scelto tra persone che abbiano ricoperto incarichi istituzionali di grande responsabilità e rilievo e dotate di alta e riconosciuta competenza ed esperienza nei settori nei quali opera l'Autorità ed è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti la Regione Veneto e il Comune di Venezia, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. L'incarico di Presidente ha la durata massima di tre anni, è rinnovabile per una volta ed è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato pubblico o privato e con qualsiasi altra attività professionale privata. I dipendenti di pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 sono collocati in posizione di fuori ruolo o equiparata nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, per l'intera durata dell'incarico. Al Presidente è corrisposto un compenso stabilito con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia delle finanze, secondo i criteri e parametri previsti per gli enti ed organismi pubblici e posto a carico del bilancio dell'Autorità e comunque nel limite di cui all'articolo 23-ter, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

6. Il Comitato di gestione è composto dal Presidente dell'Autorità, che lo presiede, e da sette dipendenti di livello dirigenziale scelti tra il personale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della Regione Veneto, della Città Metropolitana di Venezia e del Comune di Venezia, e nominati, per la durata di tre anni, secondo le modalità previste dallo statuto di cui al comma 12. In sede di prima applicazione, i componenti del Comitato di gestione sono individuati dalle Amministrazioni di appartenenza e nominati con provvedimento del Presidente dell'Autorità, adottato entro trenta giorni dalla data di adozione del decreto di cui al comma 5. Il Comitato di gestione delibera, su proposta del Presidente, lo statuto, il regolamento di amministrazione, i regolamenti e gli altri atti di carattere generale che regolano il funzionamento dell'Autorità, i bilanci preventivi e consuntivi, i piani aziendali e le spese che impegnino il bilancio dell'Autorità, anche se ripartite in più esercizi, per importi superiori al limite fissato dallo statuto. Nelle votazioni, in caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il Presidente sottopone alla valutazione del Comitato di gestione le scelte strategiche aziendali e le nomine dei dirigenti responsabili delle strutture di vertice dell'Autorità. Ai componenti del Comitato di gestione non spetta alcun emolumento, compenso né rimborso spese a qualsiasi titolo dovuto. Le deliberazioni del Comitato di gestione relative allo statuto, ai regolamenti e agli atti di carattere generale che regolano il funzionamento dell'Autorità sono trasmesse, per l'approvazione, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. L'approvazione può essere negata per ragioni di legittimità o di merito. Le deliberazioni si

intendono approvate ove nei quarantacinque giorni dalla ricezione delle stesse non venga emanato alcun provvedimento ovvero non vengano chiesti chiarimenti o documentazione integrativa; in tale ultima ipotesi il termine per l'approvazione è interrotto sino a che non pervengono gli elementi richiesti.

7. Per l'espletamento dei propri compiti l'Autorità si avvale, nelle forme e nei modi previsti dallo statuto, di un Comitato consultivo composto da cinque componenti, nominati con provvedimento del Presidente dell'Autorità, su proposta, rispettivamente, del Sindaco di Venezia, del Sindaco di Chioggia, del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, del Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto e del Presidente della Giunta Regionale del Veneto, scelti tra soggetti, anche estranei alla pubblica amministrazione, dotati di specifiche e comprovate competenze e esperienza in materia idraulica e di morfodinamica lagunare e di gestione e conservazione dell'ambiente. Ai componenti del Comitato consultivo non spetta alcun emolumento, compenso né rimborso spese a qualsiasi titolo dovuto.

8. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da un Presidente, da due membri effettivi e due supplenti iscritti al registro dei revisori contabili, nominati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e possono essere confermati una sola volta. Il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'articolo 2403 del codice civile, in quanto applicabile. I compensi dei componenti del Collegio dei revisori dei conti sono stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia delle finanze secondo i criteri e parametri previsti per gli enti ed organismi pubblici e sono posti a carico del bilancio dell'Autorità.

9. Lo statuto dell'Autorità è approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti adottato, su proposta del Presidente dell'Autorità. Lo statuto disciplina le competenze degli organi di direzione dell'Autorità, reca i principi generali in ordine all'organizzazione ed al funzionamento dell'Autorità, istituendo, inoltre, apposita struttura di controllo interno e prevedendo forme adeguate di consultazione con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. L'articolazione degli uffici è stabilita con disposizioni interne adottate secondo le modalità previste dallo statuto.

10. In ragione dell'esercizio delle funzioni di cui al presente articolo, è assegnato all'Autorità un contingente di personale di 100 unità, di cui due unità di livello dirigenziale generale, sei unità di livello dirigenziale non generale e novantadue unità di livello non dirigenziale. L'Autorità adotta, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale dirigenziale e non dirigenziale ai sensi dell'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In particolare, il regolamento di amministrazione:

a) disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità;

b) fissa le dotazioni organiche complessive del personale di ruolo dipendente dall'Autorità nel limite massimo di 100 unità.

11. I dipendenti in servizio presso il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, svolgono compiti relativi alle funzioni dall'articolo 54, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sono trasferiti, a domanda, nel ruolo organico dell'Autorità con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione con contestuale trasferimento delle relative risorse finanziarie. Il personale non dirigenziale trasferito mantiene il trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci di natura fissa e continuativa, ove più favorevole, in godimento presso il Ministero soppresso al momento dell'inquadramento, mediante assegno *ad personam* riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti.

12. L'Autorità può avvalersi, per motivate esigenze, di dipendenti dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche o di enti pubblici collocati in posizione di fuori ruolo o equiparati nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, ovvero in aspettativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in numero non superiore a quindici unità di personale di livello non dirigenziale e, relativamente alle qualifiche dirigenziali, per non oltre il venti per cento dei posti disponibili, lasciando non coperto un numero corrispondente di posti di ruolo.

13. Nel limite della dotazione organica di cui al comma 10 e fermo restando quanto previsto dal comma 11, l'Autorità è autorizzata all'assunzione a tempo indeterminato di quarantadue unità di personale non dirigenziale e di quattro unità di personale dirigenziale, due delle quali di livello generale, nel corso dell'anno 2020, nonché di cinquanta unità di personale non dirigenziale e di quattro unità di personale dirigenziale di livello non generale nel corso dell'anno 2021, da inquadrare nelle aree iniziali stabilite nel regolamento di amministrazione di cui al comma 10. Le procedure concorsuali per il reclutamento del personale di cui al presente comma si svolgono secondo le modalità di cui agli articoli 247 e 249 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, valorizzando,

in particolare, l'esperienza maturata in materia di progettazione, costruzione e gestione di grandi opere idrauliche e in materia di salvaguardia lagunare e previsione delle maree.

14. Al personale e ai dirigenti dell'Autorità si applicano le disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto funzioni centrali secondo le tabelle retributive dell'ENAC.

15. Nelle more della piena operatività dell'Autorità, la cui data è determinata con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato su proposta del Presidente dell'Autorità entro sei mesi dall'adozione del regolamento di amministrazione di cui al comma 10, le funzioni e le competenze attribuite alla stessa ai sensi del presente articolo, ove già esistenti, continuano ad essere svolte dalle amministrazioni e dagli enti pubblici competenti nei diversi settori interessati.

16. L'Autorità è dotata di un proprio patrimonio, costituito da un fondo di dotazione e dai beni mobili ed immobili strumentali alla sua attività. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i beni che costituiscono il patrimonio iniziale. Agli oneri derivanti dai commi da 1 a 15, ivi compresi quelli relative alla costituzione ed al primo avviamento della società di cui alla lettera d) del comma 2, quantificati in euro 2,5 milioni per l'anno 2020 e in euro 10 milioni a decorrere dall'anno 2021, si provvede _____.

17. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con proprio decreto, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, nomina il Commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova e della Costruzioni Mose Arsenal e – Comar S.c.ar.l.. Con il decreto di nomina viene determinato il compenso spettante al Commissario liquidatore sulla base delle tabelle allegate al decreto di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 4 febbraio 2010, n. 14. Gli oneri relativi al pagamento di tale compenso sono a carico delle società di cui al primo periodo.

18. La nomina del Commissario liquidatore comporta la decadenza di tutti gli organi, anche straordinari, del Consorzio Venezia Nuova e della Costruzioni Mose Arsenal e – Comar S.c.ar.l., di cui il predetto Commissario liquidatore assume i relativi poteri, funzioni ed obblighi. Gli organi anche straordinari delle società di cui al primo periodo, entro sessanta giorni dalla nomina del Commissario liquidatore, trasmettono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché al Commissario liquidatore, una relazione illustrativa recante la descrizione dell'attività svolta ed il relativo rendiconto, fermi restando gli altri obblighi a loro carico previsti dalla vigente normativa.

19. Il Commissario liquidatore ha il compito:

a) di gestire il Consorzio Venezia Nuova e la Costruzioni Mose Arsenal e – Comar S.c.ar.l. al fine di ultimare le attività di competenza relative al MOSE ed alla tutela e salvaguardia della Laguna di Venezia, in esecuzione degli atti convenzionali, nonché di procedere alla consegna dell'opera in favore dell'Autorità;

b) di sciogliere il Consorzio Venezia Nuova e la Costruzioni Mose Arsenal e – Comar S.c.ar.l., provvedendo alla relativa liquidazione, successivamente alla consegna del MOSE all'Autorità medesima. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Commissario liquidatore provvede, altresì, alla verifica ed all'accertamento delle attività svolte dal Consorzio Venezia Nuova e della Costruzioni Mose Arsenal e – Comar S.c.ar.l., nonché all'adozione dei necessari atti anche di natura negoziale.

20. Il Commissario liquidatore assume tutti i poteri ordinari e straordinari per la gestione del Consorzio Venezia Nuova e della Costruzioni Mose Arsenal e – Comar S.c.ar.l., attenendosi agli indirizzi strategici e operativi del Commissario nominato ai sensi dell'articolo 4, comma 6-bis del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 giugno 2019, n. 55, anche ai fini della celere esecuzione dei lavori relativi per il completamento dell'opera. Le attività del Commissario liquidatore sono concluse entro il termine massimo di diciotto mesi dall'assunzione della gestione del MOSE da parte dell'Autorità. A tal fine il Commissario liquidatore provvede a costituire, a valere sulle disponibilità del Consorzio Venezia Nuova e della Costruzioni Mose Arsenal e – Comar S.c.ar.l., un deposito a garanzia delle eventuali obbligazioni non soddisfatte al termine della liquidazione mediante versamento sul conto corrente intestato al Commissario liquidatore aperto presso un ufficio postale o un istituto di credito scelto dal Commissario. Decorsi cinque anni dal deposito, le somme non riscosse dagli aventi diritto e i relativi interessi, sono versate a cura del depositario all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ad apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

21. L'articolo 4 della legge 29 novembre 1984, n. 798 è sostituito dal seguente:

«Art. 4

1. È istituito un Comitato istituzionale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna costituito dal Presidente del Consiglio dei ministri, che lo presiede, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal

Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministro dell'università e della ricerca, dal Presidente della giunta regionale del Veneto, dal Sindaco della Città metropolitana di Venezia, ove diverso, dal Sindaco di Venezia e dal Sindaco di Chioggia o loro delegati, nonché da due rappresentanti dei comuni di Cavallino Treporti, Chioggia, Codevigo, Campagna, Lupia, Mira, Quarto D'Altino, Iesolo e Musile di Piave, designati dai sindaci con voto limitato.

2. Segretario del Comitato è il Presidente dell'Autorità per le acque lagunari, che assicura, altresì, la funzione di segreteria del Comitato stesso.

3. Al Comitato sono demandati l'indirizzo, il coordinamento e il controllo per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge. Esso approva il piano degli interventi nell'ambito della Laguna di Venezia e decide sulla ripartizione delle risorse stanziare per la loro attuazione.

4. Il Comitato trasmette al Parlamento, entro il 30 settembre di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione degli interventi.

5. Il Comitato provvede all'approvazione di apposito regolamento, volto a disciplinare i propri aspetti organizzativi e nel quale siano altresì stabilite modalità e frequenza con le quali esso si riunisce, nonché le modalità di votazione dei suoi componenti».

22. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 119 e 120 sono sostituiti dai seguenti: «119. Al fine di assicurare la piena adesione dell'Italia nel contrasto ai cambiamenti climatici e nel favorire lo sviluppo sostenibile nel rispetto di quanto previsto dalla legge 4 novembre 2016, n. 204, è istituito il Centro di studio e di ricerca internazionale sui cambiamenti climatici, di seguito "Centro", quale ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca. Il Centro ha sede presso l'Autorità per le acque lagunari.

120. Il Centro ha la funzione di valorizzare e mettere in connessione il patrimonio di conoscenze internazionali maturate dai soggetti pubblici e privati che si occupano di definire strategie per gestire gli impatti dei cambiamenti climatici, limitando la vulnerabilità e aumentando l'adattamento e la resilienza dei sistemi socioeconomici e ambientali, con particolare riferimento alla salvaguardia della città di Venezia e quindi alle tematiche globali delle zone costiere e dell'innalzamento del livello de mare. Per lo svolgimento delle sue attività, esso può avvalersi del contributo di università e di istituti di ricerca pubblici e privati, anche stranieri. La connotazione internazionale del Centro si realizza attraverso accordi di collaborazione con i Ministeri competenti in materia e i principali organismi di studio e di ricerca a livello globale. A decorrere dall'anno 2020 è autorizzato il trasferimento al Centro dell'importo di 500.000 euro annui, quale concorso dello Stato alle spese di funzionamento»;

b) dopo il comma 120 sono inseriti i seguenti:

«120-bis. Al fine di consentire l'immediata operatività del Centro di cui ai commi 119 e 120, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, adottato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si procede alla nomina di un Comitato, composto da tre esperti, individuati tra persone in possesso di elevata specializzazione anche universitaria nelle materie oggetto dell'attività del Centro, con il compito di procedere alla predisposizione, entro novanta giorni dal proprio insediamento, alla predisposizione dello Statuto del Centro, da sottoporre all'approvazione del Ministro dell'università e della ricerca. Agli esperti non spetta alcun emolumento, compenso, né rimborso spese a qualsiasi titolo dovuto. Al Comitato spettano tutti i poteri di gestione del Centro nella fase di prima attivazione e fino alla nomina degli organi di amministrazione. Sono organi del Centro:

a) il Presidente, con funzioni di rappresentanza legale del Centro;

b) il Consiglio direttivo, composto da non più di cinque membri, scelti tra persone in possesso di elevata specializzazione anche universitaria e da esperti di chiara fama internazionale nelle materie oggetto delle attività del Centro;

c) il segretario generale;

d) il collegio dei revisori dei conti.

120-ter. Per lo svolgimento della propria attività, il Comitato può stipulare apposite convenzioni, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con l'Autorità per le acque lagunari, con le Università e con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Per quanto non diversamente previsto dai commi da 119 a 120-bis, si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. ».

23. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, procede alla verifica di eventuali

somme utilizzabili iscritte nel bilancio dello Stato e non più dovute, con esclusione delle somme perenti, per contratti di finanziamento stipulati con istituzioni finanziarie per la realizzazione del sistema MOSE. All'esito della verifica e comunque non oltre il 31 marzo 2021, con delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si provvede alla definitiva ricognizione e conseguente riprogrammazione delle risorse di cui al primo periodo. Con la predetta delibera le somme disponibili a seguito della ricognizione, anche iscritte in conto residui, sono assegnate per il completamento e messa in esercizio del modulo sperimentale elettromeccanico per la tutela e la salvaguardia della Laguna di Venezia, noto come sistema MOSE. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio anche in conto residui.

24. Al fine di tutelare l'ambiente e la pubblica sicurezza nonché salvaguardare l'unicità e le eccellenze del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale italiano, nei siti italiani di cui all'art. 1 della legge 20 febbraio 2006, n. 77, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale» e posti sotto la tutela dell'UNESCO", è vietato:

a) il rilascio di autorizzazioni e di ogni altro atto di assenso, ivi compresi le autorizzazioni paesaggistiche, i provvedimenti di valutazione di impatto ambientale e le concessioni demaniali per ogni attività avente ad oggetto la costruzione e l'esercizio di nuovi impianti di stoccaggio di GPL nei siti riconosciuti dall'UNESCO;

b) l'avvio dell'esercizio degli impianti di stoccaggio GPL, collocati nei suddetti siti riconosciuti dall'UNESCO, già autorizzati alla data di entrata in vigore della presente disposizione e non ancora in esercizio.

25. Con decreto del Ministero dello sviluppo economico adottato di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, sono individuate le autorizzazioni e gli ulteriori atti di assenso, già adottati alla data di entrata in vigore della presente disposizione e dichiarati inefficaci ai sensi delle lettere a) e b) del comma 25, nonché stabiliti i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'indennizzo di cui al comma 26 nei limiti delle risorse ivi previste.

26. E' istituito presso il Ministero dello sviluppo economico un fondo con una dotazione di euro 5 milioni per l'anno 2020, finalizzato all'erogazione, fino ad esaurimento delle risorse, di un indennizzo in favore dei beneficiari delle autorizzazioni o degli ulteriori atti di assenso, dichiarati inefficaci ai sensi del comma 26. Agli oneri derivanti dal presente comma, si provvede _____.

27. Al decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 1991, n. 435, recante disposizioni per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, al numero 21, dopo le parole: "motore endotermico" sono inserite le seguenti: "o elettrico o combinazione degli stessi.";

b) all'articolo 81, sono apportate le seguenti modifiche:

1) alla rubrica è soppressa la parola: "liquido";

2) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

"3-bis. Nelle navi e motonavi che effettuano il trasporto pubblico locale lagunare di linea e non di linea esclusivamente all'interno delle acque protette della laguna di Venezia, l'eventuale impiego di combustibile allo stato gassoso a temperatura ambiente in pressione è effettuato con sistemazioni conformi alle disposizioni da emanarsi con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti."

Art. 90.

Rifinanziamenti e semplificazioni per il settore dell'editoria

1. All'articolo 57-bis, comma 1-ter, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017 n. 96, come modificato dall'articolo 186 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "60 milioni" sono sostituite dalle seguenti: "75 milioni";

b) al secondo periodo, le parole "40 milioni" sono sostituite dalle seguenti: "50 milioni" e le parole "20 milioni" dalle seguenti: "25 milioni";

c) al quarto periodo, le parole "40 milioni" sono sostituite dalle seguenti: "50 milioni" e le parole "20 milioni" dalle seguenti: "25 milioni";

d) all'ottavo periodo, le parole: "32,5 milioni" sono sostituite dalle seguenti: "47,5 milioni".

2. All'articolo 188, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo periodo, le parole: “8 per cento” sono sostituite dalle seguenti: “10 per cento” e le parole: “24 milioni” sono sostituite dalle seguenti: “30 milioni”;
- b) al sesto periodo, le parole: “24 milioni” sono sostituite dalle seguenti: “30 milioni”.
3. Limitatamente all’anno di contribuzione 2020, all’articolo 5, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70, le parole “almeno il 30 per cento” sono sostituite con le parole “almeno il 25 per cento” e le parole “almeno il 20 per cento” con le parole “almeno il 15 per cento”.
4. Limitatamente al contributo dovuto per l’annualità 2019, i costi regolarmente rendicontati nel prospetto dei costi sottoposto a certificazione e presentato entro il 30 settembre 2020 possono essere pagati dalle imprese beneficiarie entro sessanta giorni dall’incasso del saldo del contributo. L’avvenuto pagamento dei costi nel predetto termine è attestato dal revisore contabile in apposita certificazione, che dà evidenza anche degli strumenti di pagamento tracciabili utilizzati. La predetta certificazione è trasmessa al Dipartimento per l’informazione e l’editoria nel termine di dieci giorni dall’effettuazione dell’ultimo pagamento. Nell’ipotesi di mancato pagamento dei costi esposti per l’ammissione al contributo o di mancata trasmissione nei termini della certificazione di avvenuto pagamento, l’impresa decade dal diritto al pagamento dell’acconto, fermo restando l’obbligo in capo alla medesima di rimborsare le somme indebitamente riscosse.
5. Limitatamente all’anno di contribuzione 2020, qualora dall’applicazione dei criteri di calcolo di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70, derivi un contributo di importo inferiore a quello erogato alla medesima impresa editoriale per l’annualità 2019, il suddetto importo è parificato a quello percepito per tale anno. In caso di insufficienza delle risorse stanziare, resta applicabile il criterio del riparto proporzionale di cui all’articolo 11, comma 1, secondo periodo, del medesimo decreto.
6. All’articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “I requisiti di cui al comma 1, lettere a) e d), non si applicano alle cooperative giornalistiche costituite per subentrare nella gestione di una testata quotidiana di proprietà di una società editrice in procedura fallimentare.
7. Alla copertura degli oneri derivanti dai commi _____, pari rispettivamente a **XX milioni di euro, XX milioni di euro, XX milioni di euro e XX milioni di euro per l’anno 2020**, si provvede ai sensi dell’articolo XXX

VI - Misure fiscali

Art. 91.

Ulteriore rateizzazione dei versamenti sospesi

1. I versamenti di cui agli articoli 126 e 127 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, possono essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, per un importo pari al cinquanta per cento delle somme oggetto di sospensione, in un’unica soluzione entro il 16 settembre 2020 o mediante rateizzazione, fino ad un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020. Il versamento del restante cinquanta per cento delle somme dovute può essere effettuato, senza applicazione di sanzioni e interessi, mediante rateizzazione, fino ad un massimo di ventiquattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 gennaio 2021. Non si fa luogo al rimborso di quanto già versato.

Art. 92.

Proroga secondo acconto ISA

1. Per i soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito, per ciascun indice, dal relativo decreto di approvazione del Ministro dell’economia e delle finanze è prorogato al 30 aprile 2021 il termine di versamento della seconda o unica rata dell’acconto delle imposte sui redditi e dell’IRAP, dovuto per il periodo d’imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019. La disposizione di cui al periodo precedente si applica anche ai soggetti di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 giugno 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 giugno 2020, n. 162,

2. Le disposizioni di cui al comma 1, si applicano ai contribuenti che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33 per cento nel primo semestre dell’anno 2020 rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Art. 93.

Proroga riscossione coattiva

1. All'articolo 68, commi 1 e 2-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e all'articolo 152, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole "31 agosto" sono sostituite dalle seguenti: "15 ottobre".

Art. 94.

Concessioni del demanio marittimo, lacuale e fluviale

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 682 e 683, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, si applicano anche alle concessioni lacuali e fluviali, ivi comprese quelle gestite dalle società sportive iscritte al registro Coni di cui al decreto legislativo n. 242 del 1999, nonché alle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti d'ormeggio.

2. All'articolo 03 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, con effetto dalla data di entrata in vigore della presente disposizione il comma 1, lettera b), punto 2.1) è sostituito dal seguente: "2.1) per le pertinenze destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi, il canone è determinato ai sensi del punto 1.3)".
"Fermo restando quanto previsto al successivo comma 4, sono comunque fatti salvi i pagamenti già eseguiti alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni".

3. Alle concessioni dei beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale aventi ad oggetto la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto si applicano, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2007, le misure dei canoni di cui al comma 1, lettera b), dell'articolo 03 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, come modificato dal comma 3 del presente articolo. Le somme per canoni relative a concessioni demaniali marittime aventi le finalità di cui al presente comma, versate in eccedenza rispetto a quelle dovute a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono compensate con quelle da versare allo stesso titolo, in base alla medesima disposizione, in rate annuali costanti per la residua durata della concessione. Gli enti gestori provvedono al ricalcolo delle somme dovute dai concessionari con applicazione dei citati criteri dal 1° gennaio 2007 fino al 31 dicembre 2019, effettuando i relativi conguagli, con applicazione delle modalità di compensazione di cui al primo periodo.

4. Dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2026, l'importo annuo del canone dovuto quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime con qualunque finalità non può, comunque, essere inferiore a euro 2.500.

5. Nelle more della revisione e dell'aggiornamento dei canoni demaniali marittimi ai sensi dell'articolo 1, comma 677, lettera e) della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono sospesi fino al 15 dicembre 2020 i procedimenti amministrativi pendenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione e sono inefficaci i relativi provvedimenti già adottati oggetto di contenzioso, inerenti al pagamento dei canoni, compresi i procedimenti e i provvedimenti di riscossione coattiva, nonché di sospensione, revoca o decadenza della concessione per mancato versamento del canone, concernenti:

a) le concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, con esclusivo riferimento a quelle inerenti alla conduzione delle pertinenze demaniali, laddove i procedimenti o i provvedimenti siano connessi all'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni di cui all'articolo 03, comma 1, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, ivi compresi i procedimenti di cui all'articolo 1, comma 484, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

b) le concessioni demaniali marittime per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto.

6. Le disposizioni di cui al **comma 6 e ai commi 8, 9, 10 e 11** non si applicano quando siano in corso procedimenti penali inerenti alla concessione nonché quando il concessionario o chi detiene il bene siano sottoposti a procedimenti di prevenzione, a misure interdittive antimafia o alle procedure di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

7. Al fine di ridurre il contenzioso relativo alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative e per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni ai sensi dell'articolo 03, comma 1, lettera b), del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, nel testo vigente fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i procedimenti giudiziari o amministrativi pendenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, concernenti il

pagamento dei relativi canoni, possono essere definiti, previa domanda all'ente gestore e all'Agenzia del demanio da parte del concessionario, mediante versamento:

- a) in un'unica soluzione, di un importo, pari al 30 per cento delle somme richieste dedotte le somme eventualmente già versate a tale titolo;
- b) rateizzato fino a un massimo di sei annualità, di un importo pari al 60 per cento delle somme richieste dedotte le somme eventualmente già versate a tale titolo.

8. La domanda per accedere alla definizione di cui al comma 8 è presentata entro il 15 dicembre 2020 ed entro il 30 settembre 2021 è versato l'intero importo dovuto, se in un'unica soluzione, o la prima rata, se rateizzato.

9. La liquidazione e il pagamento nei termini assegnati degli importi di cui alle lettere a) e b) del comma 8 costituisce a ogni effetto rideterminazione dei canoni dovuti per le annualità considerate.

10. La presentazione della domanda nel termine di cui al comma 9 sospende i procedimenti giudiziari o amministrativi di cui al comma 8, compresi quelli di riscossione coattiva nonché i procedimenti di decadenza della concessione demaniale marittima per mancato pagamento del canone. La definizione dei procedimenti amministrativi o giudiziari si realizza con il pagamento dell'intero importo dovuto, se in un'unica soluzione, o dell'ultima rata, se rateizzato. Il mancato pagamento di una rata entro sessanta giorni dalla relativa scadenza comporta la decadenza dal beneficio.

11. Agli oneri

Art. 95.

Concessione della gestione dei giochi numerici a totalizzatore nazionale

1. A causa della straordinarietà e imprevedibilità degli eventi scaturenti dall'attuale situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, sono prorogati i termini degli adempimenti tecnico-organizzativi ed economici previsti dall'aggiudicazione della gara indetta ai sensi dell'articolo 1, comma 576, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per la concessione della gestione dei giochi numerici a totalizzatore nazionale. La stipula e la decorrenza della convenzione è fissata al 1° dicembre 2021.

2. Con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sono stabilite le modalità di corresponsione della seconda rata *una tantum* dell'offerta economica, in modo tale da garantire il pagamento dell'intero importo entro il 15 dicembre 2020.

Art. 96.

Siti oscuramento

1. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nell'esercizio delle proprie funzioni nei settori dei giochi e dei tabacchi, ordina ai fornitori di connettività alla rete internet ovvero ai gestori di altre reti telematiche o di telecomunicazione, o agli operatori che forniscono servizi telematici o di telecomunicazione, la rimozione delle iniziative di chiunque offra o pubblicizzi prodotti o servizi, secondo modalità non conformi a quelle definite dalle norme vigenti nei citati settori. L'ordine di rimozione può avere ad oggetto anche la messa a disposizione di software relativi a procedure tecniche atte ad eludere i provvedimenti disposti dall'Agenzia medesima.

2. I destinatari degli ordini di cui al comma 1 hanno l'obbligo di inibire l'utilizzazione dei siti nelle reti delle quali sono gestori o in relazione alle quali forniscono servizi. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli stabilisce con apposite determinazioni del Direttore Generale dell'Agenzia le modalità degli adempimenti previsti dal presente articolo. L'inosservanza degli ordini di inibizione e delle modalità e tempistiche ivi previste comporta l'irrogazione, da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, delle sanzioni amministrative pecuniarie da 30.000 a 180.000 euro per ciascuna violazione accertata. La pubblicazione sul sito istituzionale degli ordini e dei provvedimenti sanzionatori ha valore di notifica. Decorsi 15 giorni dall'ordine di cui al comma 1, in caso di mancato ottemperamento, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli adotta ogni utile provvedimento finalizzato alla inibizione del sito, senza riconoscimento di alcun indennizzo, anche se su di esso sono offerti altri beni o servizi.

3. Dall'entrata in vigore della presente norma sono abrogati i commi da 50 a 50-*quater* dell'art.1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Sono fatti salvi gli effetti prodotti dalla norma abrogata sui procedimenti sanzionatori già avviati e non ancora conclusi.

Art. 97.

Servizi dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli

1. Al fine di consentire alla Agenzia delle dogane e dei monopoli di svolgere, con criteri imprenditoriali, i

servizi di cui al comma 2, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze può essere costituita una apposita società, di cui la predetta Agenzia è socio unico, regolata ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

2. La società di cui al comma 1 può essere costituita per lo svolgimento dei servizi di:

a) certificazione di qualità dei prodotti realizzata attraverso l'analisi tecnico – scientifica e il controllo su campioni di merce realizzati presso i laboratori dell'Agenzia;

b) uso del certificato del bollino di qualità, qualora il prodotto analizzato soddisfi gli standards di qualità (assenza di elementi nocivi e provenienza certificata), apposto sulla confezione dello stesso, previo riconoscimento ad ADM di una royalty per l'utilizzo del bollino di qualità, e sino a quando i controlli previsti da ADM nei protocolli tecnico scientifici garantiscano il mantenimento degli standards qualitativi.

3. Ogniqualevolta si fa riferimento a: Agenzia delle dogane, Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, Direzione generale dogane ed imposte indirette sugli affari, Dipartimento delle dogane, Ministero delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, Laboratori chimici compartimentali delle dogane e delle imposte indirette, compartimenti doganali, circoscrizioni doganali, dogane, sezioni doganali, posti di osservazione dipendenti da ciascuna dogana, dogane di seconda e terza categoria, ricevitori doganali, posti doganali, Uffici Tecnici di Finanza, ispettorato compartimentale dell'amministrazione dei monopoli di stato, monopoli di Stato, si intende l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ed i rispettivi Uffici di competenza.

Art. 98.

Comitati di gestione porti – *In verifica*

1. Dopo l'articolo 9, comma 1 lettera e), della legge 28 gennaio 1994 n. 84, è aggiunta la lettera *e-bis*):

“*e-bis*) da un rappresentante dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, designato dal Direttore dell'Agenzia, o da un suo delegato. Alle sedute partecipano, senza diritto di voto, anche i Dirigenti, ovvero loro delegati, degli Uffici competenti territorialmente per le eventuali articolazioni dell'Autorità. In deroga a quanto previsto dal successivo comma 2, la durata dell'incarico è determinata dall'Agenzia e lo stesso non prevede la corresponsione di compensi a carico delle Autorità.”

Art. 99.

Apparecchi da divertimento senza vincita in denaro

1. All'articolo 110 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 sono apportate le seguenti modificazioni:

1. al comma 7-bis, dopo le parole “*le sue regole fondamentali*” sono aggiunte le seguenti parole: “*nonché tutti i giochi che, per modalità similari con quelle consentite ai sensi del comma 6, possano indurre una medesima aspettativa di vincita.*”

2. il comma 7-ter è così sostituito: “*7-ter. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è determinata la base imponibile forfetaria dell'imposta sugli intrattenimenti di cui all'articolo 14-bis, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni e con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, da emanare entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, al fine di garantire la prevenzione dai rischi connessi al gioco d'azzardo sono definite le regole tecniche finalizzate alla produzione degli apparecchi di cui al comma 7 nonché la regolamentazione amministrativa dei medesimi, ivi compresi i parametri numerici di apparecchi installabili nei punti di offerta, così come definiti dalla normativa vigente*”;

3. al comma 7-quater dopo le parole “*per l'acquisizione di premi*” sono aggiunte le parole “*di modico valore*”;

4. il comma 7-quinquies è abrogato.

Art. 100.

Lotteria degli scontrini cashless (in verifica)

1. All'articolo 141, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, in legge 17 luglio 2020, n. 77, sono aggiunti i seguenti commi:

“ 2. In conseguenza di quanto previsto dal comma 1, le risorse disponibili sullo stato di previsione del ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 1, comma 542, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per l'anno 2020, sono interamente destinate alle spese amministrative e di comunicazione connesse alla lotteria degli scontrini.

3. A decorrere dall'anno 2020, le spese di cui al comma 2 sono gestite, d'intesa con il Dipartimento delle Finanze, dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi del Ministero

dell'economia e delle finanze il quale, nell'ambito delle predette risorse e nel limite massimo complessivo di 240.000 euro, può avvalersi con decorrenza non antecedente al 1° ottobre 2020, fino a sei unità di personale assunto con contratti di lavoro o a tempo determinato, con una durata massima di quindici mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, per un importo massimo di 40.000 euro per ciascun incarico.”.

Art. 101.

Rivalutazione dei beni delle cooperative agricole

1. All'articolo 136-bis del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2020, n. 77, il comma 3 è sostituito dal seguente:

“Le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19”, e successive modificazioni.”

Art. 102.

Differimento del termine di versamento della tassa automobilistica per i veicoli concessi in locazione a lungo termine senza conducente

1. All'articolo 7 della legge 23 luglio 2009, n. 99 sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 3-bis, le parole “nel primo semestre” sono sostituite dalle parole: “*nei primi nove mesi*” e le parole “31 luglio 2020” sono sostituite dalle parole: “*31 ottobre 2020*”;
- b) al comma 3-quater, le parole “30 aprile 2020” sono sostituite dalle parole: “*30 settembre 2020*”.

Art. 103.

Maggiorazione ex-Tasi

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni: al comma 755 sono abolite le parole “da adottare ai sensi del comma 779,” e le parole “dell'1,06 per cento di cui al comma 754 sino all'1,14 per cento” sono sostituite da “nella misura aggiuntiva massima dello 0,08 per cento”.

Art. 104.

Proroga esonero TOSAP e COSAP

1. All'articolo 181 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1 le parole “31 ottobre 2020” sono sostituite dalle seguenti “31 dicembre 2020”;
- b) al comma 2 le parole “31 ottobre 2020” sono sostituite dalle seguenti “31 dicembre 2020”;
- c) al comma 3 le parole “31 ottobre 2020” sono sostituite dalle seguenti “31 dicembre 2020”.

2. Per il ristoro delle minori entrate di cui al comma 1, il Fondo di cui all'articolo 181, comma 5, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato dell'importo di 42,5 milioni di euro. Alla ripartizione dell'incremento di cui al periodo precedente si provvede con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 42,5 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo XXX.

Art. 105.

Rivalutazione generale dei beni d'impresa e delle partecipazioni 2020

1. I soggetti indicati nell'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che non adottano i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio, possono, anche in deroga all'articolo 2426 del codice civile e ad ogni altra disposizione di legge vigente in materia, rivalutare i beni d'impresa e le partecipazioni di cui alla sezione II del capo I della legge 21 novembre 2000, n. 342, ad esclusione degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

2. La rivalutazione deve essere eseguita nel bilancio o rendiconto dell'esercizio successivo a quello di cui al comma 1, può essere effettuata distintamente per ciascun bene e deve essere annotata nel relativo inventario

e nella nota integrativa.

3. Il saldo attivo della rivalutazione può essere affrancato, in tutto o in parte, con l'applicazione in capo alla società di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, dell'imposta regionale sulle attività produttive e di eventuali addizionali nella misura del 10 per cento, da versare con le modalità indicate al comma 6.

4. Il maggior valore attribuito ai beni in sede di rivalutazione può essere riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive a decorrere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita, mediante il versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive e di eventuali addizionali nella misura del 3 per cento per i beni ammortizzabili e non ammortizzabili.

5. Nel caso di cessione a titolo oneroso, di assegnazione ai soci o di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero al consumo personale o familiare dell'imprenditore dei beni rivalutati in data anteriore a quella di inizio del quarto esercizio successivo a quello nel cui bilancio la rivalutazione è stata eseguita, ai fini della determinazione delle plusvalenze o minusvalenze si ha riguardo al costo del bene prima della rivalutazione.

6. Le imposte sostitutive di cui ai commi 3 e 4 sono versate in un massimo di tre rate di pari importo di cui la prima con scadenza entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta con riferimento al quale la rivalutazione è eseguita, e le altre con scadenza entro il termine rispettivamente previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative ai periodi d'imposta successivi. Gli importi da versare possono essere compensati ai sensi della sezione I del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

7. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 11, 13, 14 e 15 della legge 21 novembre 2000, n. 342, quelle del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 13 aprile 2001, n. 162, nonché quelle del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 aprile 2002, n. 86, e dei commi 475, 477 e 478 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

8. Le previsioni di cui all'articolo 14, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 342, si applicano anche ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, anche con riferimento alle partecipazioni, in società ed enti, costituenti immobilizzazioni finanziarie ai sensi dell'articolo 85, comma 3-bis, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Per tali soggetti, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva di cui al comma 4, è vincolata una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali che può essere affrancata ai sensi del comma 3.

Art. 106.

Riscossione diretta società in house

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni: al comma 786, lettera c), le parole "numero 4)" sono sostituite dalle seguenti: "numero 3)". Conseguentemente, al comma 788 del medesimo articolo 1, le parole "numeri 1), 2) e 3)" sono sostituite dalle seguenti: "numeri 1), 2) e 4)";

Art. 107.

Raddoppio limite welfare aziendale anno 2020

1. Limitatamente al periodo d'imposta 2020, l'importo del valore dei beni ceduti e dei servizi prestati dall'azienda ai lavoratori dipendenti che non concorre alla formazione del reddito ai sensi dell'articolo 51, comma 3, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, è elevato ad euro 516,46

Art. 108.

Modifica dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 49 del 2020

1. Al comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo 10 giugno 2020, n. 49, le parole "di merito da parte della commissione tributaria competente" sono sostituite dalle seguenti: "passata in giudicato".

VII – Disposizioni finali e copertura finanziaria

Art. 109.

Norma di copertura

OGGETTO: **INDAGINE CONFIMI INDUSTRIA**
"FERMI AD AGOSTO IL 68% DEGLI STABILIMENTI, DAL MERCATO NESSUNA COMMESSA"

Il mercato è fermo o quasi e a renderlo manifesto sono **i risultati dell'indagine che Confimi Industria** ha condotto nei giorni scorsi intervistando gli imprenditori associati.

Situazione allarmante per 1 imprenditore su 2: il 54% degli imprenditori infatti dalla fine del lockdown ha registrato commesse decisamente inferiori per numero e valore rispetto a quelle dello scorso anno. Ma c'è di più: il 16% delle aziende del manifatturiero infatti non ha avuto nuovi ordinativi dopo la riapertura, mentre solo il 3% dichiara nuove commesse ma solo dal mercato estero.

L'economia delle piccole e medie imprese nazionali non sembra vedere ancora la luce in fondo al tunnel: solo il 19% degli industriali infatti registra uno scostamento lieve rispetto al 2019 mentre uno sparuto segno "più" riguarda solo l'8% delle imprese.

Il centro studi della Confimi evidenzia come, proprio a causa di un mercato per lo più fermo, il 68% delle aziende effettuerà **in agosto la consueta chiusura estiva degli stabilimenti**. A tenere tirate su le serrande sarà solo il 15% che, si legge nello studio, "spera in una ripresa". Preoccupante invece il restante 17% che terrà aperte le fabbriche per presidiare il mercato in cerca di opportunità.

E le previsioni per l'autunno non sembrano lasciare molte speranze: secondo il centro studi di Confimi Industria infatti le imprese chiuderanno l'anno con una perdita media del fatturato del 25% (25,3%).

Inevitabile, anche a causa del blocco dei licenziamenti, il ricorso all'utilizzo degli **ammortizzatori sociali**: a farne uso è il 66% del campione d'indagine e riguardano in media il 60% dei dipendenti. Tre i settori con la maggiore incidenza di utilizzo: metalmeccanica, legno-arredo e tessile.

Nonostante l'ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali, tanto che 1 imprenditore su 5 ne richiede l'estensione fino a fine anno, il 40% degli industriali intervistati ritiene che gli ammortizzatori sociali siano solo un'azione di tampone e chiede piuttosto che il Governo intervenga con politiche concrete per la riduzione del costo del lavoro.

Prosegue inoltre il ricorso allo **smart working** per quasi 1 lavoratore su 5: confermata infatti la difficoltà di conciliare il lavoro con la vita domestica essendo venute meno le abituali strutture per la gestione di bambini e anziani.

Sul versante **credito** invece, del 44% degli imprenditori che sono ricorsi alle misure varate dal governo sul tema della liquidità, poco più del 15% non ha ancora visto un solo euro mentre un altro 8% ha ricevuto i fondi richiesti ma diversi mesi dopo il completamento dell'iter burocratico.

Crisi di liquidità che in parte impatta anche sui pagamenti: l'83% degli industriali ha onorato le scadenze con i fornitori e solo il 17% è stato costretto a ridefinire nuove scadenze. Al contrario, se da una parte il 49% delle imprese si è vista pagare gli ordinativi dai propri clienti, dall'altra il 51% registra insoluti (14%) o richieste di un nuovo piano di scadenze.

OGGETTO: **INDAGINE CONFIMI ALIMENTARE**
CALO DEL FATTURATO DEL 30%, LE PMI PAGANO IL FERMO DEL CANALE
HORECA

A tre mesi dalla fine del lockdown un'azienda su tre del **Made in Italy alimentare** registra uno scostamento negativo fino al 30% rispetto al 2019, mentre solo il 5% delle imprese si dichiara soddisfatto della ripartenza ma, dicono gli imprenditori, esclusivamente grazie al mercato estero.

Un timido segno “più” riguarda invece il 25% delle aziende del settore che operano con **prodotti di prima necessità come farine, pasta secca, riso, olio di oliva** e che hanno come mercato di riferimento la grande distribuzione organizzata.

Un settore dalle performance contrastanti quello dell'alimentare come emerge dall'indagine che Confimi Industria Alimentare ha condotto intervistando i proprio associati nei giorni scorsi.

“È senza dubbio allarmante la situazione delle piccole e medie imprese del comparto alimentare” ha ricordato il presidente della categoria Pietro Marcato commentando i dati del rapporto. “Fuorvianti infatti sono state le lunghe file ai supermercati e i carrelli della spesa pieni raccontati in occasione del lockdown”.

“Le pmi del settore legate alla GDO alimentare – ha infatti spiegato Marcato - sono solo il 47%, ecco quindi che il resto della produzione è in sofferenza, ci sono infatti migliaia di aziende fornitrici del **settore Horeca** che, solo oggi, lentamente sta ripartendo”.

Valori importanti quelli espressi dal campione delle imprese operanti nel settore alimentare composto per circa la metà da aziende che fatturano fino a 5 milioni di euro e di cui un terzo esporta fino al 50% del proprio fatturato e, nell'85% dei casi, hanno fino a 30 dipendenti.

“Alcuni imprenditori hanno riposto le proprie speranze nel mese di agosto e nel mercato turistico – ha sottolineato il presidente di Confimi Alimentare – basti pensare che il 35% degli imprenditori del comparto ha infatti dichiarato che non chiuderà gli stabilimenti intravedendo una ripartenza, mentre un altro 15% ha deciso di posticipare le ferie e di presenziare il mercato”.

“L'assenza di fiere ed eventi ha penalizzato le nostre esportazioni, ma siamo fiduciosi nel piano di rilancio prospettato dal Governo” ha voluto ricordare Marcato “ci aspettiamo che le ambasciate e le sedi istituzionali all'estero siano davvero le nostre nuove case e che i fondi messi a disposizione si trasformino presto in opportunità di business”.

Visione parzialmente ottimistica per l'autunno tanto che il 52% degli imprenditori del campione non prevede di dover lasciare a casa parte del personale perché gli ordini aumenteranno.

Riportando per un attimo la situazione in azienda, il campione in esame ha dichiarato di utilizzare gli ammortizzatori sociali coprendo in media il 40% del personale. Solo il 15% delle aziende ha, invece, ancora attivo lo **smart working** ma solo per il 17,4% dei dipendenti.

Poco omogenee – dettate anche da una prevista ricaduta del virus - le previsioni per la chiusura dell'anno: il 25% degli imprenditori del settore è ottimista e punta a recuperare nell'ultimo quadrimestre fino a non registrare perdite di fatturato al 31 dicembre.

Un 15% degli intervistati invece ha in previsionale una perdita tra il 5 e il 15%, amara invece la previsione di un altro 30% degli industriali che non crede di poter recuperare quanto perso nei mesi di lockdown e si prepara a chiudere l'anno con una perdita che varia tra il 30 e il 50% del fatturato.

OGGETTO: **DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 AGOSTO 2020**

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, ha firmato il D.P.C.M. 07 agosto 2020 che proroga fino al 7 settembre 2020, le misure precauzionali minime per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19.

Le principali novità contenute nel nuovo decreto, composto da 12 articoli e 20 allegati ed in vigore dal 10 di agosto, sono rappresentate dalla ripartenza delle crociere e, da settembre, delle fiere, per le quali gli allestimenti potranno riprendere da subito.

Vengono inoltre confermati e puntualizzati l'obbligo delle mascherine al chiuso e del distanziamento interpersonale, le limitazioni agli spostamenti da e per l'estero dal 9 agosto al 7 settembre, oltre a tutte le prescrizioni previste dai Protocolli di Sicurezza per le attività economico-produttive.

Il testo completo del D.P.C.M. 7 agosto 2020 è consultabile al link di seguito:

http://www.governo.it/sites/new.governo.it/files/DPCM_20200807_txt.pdf

Dott. Federico Marangoni



0544/280214 (diretto)



347/0972662



marangoni@confimiromagna.it

OGGETTO: LE NOVITÀ DEL “DECRETO RILANCIO” DOPO LA CONVERSIONE IN LEGGE

Con la pubblicazione sulla G.U. della **Legge di conversione n. 77/2020** possono essere considerate **definitive** le novità del DL n. 34/2020 (c.d. “Decreto Rilancio”), contenente “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”, **in vigore dal 19.7.2020**.

In sede di conversione le principali novità fiscali sono state confermate.

Sono state comunque apportate una serie di disposizioni tra le quali si segnala la previsione:

- di specifiche disposizioni transitorie in materia di principi di redazione del bilancio collegate all’emergenza COVID-19;
- di contributi per l’acquisto di veicoli elettrici / ibridi;
- del rinvio dell’obbligo di nomina dell’organo di controllo / revisore previsto dal Codice della crisi d’impresa;
- di un “bonus viaggio” a favore dei soggetti con mobilità ridotta.

Esaminano di seguito gli argomenti ritenuti di maggiore interesse, evidenziando che seguiranno alcuni approfondimenti su tematiche di rilevante novità.

BONUS CANONI LOCAZIONE IMMOBILI – ART. 28

È stato confermato il riconoscimento di un credito d’imposta a favore degli esercenti attività d’impresa o lavoro autonomo **pari al 60%** dell’ammontare del **canone mensile** di locazione, leasing o concessione di **immobili ad uso non abitativo** utilizzati per lo svolgimento della attività (industriale / commerciale / artigianale / agricola / di interesse turistico / professionale). Il beneficio spetta ai soggetti con ricavi / compensi 2019 non superiori a € 5 milioni con eccezione delle strutture alberghiere / turistiche (alle quali non si applica il predetto limite).

In sede di conversione è stato previsto che per le **imprese esercenti attività di commercio al dettaglio con ricavi 2019 superiori a € 5 milioni** il credito in esame (60% della spesa) spetta nella misura del **20%**. Come già indicato, per le strutture alberghiere / agrituristiche non opera il predetto limite dei ricavi 2019 ed in sede di conversione tale previsione è stata estesa alle agenzie di viaggio e turismo e ai tour operator.

CONTINUAZIONE DELL’ATTIVITA’ PER LE AZIENDE - DISPOSIZIONI TRANSITORIE DEI PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO - Art. 38-quater

In sede di conversione è stato previsto che:

- nella predisposizione dei bilanci il cui **esercizio è stato chiuso entro il 23.2.2020** e non ancora approvati, è possibile valutare le voci secondo la prospettiva della continuazione dell’attività ex art. 2423-bis, comma 1, n. 1, C.c. “*non tenendo conto delle incertezze e degli effetti derivanti dai fatti successivi alla data di chiusura del bilancio*”;
- nella predisposizione del bilancio di **esercizio in corso al 31.12.2020**, è possibile valutare le voci secondo la prospettiva della continuazione dell’attività prevista dalla citata disposizione sulla base delle risultanze dell’ultimo bilancio di esercizio chiuso entro il 23.2.2020.

Restano ferme le altre disposizioni relative alle informazioni da fornire nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, comprese quelle relative ai rischi / incertezze concernenti gli eventi successivi, nonché alla capacità dell’azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

L'efficacia delle suddette disposizioni "è limitata ai soli fini civilistici".

CONTRIBUTI ACQUISTO AUTOVETTURE NUOVE - ART. 44

In sede di conversione è stato previsto il riconoscimento di un contributo a favore delle persone fisiche e giuridiche che **acquistano in Italia nel periodo 1.8 - 31.12.2020**, (anche in leasing), un **veicolo nuovo di fabbrica di categoria M1**:

- con **emissioni di CO₂ comprese tra 0 e 60 g/km** avente un **prezzo inferiore a € 50.000** (IVA esclusa);
- con **emissioni di CO₂ comprese tra 61 e 110 g/km**, omologato in una classe non inferiore ad Euro 6 di ultima generazione e avente un **prezzo** risultante dal listino ufficiale della casa automobilistica produttrice **inferiore a € 40.000** (IVA esclusa).

CONTRIBUTI ACQUISTO VEICOLI ELETTRICI / IBRIDI - ART. 44-BIS

In sede di conversione è previsto, a favore dei soggetti che **nel 2020 acquistano** (anche in leasing) **ed immatricolano in Italia un veicolo elettrico / ibrido nuovo** di fabbrica, delle **categorie L1e, L2e, L3e, L4e, L5e, L6e e L7e**, il riconoscimento di un contributo pari:

- **al 30%** del prezzo d'acquisto fino ad un **massimo di € 3.000**;
- **al 40%** del prezzo d'acquisto fino ad un **massimo di € 4.000** qualora sia consegnato per la rottamazione un veicolo di categoria Euro 0, 1, 2 o 3 ovvero un veicolo che sia stato oggetto di ritargatura obbligatoria di cui il soggetto / familiare convivente sia proprietario / intestatario da almeno 12 mesi.

Il contributo in esame è riconosciuto fino a 500 veicoli acquistati nel 2020 e intestati allo stesso soggetto (in caso di società fra le quali sussiste un rapporto di controllo ex art. 2359, comma 1, n. 1, C.c., ossia società in cui un'altra dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria, il limite è riferito al numero complessivo di veicoli acquistati).

MAXI AMMORTAMENTO - ART. 50

Relativamente al c.d. "maxi ammortamento", ossia alla possibilità, a favore delle imprese / lavoratori autonomi che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi di incrementare il relativo costo del 30% al fine di determinare le quote di ammortamento / canoni di leasing, è confermata la proroga dal 30.6 al 31.12.2020 del termine per la consegna dei beni per i quali entro il 31.12.2019 è stato accettato il relativo ordine e pagati acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

OBBLIGO NOMINA ORGANO DI CONTROLLO / REVISORE - ART. 51-BIS

Con la modifica dell'art. 379, comma 3, D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa) in sede di conversione è stato previsto il differimento alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 (in precedenza 2019) dell'obbligo da parte delle srl / società cooperative di:

- nominare l'organo di controllo / revisore;
- uniformare (se necessario) l'atto costitutivo / statuto.

SCADENZA DURC E SOSPENSIONE TERMINI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI - ART. 81

In base all'art. 103, comma 2, DL n. 18/2020, c.d. "Decreto Cura Italia" i documenti di regolarità contributiva (**DURC**) con scadenza nel periodo 31.1.2020 - 31.7.2020 conservano la loro validità per i 90 giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza.

CREDITI D'IMPOSTA SANIFICAZIONE / ADEGUAMENTO AMBIENTI DI LAVORO / ACQUISTO DPI - ARTT. 95, 120 E 125

Sono confermate le disposizioni relative:

- alla promozione da parte dell'INAIL di **interventi straordinari** destinati alle imprese (anche individuali), comprese le imprese artigiane / agricole / agrituristiche, nonché le imprese sociali attraverso **l'acquisto di:**
 - apparecchiature / attrezzature per isolamento / distanziamento dei lavoratori (anche rispetto agli utenti esterni / addetti di aziende terze) compresi i relativi costi di installazione;
 - dispositivi elettronici / sensoristica per il distanziamento dei lavoratori;
 - dispositivi per la sanificazione dei luoghi di lavoro;
 - sistemi / strumenti di controllo dell'accesso nei luoghi di lavoro / DPI;
- al riconoscimento di un credito d'imposta pari **all'60% delle spese sostenute per il 2020, per un massimo di € 80.000**, relativamente agli interventi necessari per far rispettare le prescrizioni sanitarie e le misure di contenimento contro la diffusione del virus COVID-19 (credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro).

NUOVA DETRAZIONE 110% - ART. 119

La disciplina relativa alla **nuova detrazione, pari al 110%** delle spese sostenute, spettante per alcuni interventi di riqualificazione energetica e riduzione del rischio sismico, nonché per una serie di interventi effettuati contestualmente a quelli espressamente individuati dalla norma è stata oggetto, in sede di conversione, di rilevanti modifiche.

TRASFORMAZIONE DETRAZIONE IN CREDITO D'IMPOSTA / SCONTO IN FATTURA - ART. 121

Le disposizioni relative alla possibilità, per il beneficiario della detrazione, di optare per la cessione del credito ovvero per il c.d. "sconto in fattura" in luogo della fruizione diretta della detrazione spettante per le spese sostenute relative agli interventi di recupero del patrimonio edilizio / efficienza energetica / adozione di misure antisismiche ecc. in sede di conversione hanno subito alcune modifiche.

"BONUS RENZI" 80 € - ART. 128

È confermato il riconoscimento:

- del credito pari a € 80 (c.d. "Bonus Renzi") spettante fino al 30.6.2020;
- del trattamento integrativo pari a € 100, spettante dall'1.7.2020 ai lavoratori dipendenti in possesso degli specifici requisiti;

anche in caso di incapienza dovuta al minor reddito di lavoro dipendente 2020 per effetto dell'emergenza COVID-19.

PROROGA RIVALUTAZIONE TERRENI E PARTECIPAZIONI - ART. 137

È **confermata** la possibilità di **rideterminare il costo d'acquisto di:**

- **terreni** edificabili e agricoli posseduti a titolo di proprietà, usufrutto, superficie ed enfiteusi;
- **partecipazioni non quotate** in mercati regolamentati, possedute a titolo di proprietà / usufrutto;

alla data dell'**1.7.2020**, non in regime d'impresa, da parte di persone fisiche, società semplici e associazioni professionali, nonché di enti non commerciali.

In sede di conversione è stato fissato al **15.11.2020** (in precedenza 30.9) il termine entro il quale provvedere:

- alla redazione ed all'asseverazione della perizia di stima;
- al versamento dell'imposta sostitutiva, pari all'11% rateizzabile fino ad un massimo di 3 rate annuali di pari importo (sulle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi del 3% annuo).

DIFFERIMENTO ATTIVAZIONE REGISTRATORE TELEMATICO – ART. 140

I soggetti obbligati a memorizzare / trasmettere telematicamente i corrispettivi giornalieri all'Agenzia delle Entrate a decorrere dall'1.1.2020 (tramite un registratore telematico), possono effettuare la **trasmissione dei corrispettivi giornalieri** all'Agenzia **entro il mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione** (anziché entro 12 giorni dall'effettuazione dell'operazione) **fino al 31.12.2020**, fermi restando i termini di liquidazione dell'IVA.

A seguito della nuova disposizione **fino al 31.12.2020** è possibile continuare ad emettere scontrino fiscale tramite il **registrarore di cassa in uso / ricevuta fiscale cartacea**, utilizzando le apposite funzioni disponibili sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate per l'invio dei corrispettivi giornalieri.

SOGGETTI TENUTI ALL'INVIO DEI DATI AL Sistema Tessera Sanitaria

I soggetti tenuti all'invio dei dati al Sistema Tessera Sanitaria per la predisposizione della dichiarazione dei redditi precompilata potranno **adempiere all'invio telematico dei corrispettivi giornalieri** all'Agenzia delle Entrate **effettuando solo l'invio di tutti i corrispettivi giornalieri al STS** mediante il Registratore Telematico (o sistemi con medesime caratteristiche) **dall'1.1.2021** (anziché dall'1.7.2020).

PROROGA PROCEDURA AUTOMATIZZATA LIQUIDAZIONE IMP.DI BOLLO-ART. 143

Per il calcolo dell'imposta di bollo riguardante le fatture elettroniche inviate allo SdI, l'Agenzia delle Entrate integra le fatture non recanti l'assolvimento dell'imposta di bollo mediante procedure automatizzate.

Questa disposizione è **applicabile alle fatture inviate allo SdI dall'1.1.2021**, in luogo delle fatture inviate dall'1.1.2020.

MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DEGLI ISA - ART. 148

Per il 2020 e 2021, al fine di:

- considerare gli **effetti di natura straordinaria** della crisi economica e dei mercati causati dall'emergenza "coronavirus";
- prevedere **ulteriori cause di esclusione dall'applicazione degli ISA**;

è confermata l'introduzione, senza aggravii dichiarativi per i contribuenti, di misure volte ad adeguare la normativa ISA, attraverso la **massima valorizzazione delle informazioni già a disposizione** dell'Agenzia delle Entrate.

PRESENTAZIONE DEL MOD. 730 "SENZA SOSTITUTO" - ART. 159

Con **esclusivo riferimento al 2019**, considerata l'emergenza COVID-19 che potrebbe determinare l'impossibilità / difficoltà per il sostituto d'imposta di effettuare il conguaglio a favore dei dipendenti, è confermata la **possibilità di presentare il mod. 730/2020 nella modalità "senza sostituto"** anche in presenza di un sostituto d'imposta che sarebbe tenuto ad

effettuare il conguaglio.

In presenza di dichiarazione “a credito”, **il rimborso viene effettuato direttamente dall’Agenzia delle Entrate.**

“TAX CREDIT VACANZE” - ART. 176

Per il 2020 è confermato il riconoscimento di un diritto di credito, utilizzabile dall’1.7. al 31.12.2020, a favore dei nuclei familiari con un ISEE **non superiore a € 40.000**, per il pagamento dei servizi offerti in **ambito nazionale** da:

- **imprese turistiche ricettive;**
- **agriturismi;**
- **bed & breakfast.**

Questo diritto di credito utilizzabile da un solo componente per nucleo familiare spetta nella **misura massima** di:

- **€ 500** per ogni nucleo familiare;
- **€ 300** per i nuclei familiari composti da due persone;
- **€ 150** per quelli composti da una sola persona.

Per il riconoscimento del credito, a pena di decadenza:

- le spese devono essere sostenute in un’unica soluzione, presso una singola impresa turistico ricettiva, agriturismo o bed & breakfast;
- il totale del corrispettivo deve essere documentato da fattura elettronica / documento commerciale nel quale è indicato il codice fiscale del soggetto che intende fruire del diritto di credito;
- il pagamento del servizio deve essere corrisposto senza l’intervento, in qualunque forma, di piattaforme o portali telematici diversi da agenzie di viaggio e tour operator.

Il diritto di credito in esame è fruibile nella misura:

- **dell’80% in forma di sconto sul corrispettivo dovuto all’impresa turistico ricettiva ecc.**, a cui è rimborsato sotto forma di credito d’imposta utilizzabile in compensazione tramite il mod. F24, o con la possibilità di cessione a terzi, senza alcuna limitazione sul cessionario;
- **del 20% in forma di detrazione d’imposta** in sede di dichiarazione dei redditi.

ESENZIONE IMU SETTORE TURISTICO - ART. 177

A seguito degli effetti connessi all’emergenza COVID-19 **non è dovuta la prima rata IMU 2020** con riferimento:

- agli immobili adibiti a **stabilimenti balneari** marittimi, lacuali e fluviali, nonché agli immobili degli **stabilimenti termali**;
- agli immobili rientranti nella **categoria catastale D/2** e agli immobili degli agriturismo, ai villaggi turistici, agli ostelli della gioventù, ai rifugi di montagna, alle colonie marine e montane, agli affittacamere per brevi soggiorni, alle case / appartamenti per vacanze, ai bed & breakfast, ai residence e dei campeggi, a condizione che i **relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.**

In sede di conversione l’esenzione in esame è stata **estesa anche agli immobili rientranti nella categoria catastale D** in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell’ambito di eventi fieristici o manifestazioni.

ESENZIONE TOSAP / COSAP - ART. 181

Al fine di promuovere la ripresa delle attività turistiche danneggiate dall'emergenza CODIV-19, i **pubblici esercizi** (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, bar, caffè, gelaterie, ecc.) titolari di concessioni / autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico sono **esonerati nel periodo 1.5 - 31.10.2020** dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) e dal canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP).

In sede di conversione il predetto esonero è stato riconosciuto anche ai titolari di concessione / autorizzazione concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico per l'esercizio del **commercio su aree pubbliche** per il periodo 1.3 - 30.4.2020. Il Comune **provvederà a rimborsare** quanto versato nel predetto periodo.

"BONUS MOBILITÀ" ACQUISTO MONOPATTINI / BICI ELETTRICHE - ART. 229

È confermata, a favore dei soggetti maggiorenni residenti in capoluoghi di Regione / Città metropolitane / capoluoghi di Provincia / Comuni con più di 50.000 abitanti, un'agevolazione (c.d. "**bonus mobilità**") pari al **60% della spesa sostenuta nel periodo 4.5 - 31.12.2020** per:

- l'acquisto di:
 - ✓ **biciclette** (anche a pedalata assistita);
 - ✓ **veicoli per la mobilità personale** "*a propulsione prevalentemente elettrica*" (ad esempio, monopattini);
- l'utilizzo di **servizi di mobilità condivisa** ad uso individuale (escluse autovetture).

L'agevolazione:

- è concessa fino ad un **massimo di € 500** (corrispondente ad un costo di 834 euro);
- può essere **richiesta una sola volta**.

Si evidenzia che il beneficio è **cumulabile** con il c.d. "bonus mobilità" previsto **per il 2021** a favore **dei residenti nei Comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria** in materia di qualità dell'aria.

"BONUS PUBBLICITÀ" - ART. 186

Per il 2020, viene **incrementato al 50%** l'importo degli investimenti ammessi al credito d'imposta c.d. "Bonus pubblicità", in luogo del 30% introdotto dal c.d. "Decreto Cura Italia".

Per accedere all'agevolazione, i soggetti interessati devono **presentare un'apposita istanza telematica** tramite la specifica piattaforma resa disponibile dall'Agenzia delle Entrate.

La comunicazione per l'accesso al credito d'imposta, contenente i dati relativi agli investimenti effettuati / da effettuare nel 2020 **va presentata dall'1.9 al 30.9.2020** (le comunicazioni trasmesse nel periodo 1.3 - 31.3.2020 restano valide).

RAFFORZAMENTO PMI – ART. 26**CREDITO D'IMPOSTA AUMENTO DI CAPITALE**

È confermato il riconoscimento di un **credito d'imposta pari al 20% del conferimento in denaro effettuato per l'aumento di capitale** delle seguenti società:

- spa;
- sapa;
- srl, anche semplificate;
- società cooperative.

Sono **esclusi** dall'agevolazione in esame gli intermediari finanziari e società di partecipazione e le società assicurative.

L'investimento massimo del conferimento in denaro sul quale calcolare il credito d'imposta **non può eccedere € 2 milioni**. La partecipazione "riveniente" dal conferimento va **posseduta fino al 31.12.2023**.

Al fine di beneficiare dell'agevolazione in esame è richiesto che le predette società, regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle Imprese:

- presentino nel 2019 ricavi **superiori a € 5 milioni e fino a € 50 milioni**;
- abbiano subito, a causa dell'emergenza "COVID-19", una **riduzione complessiva dei ricavi** dei mesi di **marzo e aprile 2020 rispetto ai ricavi di marzo e aprile 2019 in misura non inferiore al 33%**;
- abbiano deliberato ed "eseguito" dal 20.5.2020 ed entro il 31.12.2020 un **aumento di capitale a pagamento, integralmente versato**.

La **distribuzione di riserve eseguita** prima del 31.12.2023 comporta la **decadenza dal beneficio** e l'obbligo di restituzione del credito d'imposta già utilizzato, maggiorato degli interessi legali.

Non possono beneficiare del credito d'imposta le società che controllano direttamente / indirettamente la società conferitaria, che sono sottoposte a comune controllo o sono collegate con la stessa ovvero sono da questa controllate.

CREDITO D'IMPOSTA COMMISURATO ALLE PERDITE ECCEDENTI IL PATRIMONIO NETTO

Alle predette società che rispettano anche i seguenti requisiti:

- al 31.12.2019 non rientravano nella categoria delle imprese in difficoltà ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014, n. 702/2014 e n. 1388/2014;
 - presentano una situazione di regolarità contributiva e fiscale;
 - sono in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
 - non rientrano tra le società che hanno ricevuto e non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti ritenuti illegali o incompatibili dalla Commissione UE;
 - non si trovano nelle condizioni ostative in materia di leggi antimafia;
 - nei confronti degli amministratori / soci / titolare effettivo non è intervenuta condanna definitiva, negli ultimi 5 anni, per reati commessi in materia di imposte sui redditi / IVA;
- è riconosciuto, a seguito dell'approvazione del bilancio 2020, un **credito d'imposta pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto**, al lordo delle perdite stesse, fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale.

In sede di conversione il beneficio in esame è stato **esteso anche alle aziende in concordato preventivo** di continuità con omologa già emessa che si trovano in situazione di regolarità contributiva / fiscale all'interno di piani di rientro e rateizzazione già esistenti al 19.5.2020.

ELEMENTI IN COMUNE

Il credito d'imposta pari al 20% del conferimento in denaro e quello del 50% delle perdite **sono tra loro cumulabili**.

Le disposizioni attuative delle novità sopra esposte sono demandate al MEF; l'efficacia delle novità in esame è **subordinata all'autorizzazione della Commissione UE**.

In entrambi i casi

- la **distribuzione di riserve** prima dell'1.1.2024 comporta la **decadenza dal beneficio** e l'obbligo di restituire l'importo utilizzato, maggiorato degli interessi legali;
- il credito d'imposta è utilizzabile alternativamente nel mod. REDDITI relativo al periodo d'imposta di effettuazione dell'investimento e in quelli successivi fino al suo completo

utilizzo oppure **in compensazione** tramite il mod. F24 (senza applicazione dei limiti di importo);

- il credito di imposta **non è tassato ai fini IRPEF / IRES / IRAP**
- **non rileva ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi** / componenti negativi ex artt. 61 e 109, comma 5, TUIR.

FINANZIAMENTI PMI - ART. 26-TER

In sede di conversione sono state estese le misure di sostegno finanziario previste dall'art. 56, DL

n. 18/2020, c.d. "Decreto Cura Italia" a favore delle PMI, come definite dalla Raccomandazione della Commissione UE n. 2003/361/CE, anche ai finanziamenti di cui all'art. 11, commi 7 e 7-bis, DL n. 174/2012, all'art. 1, comma 367, Legge n. 228/2012 e all'art. 6, commi 2 e 3, DL n. 43/2013 per i soggetti colpiti dal sisma verificatosi nel mese di maggio 2012 in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto nonché all'art. 11, commi da 3 a 13, DL n. 8/2017 per soggetti colpiti dagli eventi sismici del Centro Italia del 2016 e 2017.

In particolare il citato art. 56 prevede che:

- per le aperture di credito a revoca e i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti al 29.2.2020, o se successivi, al 17.3.2020, gli importi accordati non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30.9.2020;
- per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale entro il 29.9.2020 i contratti sono prorogati fino al 30.9.2020;
- per i mutui / altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate / canoni di leasing in scadenza entro il 29.9.2020 è sospeso fino al 30.9.2020. È possibile richiedere la sospensione del solo rimborso in conto capitale.

A cura Studio Consulenti Associati – Ravenna

www.consulentiassociati.ra.it

La presente circolare contiene informazioni di carattere generale sugli argomenti trattati, che non sono da considerare esaustive o sufficienti al fine di adottare decisioni, né possono altresì essere sostitutive della consulenza professionale. Lo Studio Consulenti Associati non può essere ritenuto responsabile per eventuali danni derivanti da decisioni adottate o non adottate utilizzando le informazioni contenute nella presente circolare.

OGGETTO: **DIFFERITI AL 30 SETTEMBRE 2020 I TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E DI TRASMISSIONE DEI DATI NECESSARI PER IL LORO PAGAMENTO/SALDO CHE SI COLLOCANO ENTRO IL 31 AGOSTO P.V.**

I termini di invio delle domande di accesso ai trattamenti di integrazione salariale e di trasmissione dei dati necessari per il loro pagamento o saldo che, in applicazione della disciplina ordinaria, “si collocano” entro il prossimo 31 agosto, **sono differiti al 30 settembre 2020**. E’ quanto prevede (all’art. 1, comma 9) il cd «decreto Agosto», approvato lo scorso 7 agosto e di cui, in altre parti di questo notiziario, abbiamo riportato:

- 1) le novità più significative in materia di lavoro;
- 2) il comunicato stampa col quale il Consiglio dei Ministri ne ha illustrato i principali contenuti nei vari ambiti di intervento;
- 3) la bozza del provvedimento che, prima della sua pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale», potrà subire modifiche, considerata la formula “*salvo intese tecniche*” usata dal Governo.

OGGETTO: **MISURE URGENTI PER IL SOSTEGNO E IL RILANCIO DELL'ECONOMIA («DECRETO AGOSTO»)**
SINTESI DELLE PRINCIPALI NOVITA' IN MATERIA DI LAVORO

Venerdì 7 agosto 2020 è stato approvato un decreto-legge che introduce “*misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*”; qui sotto, basandoci sulla bozza del provvedimento - riportata, come il comunicato stampa col quale il Consiglio dei Ministri ne ha illustrato i principali contenuti nei vari ambiti di intervento, in altra parte di questo notiziario -, trattiamo delle novità (ritenute più significative e di prevalente interesse per le aziende nostre associate, tutte datrici di lavoro con unità produttive ubicate in Emilia-Romagna) in materia di lavoro.

Giova segnalare che prima della sua pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» - secondo il ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, avverrà “entro ferragosto” -, il cd «decreto Agosto» potrà subire modifiche, vista la formula *salvo intese tecniche* utilizzata dal Governo.

PROROGA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI CON CAUSALE “EMERGENZA COVID-19”

La durata degli ammortizzatori sociali con causale “emergenza COVID-19” (Cassa integrazione guadagni ordinaria, in deroga, assegno ordinario erogato dal FIS/dai Fondi bilaterali) di cui ai decreti-legge n. 18 e n. 34 del 2020 (rispettivamente decreto «Cura Italia» e «Rilancio» - CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 11, n. 12 e n. 34 del 2020), è stata estesa a **18 settimane complessive (9 + 9)** “*che devono essere collocate nel periodo ricompreso tra il 13 luglio e il 31 dicembre 2020*”. In tale arco temporale, le 18 settimane rappresentano la durata massima di ricorso agli ammortizzatori sociali con casuale “emergenza COVID-19”.

Alle **prime 9 settimane** potranno accedere – senza costi aggiuntivi – **tutti** i datori di lavoro che ne faranno richiesta.

Le domande già autorizzate ai sensi dei decreti-legge n. 18 e n. 34 del 2020, relative a periodi successivi al 13 luglio 2020, saranno computate nelle prime 9 settimane previste dal «decreto Agosto».

Le **ulteriori 9 settimane** saranno concesse a tutti i datori di lavoro “*ai quali sia stato già interamente autorizzato il precedente periodo di nove settimane*”; **per queste, il costo del ricorso agli ammortizzatori sociali varierà sulla base dell'andamento del fatturato dell'impresa richiedente** relativo al primo semestre 2020 rispetto al corrispondente semestre 2019.

Al riguardo, il «decreto Agosto» prevede le seguenti tre ipotesi:

- 1) calo del fatturato pari o superiore al 20%: accesso alle ulteriori 9 settimane di ammortizzatori COVID-19 **senza costi aggiuntivi**;

- 2) calo del fatturato compreso tra 1% e 19%: accesso alle ulteriori 9 settimane di ammortizzatori COVID-19 con **applicazione di un contributo addizionale** pari al **9%** della retribuzione globale che sarebbe spettata al dipendente per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione/riduzione dell'attività (cd "retribuzione persa");
- 3) nessun calo di fatturato o incremento di fatturato: accesso alle ulteriori 9 settimane di ammortizzatori COVID-19 con **applicazione di un contributo addizionale** pari al **18%** della retribuzione persa.

Le domande di accesso agli ammortizzatori sociali di cui al «decreto Agosto» devono essere inoltrate all'INPS, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello a cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa. **In fase di prima applicazione, tale termine di decadenza è fissato entro la fine del mese successivo a quello di entrata in vigore del «decreto Agosto»** (il primo termine di decadenza, pertanto, sarà il 30 settembre 2020, anche tenuto conto di quanto indicato qui sotto).

DIFFERIMENTO AL 30 SETTEMBRE 2020 DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ACCESSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E DI TRASMISSIONE DEI DATI NECESSARI PER IL PAGAMENTO O PER IL SALDO DEGLI STESSI CHE SI COLLOCANO ENTRO IL 31 AGOSTO 2020

I termini di invio delle domande di accesso ai trattamenti e di trasmissione dei dati necessari per il pagamento o per il saldo degli stessi che, in applicazione della disciplina ordinaria, si collocano entro il 31 agosto 2020, sono differiti al 30 settembre 2020.

SGRAVIO CONTRIBUTIVO AL 100% ALTERNATIVO AL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI COVID-19

Al fine di incentivare i datori di lavoro a non utilizzare più gli ammortizzatori sociali COVID-19, a quelli che ne abbiano usufruito nei mesi di maggio e giugno 2020 e che decidano di non ricorrervi ulteriormente, sarà riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali al 100% per un periodo massimo di **4 mesi**, entro il 31 dicembre 2020, *“nei limiti del doppio delle ore di integrazione salariale già fruite nei predetti mesi di maggio e giugno 2020, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, riparametrato e applicato su base mensile”*.

PROROGA DELLA SOSPENSIONE DEI LICENZIAMENTI COLLETTIVI E INDIVIDUALI PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO

Lo “stop” ai licenziamenti (CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 33, n. 31, n. 30 e n. 11 del 2020) è stato prorogato (dal 17 agosto 2020) per tutto il periodo in cui le imprese saranno coperte dagli ammortizzatori sociali previsti dal «decreto Agosto» (18 settimane complessive) o dall'esonero contributivo alternativo agli stessi (4 mesi) - e, quindi, per quello che è dato conoscere e

comprendere a oggi, laddove, **per esempio**, le 18 settimane siano cominciate il (lunedì) 13 luglio 2020 e siano state utilizzate ininterrottamente, il divieto di cui si tratta si protrarrà fino a sabato 14 novembre 2020 -, con le seguenti, tre eccezioni:

- 1) cessazione definitiva dell'attività d'impresa;
- 2) fallimento;
- 3) sottoscrizione di accordo collettivo aziendale, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, di *“incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro”*.

ESONERO CONTRIBUTIVO PER NUOVE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

Ai datori di lavoro (esclusi quelli del settore agricolo) che, fino al 31 dicembre 2020, **assumano lavoratori con contratto a tempo indeterminato** - a esclusione dei contratti di apprendistato e di lavoro domestico - verrà riconosciuto un **esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali** a loro carico, **per un periodo massimo di sei mesi** decorrenti dall'assunzione, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di un importo pari a 8.060 euro *“su base annua”*, riparametrato e applicato su base mensile.

L'esonero spetta anche in caso di **trasformazione di un contratto a tempo determinato** in un contratto a tempo indeterminato, **successiva all'entrata in vigore del «decreto Agosto»**.

Dall'esonero sono esclusi i lavoratori che abbiano avuto un contratto a tempo indeterminato *“nei sei mesi precedenti all'assunzione presso la medesima impresa”*.

ESONERO CONTRIBUTIVO PER LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO NEL SETTORE TURISTICO E DEGLI STABILIMENTI TERMALI

L'esonero contributivo sopra illustrato è riconosciuto *“con le medesime modalità e nel medesimo arco temporale limitatamente al periodo dei contratti stipulati e comunque sino a un massimo di tre mesi”* – per le **assunzioni a tempo determinato** o con **contratto di lavoro stagionale** nei settori del **turismo** e degli **stabilimenti termali**.

L'efficacia di tale esonero è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.

PROROGHE E RINNOVI SENZA CAUSALE DEI CONTRATTI A TERMINE

Fino al 31 dicembre 2020 sarà possibile prorogare e rinnovare un contratto a tempo determinato per un periodo massimo di 12 mesi *“e per una sola volta”*, anche in assenza delle condizioni introdotte dal d.l. n. 87/2018 (cd «decreto Dignità», convertito in legge n. 96/2018 - CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 16, n. 17 e n. 23 del 2018) e *“ferma restando la durata massima complessiva di 24 mesi”*.

In particolare, tenuto conto che l'art. 93 del d.l. n. 34/2020 (convertito dalla legge n. 77/2020 - CONFIMI INDUSTRIA ROMAGNA n. 35/2020), dopo l'entrata in vigore del decreto "Agosto, dovrebbe risultare il seguente:

“Disposizioni in materia di proroga o rinnovo di contratti a termine e di proroga di contratti di apprendistato”

~~1. In deroga all'articolo 21 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, per far fronte al riavvio delle attività in conseguenza all'emergenza epidemiologica da COVID-19, è possibile rinnovare o prorogare fino al 30 agosto 2020 i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato in essere alla data del 23 febbraio 2020, anche in assenza delle condizioni di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. In conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga all'articolo 21 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e fino al 31 dicembre 2020, ferma restando la durata massima complessiva di 24 mesi, è possibile rinnovare o prorogare per un periodo massimo di 12 mesi e per una sola volta i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche in assenza delle condizioni di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.~~

~~1 bis. Il termine dei contratti di lavoro degli apprendisti di cui agli articoli 43 e 45 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e dei contratti di lavoro a tempo determinato, anche in regime di somministrazione, è prorogato di una durata pari al periodo di sospensione dell'attività lavorativa, prestata in forza dei medesimi contratti, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.~~

Il comma 1 dell'art. 19 del d.lgs. n. 81/2015 prevede l'obbligo di una delle condizioni ivi elencate - alle lettere a) e b) - per poter apporre un termine al contratto laddove la durata ecceda 12 mesi. Tale comma, infatti, così stabilisce:

1. Al contratto di lavoro subordinato può essere apposto un termine di durata non superiore a dodici mesi. Il contratto può avere una durata superiore, ma comunque non eccedente i ventiquattro mesi, solo in presenza di almeno una delle seguenti condizioni: a) esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività, ovvero esigenze di sostituzione di altri lavoratori; b) esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività ordinaria.

Di conseguenza, il «decreto Agosto» - ferma restando, beninteso, la necessità di attendere e conoscere il suo testo definitivo, quello pertanto che verrà pubblicato in «Gazzetta Ufficiale», e di avere conferma che l'art. 93 del d.l. n. 34/2020 risulterà essere quello sopra riportato - consentirà, dalla data della sua entrata in vigore, di prorogare o rinnovare il contratto a termine, da siglare entro il 31 dicembre 2020, ancora per una volta e per un periodo non superiore a 12 mesi nell'ambito della “durata massima complessiva di 24 mesi”, senza la necessità di apporvi una delle menzionate condizioni, ma rispettandone tutte le altre (CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 30/2020), tra le quali, per es., il numero di proroghe ammesse, a oggi quattro.

OGGETTO: **CONTRATTI AZIENDALI O TERRITORIALI**
OBBLIGATORIO – PER QUELLI SOTTOSCRITTI O RINNOVATI DAL 30 LUGLIO 2020
– IL DEPOSITO TELEMATICO ANCHE PER LA FRUIZIONE DEI «BENEFICI DI
CARATTERE NORMATIVO»

«I benefici contributivi o fiscali e le altre agevolazioni connesse con la stipula di contratti collettivi aziendali o territoriali sono riconosciuti a condizione che tali contratti siano depositati in via telematica presso la Direzione territoriale del lavoro competente, che li mette a disposizione, con le medesime modalità, delle altre amministrazioni ed enti pubblici interessati» (art. 14 del d.lgs. n. 151/2015 - CONFIMI RAVENNA NEWS n. 19/2015, pagina 75; n. 20/2019).

In merito all'obbligo del deposito dei suddetti contratti di secondo livello, a fronte delle richieste di chiarimento pervenutegli circa l'applicativo informatico predisposto per adempiervi, con l'acclusa circolare 30/07/20, n. 3, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha precisato che:

- 1) **sussiste anche «nelle ipotesi in cui le parti abbiano liberamente esercitato specifiche prerogative rimesse dalla legislazione vigente alla contrattazione collettiva per **derogare alla disciplina ordinaria di alcune tipologie contrattuali** ^(*)»**: tale deposito va infatti ricondotto non solo ai benefici contributivi e fiscali, ma anche a quelli di carattere normativo che possono essere “attivati” a seguito di specifiche deroghe introdotte dalla contrattazione collettiva;
- 2) *«attesa la rilevanza della questione connessa alla efficacia delle disposizioni derogatorie inserite in contratti collettivi già sottoscritti ma non depositati»*, si applica a quelli sottoscritti o rinnovati a decorrere dal 30 luglio 2020.

(*) A titolo esemplificativo e non esaustivo, ex art. 19, comma 2, e art. 23 del d.lgs. n. 81/2015, per, rispettivamente, aumentare la durata massima dei contratti a tempo determinato o stabilire un diverso limite numerico di lavoratori che è possibile assumere a termine.



A **Ispettorati interregionali e territoriali del lavoro**
Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro

INPS

Direzione centrale entrate

INAIL

Direzione centrale rapporto assicurativo

e, per conoscenza:

Provincia Autonoma di Bolzano

Provincia Autonoma di Trento

Ispettorato regionale del lavoro di Palermo

Oggetto: art. 14, d.lgs. n. 151/2015 – deposito telematico dei contratti collettivi – *“benefici contributivi o fiscali e altre agevolazioni connesse con la stipula di contratti collettivi aziendali o territoriali”*.

Sono pervenute alcune richieste di chiarimento da parte degli Ispettorati territoriali in merito all’applicativo informatico predisposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l’assolvimento dell’obbligo di deposito telematico dei contratti di secondo livello sancito dall’art. 14 del d.lgs. n. 151/2015.

Il Legislatore ha previsto tale obbligo quale condizione necessaria per la fruizione dei *“benefici contributivi o fiscali”* e delle *“altre agevolazioni connesse con la stipula di contratti collettivi aziendali o territoriali”* al fine di consentire un’immediata applicazione delle normative in materia di agevolazioni, rendere più facilmente accessibili tali contratti alle diverse amministrazioni, nonché di effettuarne il monitoraggio.

In particolare, è stato chiesto di precisare cosa debba intendersi con la voce *“altro”* inserita tra quelle elencate nell’applicativo e se possano essere incluse nell’ambito di tale voce le *“altre agevolazioni”* connesse alla stipula di contratti contenenti clausole derogatorie alla disciplina ordinaria di un determinato istituto previsto dalla legge, come nel caso della deroga al limite massimo di assunzione a tempo determinato prevista in un contratto di prossimità ex art. 8, d.l. n. 138/2011 ovvero contenuto in accordi siglati ex art. 19, comma 2, d.lgs. n. 81/2015.

Interpellato in merito, l’Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota prot. n. 7842 del 24 luglio u.s., pur prendendo atto della formulazione letterale dell’art. 14 del d.lgs. n. 151/2015, ha ritenuto di sostenere, siccome in armonia con la *ratio* della norma, una sua ampia lettura che preveda quindi *“l’obbligo di deposito dei contratti collettivi – aziendali o territoriali – anche nelle ipotesi in cui le parti abbiano liberamente esercitato specifiche prerogative rimesse dalla legislazione vigente alla contrattazione collettiva per derogare alla disciplina ordinaria di alcune tipologie contrattuali. In questo senso il deposito dei contratti c.d. di secondo livello andrebbe ricondotto non solo ai benefici contributivi e fiscali comunemente intesi, ma anche ai diversi benefici di carattere “normativo” che possono essere “attivati” a seguito di specifiche deroghe introdotte dalla contrattazione collettiva”*.

In ragione di quanto sopra, attesa la rilevanza della questione connessa alla efficacia delle disposizioni derogatorie inserite in contratti collettivi già sottoscritti ma non depositati, d'intesa con il predetto Ufficio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che si è espresso con ulteriore nota prot. n. 8112 del 30 luglio 2020, si ritiene che **tale obbligo possa ritenersi applicabile in riferimento ai contratti sottoscritti o rinnovati a far data dalla pubblicazione della presente circolare.**

IL DIRETTORE DELL'ISPettorATO

Leonardo ALESTRA

Firmato digitalmente da

LEONARDO ALESTRA

CN = ALESTRA LEONARDO
O = Ispettorato Nazionale del Lavoro
C = IT

OGGETTO: **CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO E VERSAMENTO DEL «CONTRIBUTO ADDIZIONALE»**
INDICAZIONI INPS SULLE FATTISPECIE ESCLUSE

Ai rapporti di lavoro subordinato non a tempo indeterminato si applica un contributo addizionale, a carico azienda, pari all'1,4 % della retribuzione imponibile ai fini previdenziali (art. 2, comma 28, della legge n. 92/2012 - API INDUSTRIA NOTIZIE n. 14 e n. 15 del 2012), aumentato, dal 14 luglio 2018, ovvero dalla data di entrata in vigore del d.l. n. 87/2018 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 96/2018 - CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 16 e 17 del 2018), di 0,5 punti percentuali in occasione di ciascun rinnovo (*) del contratto a termine, anche in regime di somministrazione.

Di conseguenza l'INPS, con la circolare n.:

- 121 del 6 settembre 2019, ha fornito istruzioni “per la gestione degli adempimenti informativi e dei correlati obblighi contributivi” (CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 20/2019);
- 91 del 4 agosto scorso, ha delineato le seguenti fattispecie contrattuali di lavoro a termine escluse dall'obbligo di versamento.

1. Fattispecie escluse dal contributo addizionale

Per espressa disposizione dell'art. 2, commi 28 e 29, della legge n. 92/2012, il contributo addizionale non si applica:

- ai lavoratori assunti a termine in sostituzione di lavoratori assenti.

L'applicazione dell'esonero presuppone che esista una correlazione tra assenza e assunzione a termine, nel senso che la seconda deve essere determinata dalla necessità creatasi nell'azienda per effetto della prima.

La fattispecie deve, pertanto, essere intesa come limitata alle ipotesi di sospensione del rapporto di lavoro con diritto alla conservazione del posto [2];

- ai contratti di lavoro in apprendistato [3];
- ai lavoratori dipendenti delle pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;
- ai contratti di lavoro domestico.

Detta esclusione non riguarda i rapporti di lavoro domestico a tempo determinato in somministrazione, essendo tali fattispecie disciplinate dalle norme sulla somministrazione di lavoro e non da quelle relative ai rapporti di lavoro domestico stipulato in modo diretto dal datore di lavoro (art. 2240 c.c.).

(*) Il rinnovo è un contratto di lavoro tra parti che in precedenza hanno già avuto almeno un altro rapporto a termine, con soluzione di continuità rispetto a quello successivo.

Sono altresì esclusi dall'obbligo contributivo in argomento:

- i rapporti a tempo determinato degli operai agricoli, per effetto delle previsioni dell'art. 2, comma 3, della legge n. 92/2012, che escludono gli stessi dall'applicazione del regime della NASpl;
- le assunzioni a tempo determinato di lavoratori in mobilità, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223 [4], avvenute in vigore della norma, ossia sino al 31 dicembre 2016, tenuto conto di quanto previsto all'art. 2, comma 37, della legge n. 92/2012.

1.1 Lavoratori stagionali

Per le fattispecie di lavoro stagionale di cui alla lettera b) dell'art. 2, comma 29, della legge n. 92/2012, l'esclusione dall'obbligo di versamento del contributo addizionale NASpl è prevista:

- per i lavoratori assunti a termine per lo svolgimento delle attività stagionali di cui al D.P.R. 7 ottobre 1963, n. 1525;
- limitatamente ai periodi contributivi maturati dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, per i lavoratori assunti a tempo determinato nell'ambito delle attività stagionali definite tali dagli avvisi comuni e dai contratti collettivi nazionali stipulati, entro il 31 dicembre 2011, dalle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative.

La disposizione esonerativa da ultimo richiamata non è stata reiterata.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, i contratti di lavoro a tempo determinato per lo svolgimento delle attività stagionali non ricomprese dall'elencazione recata dal D.P.R. n. 1525/1963, ancorché definite "stagionali" dalla contrattazione collettiva, sono stati assoggettati al contributo addizionale NASpl.

Si rammenta che per tali fattispecie, nei casi di rinnovo decorrenti dal 14 luglio 2018, trova applicazione anche l'incremento del contributo addizionale NASpl.

1.2. La novella di cui all'art. 1, comma 13, lett. a), della legge n. 160/2019

L'art. 1, comma 13, lett. a), della legge n. 160/2019 così dispone:

“All'art. 2 della legge 28 giugno 2012, n. 92, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. *al comma 28 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché nelle ipotesi di cui al comma 29 »”.*

La modifica apportata al comma 28 dell'art. 2 della legge n. 92/2012 incide specificatamente sul regime temporale di applicazione dell'esonero dal versamento del contributo addizionale per le fattispecie contrattuali previste alla lett. b) del comma 29 dell'art. 2 della medesima legge.

In particolare, ai contratti di lavoro a tempo determinato, stipulati a decorrere dall'1 gennaio 2020, per lo svolgimento delle attività stagionali "definite dagli avvisi comuni e dai contratti collettivi nazionali stipulati entro il 31 dicembre 2011 dalle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative" non si applica il contributo addizionale NASpl né, di conseguenza, l'incremento previsto in occasione di ciascun rinnovo.

La norma cristallizza le attività stagionali che danno luogo all'applicazione dell'esonero contributivo in argomento, considerando a tale fine solo quelle contenute negli avvisi comuni e nei contratti collettivi nazionali stipulati entro il 31 dicembre 2011 dalle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative [5].

Ciò considerato, ai soli fini della determinazione dell'ambito di applicazione dell'esclusione dal versamento del contributo in argomento, l'esonero si riferisce anche ai contratti di lavoro a tempo determinato - sottoscritti a decorrere dall'1 gennaio 2020 per lo svolgimento di attività stagionali come sopra intese - stipulati in forza di contratti collettivi nazionali intervenuti, tra le stesse parti e per il medesimo settore, successivamente al 31 dicembre 2011, qualora detti rinnovi contrattuali contengano - tempo per tempo senza soluzione di continuità - espresso riferimento a quelle attività stagionali individuate dai contratti collettivi nazionali stipulati entro il 31 dicembre 2011, ossia senza modificare le attività produttive definite stagionali e fermo restando che, conseguentemente, l'esonero non si applica alle eventuali ulteriori attività individuate come stagionali in sede di rinnovo del contratto collettivo nazionale.

L'obbligo contributivo permane, invece, anche per i periodi di vigenza del contratto successivi all'1 gennaio 2020, per i contratti di lavoro stagionali che, pur afferenti alle fattispecie richiamate alla lett. b) del comma 29 dell'art. 2 della legge n. 92/2012, siano stati stipulati precedentemente alla predetta data del 1° gennaio 2020.

Al riguardo si precisa che, nell'ipotesi di contratto di lavoro stagionale stipulato antecedentemente all'1 gennaio 2020, l'esonero contributivo in argomento si applica ai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente a tale data. Ciò in considerazione dell'analogia, relativamente al regime contributivo in esame, tra le ipotesi di "sottoscrizione di un nuovo contratto" e quella di "rinnovo".

1.3. Lavoratori assunti a termine nel territorio della provincia di Bolzano

OMISSIS

1.4. I c.d. lavoratori extra e per la fornitura di lavoro portuale temporaneo

L'art. 2, comma 29, lett. d-bis), della legge n. 92/2012, come modificata dalla legge n. 160/2019, dispone che il contributo addizionale di cui al comma 28 del medesimo art. non si applica ai contratti di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 29, comma 2, lett. b), del D.lgs n. 81/2015.

Si tratta delle assunzioni di lavoratori adibiti all'"esecuzione di speciali servizi di durata non superiore a tre giorni, nel settore del turismo e dei pubblici esercizi, nei casi individuati dai contratti collettivi, nonché quelli instaurati per la fornitura di lavoro portuale temporaneo di cui all'art. 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, fermo l'obbligo di comunicare l'instaurazione del rapporto di lavoro entro il giorno antecedente".

1.4.1. I c.d. lavoratori extra

L'art. 29, comma 2, lett. b), del D.lgs n. 81/2015 non detta una dettagliata disciplina del lavoro extra, ma definisce gli ambiti entro i quali la contrattazione collettiva [7] può individuare gli "speciali servizi di durata non superiore a tre giorni" per la cui esecuzione è ammesso il ricorso a questa particolare fattispecie contrattuale.

La Corte di Cassazione, chiamata a pronunciarsi sulla fattispecie in esame [8], ha ritenuto che "[...] il rapporto di lavoro è legittimo in quanto abbia come causa lo svolgimento dello speciale servizio, della durata normativamente fissata, previsto dalla disposizione collettiva [...]". Pertanto, è necessaria l'adibizione del lavoratore allo speciale servizio previsto dalla norma collettiva.

Per quanto attiene alla durata del contratto, si ritiene utile precisare che la norma – che stabilisce la durata in relazione al servizio (e non al contratto) – non consente la stipulazione del contratto di *durata non superiore a tre giorni* per l'esecuzione di un servizio che ecceda la durata dei tre giorni.

Le disposizioni in argomento sono applicabili unicamente nei settori del turismo e ai pubblici esercizi. Sono comprese in tale ambito le attività ricettive (alberghi, villaggi, campeggi, etc.), di somministrazione di alimenti e bevande (bar e ristoranti) e dell'intermediazione (agenzie viaggi).

Per quanto riguarda l'individuazione delle attività sopra riferite si riporta, di seguito, la tabella già contenuta nella circolare n. 194 del 27 novembre 2015 (CONFIMI RAVENNA NEWS n. 24/2015, N.d.R.):

TURISMO	
CSC 70501	<p><u>Alberghi (ATECO 55.10.00)</u>: fornitura di alloggio di breve durata presso alberghi, resort, motel, aparthotel (hotel&residence), pensioni, hotel attrezzati per ospitare conferenze (inclusi quelli con attività mista di fornitura di alloggio e somministrazione di pasti e bevande).</p> <p><u>Villaggi turistici (ATECO 55.20.10)</u>.</p> <p><u>Ostelli della gioventù (ATECO 55.20.20)</u>.</p> <p><u>Rifugi di montagna (ATECO 55.20.30)</u>: inclusi quelli con attività mista di fornitura di alloggio e somministrazione di pasti e bevande.</p> <p><u>Colonie marine e montane (ATECO 55.20.40)</u>.</p> <p><u>Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence (ATECO 55.20.51)</u>: fornitura di alloggio di breve durata presso: chalet, villette e appartamenti o bungalow per vacanze; Cottage senza servizi di pulizia.</p> <p><u>Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte (ATECO 55.30.00)</u>: fornitura a persone che soggiornano per brevi periodi di spazi e servizi per camper, roulotte in aree di sosta attrezzate e campeggi.</p>
CSC	<u>Ristorazione con somministrazione (ATECO 56.10.11)</u> :

70502	<ul style="list-style-type: none"> • Attività degli esercizi di ristoranti, fast-food, rosticcerie, friggitorie, pizzerie eccetera, che dispongono di posti a sedere; • Attività degli esercizi di birrerie, pub, enoteche ed altri esercizi simili con cucina. <p><u>Ristorazione ambulante (ATECO 56.10.42):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Furgoni attrezzati per la ristorazione ambulante di cibo pronto per il consumo; • Preparazione di cibo per il consumo immediato presso banchi del mercato. <p><u>Ristorazione su treni e navi (ATECO 56.10.50):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ristorazione connessa all'attività di trasporto, se effettuate da imprese separate. <p><u>Bar e altri esercizi simili senza cucina (ATECO 56.30.00):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Bar; • Pub; • Birrerie; • Caffetterie; • Enoteche.
CSC 70503	<u>Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali (ATECO 93.29.20):</u> Attività ricreative in spiagge, incluso il noleggio di cabine, armadietti, sedie eccetera.
CSC 70504	<u>Gelaterie e pasticcerie (ATECO 56.10.30).</u> <u>Gelaterie e pasticcerie ambulanti (ATECO 56.10.41).</u>
CSC 70401	<u>Attività delle agenzie di viaggio (ATECO 79.11.00):</u> <ul style="list-style-type: none"> • Attività delle agenzie principalmente impegnate nella vendita di viaggi, tour, servizi di trasporto e alloggio, per il pubblico e per clienti commerciali; • Attività delle agenzie di viaggio: fornitura di informazioni e consigli, pianificazione dei viaggi, organizzazione di viaggi su misura. <p><u>Attività dei tour operator (ATECO 79.12.00):</u> Attività di organizzazione e gestione di viaggi turistici vendute da agenzie di viaggio o direttamente dai tour operator. I viaggi possono includere uno o più dei seguenti servizi: trasporto, alloggio, pasti, visite a musei e ad aree di interesse storico culturale, eventi teatrali, musicali o sportivi.</p> <p><u>Attività delle guide e degli accompagnatori turistici (ATECO 79.90.20).</u> <u>Attività delle guide alpine (ATECO 93.19.92).</u></p>
CSC 70705	<u>Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto (ATECO 56.10.20):</u> <ul style="list-style-type: none"> • Preparazione di pasti da portar via "take-away"; • Attività degli esercizi di rosticcerie, friggitorie, pizzerie a taglio eccetera che non dispongono di posti a sedere.

Si osserva che, per quanto riguarda le gelaterie e le pasticcerie di cui al codice Ateco 56.10.30, oltre al c.s.c. 70504 sono stati successivamente previsti anche i c.s.c. 40405 e 40407 (cfr. le pagg. 197/198 del manuale di classificazione dei datori di lavoro, allegato alla circolare n. 56/2017 e il messaggio n. 2645/2017 con oggetto: "Classificazione delle gelaterie e pasticcerie. Integrazioni al punto 2 della circolare 56/2017").

A decorrere dall'1 gennaio 2020, alla fattispecie contrattuale come sopra delineata non si applica il contributo addizionale NASpl né, di conseguenza, l'incremento previsto in occasione di ciascun rinnovo.

1.4.2. Le assunzioni per la fornitura di lavoro portuale temporaneo

A decorrere dall'1 gennaio 2020, i contratti di lavoro subordinato stipulati dalle imprese fornitrici di lavoro portuale temporaneo sono esonerati dal contributo addizionale Naspl.

La fornitura di lavoro temporaneo per l'esecuzione delle operazioni portuali e dei servizi portuali^[9] è disciplinata all'art. 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, espressamente richiamato dall'art. 29, comma 2, lett. b), del D.lgs n. 81/2015.

L'art. 17 della legge n. 84/1994 prevede che il lavoro portuale temporaneo può essere fornito dalle imprese previste dagli articoli 16 e 18 della medesima legge.

Le Autorità di sistema portuale o, laddove non costituite, le autorità marittime, adottano specifici regolamenti volti a disciplinare le attività svolte dalle imprese di lavoro portuale temporaneo.

Le suddette imprese ^[10], individuate ai sensi del comma 2 e del comma 5 dell'art. 17 della medesima legge, *“la cui attività deve essere esclusivamente rivolta alla fornitura di lavoro temporaneo per l'esecuzione delle operazioni e dei servizi portuali”*, devono essere autorizzate all'esercizio dell'attività di fornitura di lavoro temporaneo dall'Autorità di sistema portuale o dall'autorità marittima.

Le imprese autorizzate sono iscritte in appositi registri e sono soggette al pagamento di un canone annuo e alla prestazione di una cauzione.

Come sopra precisato, la novella normativa dispone l'applicazione dell'esonero in argomento ai contratti di lavoro a termine stipulati ai sensi dell'art. 29, comma 2, lett. b), del D.lgs n. 81/2015, il quale fa riferimento alle assunzioni di lavoratori adibiti alla fornitura di lavoro portuale temporaneo di cui all'art. 17 della legge n. 84/1994.

Al riguardo, si ritiene che l'obbligo di versamento del contributo addizionale NASpl debba essere escluso anche per i lavoratori assunti con contratto a termine per la fornitura di lavoro portuale dalle società o cooperative derivanti dalla trasformazione delle compagnie portuali previste dall'art. 21, comma 1, lett. b), della legge n. 84/1994, trattandosi di fattispecie analoga.

Le posizioni contributive riferite alle imprese abilitate alla fornitura di lavoro portuale temporaneo (ossia quelle di cui agli artt. 17, commi 2 e 5, e 21, comma 1, lett. b), della legge n. 84/1994) sono identificate con il codice di autorizzazione “2U” ^[11].

La disciplina applicabile ai contratti di lavoro temporaneo in argomento è contenuta nel contratto collettivo nazionale dei lavoratori portuali, come previsto dal comma 7 dell'art. 17, ed è inserita, ai sensi del successivo comma 13, nell'autorizzazione rilasciata all'impresa fornitrice di lavoro temporaneo nonché nelle autorizzazioni concesse alle imprese utilizzatrici, di cui agli articoli 16 e 18 della stessa legge.

Per espressa previsione dell'ultimo capoverso del primo comma dell'art. 17, la *“disciplina della fornitura del lavoro portuale temporaneo è disciplina speciale”*.

Si ritiene utile, infine, precisare che in ragione del combinato disposto dell'ultimo capoverso del comma 1 dell'art. 17 della legge n. 84/1994 e dell'art. 2, comma 28, della legge n. 92/2012, l'esonero contributivo introdotto dall'art. 1, comma 13, della legge n. 160/2019, non si applica alla fattispecie di cui al comma 6 del già richiamato art. 17.

2. Fattispecie soggette al contributo addizionale ma escluse dall'applicazione dell'incremento

Si ricorda che l'art. 1, comma 3, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, come modificato dall'art. 1, comma 403, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), ha espressamente escluso l'applicazione dell'incremento del contributo addizionale NASpl (art. 3 del D.L. n. 87/2018) ai rinnovi dei contratti di lavoro a tempo determinato relativi alle assunzioni di lavoratori adibiti a svolgere attività di insegnamento, di ricerca scientifica o tecnologica, di trasferimento di know-how e di supporto, di assistenza tecnica o coordinamento all'innovazione, stipulati da:

1. università private, incluse le filiazioni di università straniere;
2. istituti pubblici di ricerca;
3. società pubbliche che promuovono la ricerca e l'innovazione;
4. enti privati di ricerca.

Queste fattispecie, pertanto, come già precisato con la circolare n. 121/2019, rimangono soggette al contributo di finanziamento NASpl, compreso il contributo addizionale dovuto per i lavoratori a tempo determinato, ma, per espressa previsione dell'art. 1, comma 3, del decreto-legge n. 87/2018, non all'aumento del contributo addizionale con riferimento ai rinnovi dei contratti di lavoro a tempo determinato di lavoratori assegnati a svolgere le attività sopra elencate.

3. Istruzioni operative

3.1. Lavoratori stagionali

I lavoratori assunti a tempo determinato, identificati attualmente nel flusso Uniemens con la qualifica uguale a "G", avente il significato di "Stagionale assunto dal 01.01.2013 al 31.12.2015, per attività definite da avvisi comuni e da CCNLL stipulati entro il 31.12.2011" continueranno ad essere esposti con detta qualifica.

Dal periodo di paga **settembre 2020**, non sarà più richiesto il contributo addizionale naspi e l'incremento del contributo addizionale.

3.2. Lavoratori assunti a termine nel territorio della provincia di Bolzano

OMISSIS

3.3. I c.d. lavoratori extra

Per l'identificazione dei c.d. lavoratori extra, le aziende dovranno utilizzare a partire dal mese di competenza **settembre 2020**, nel flusso Uniemens, la nuova qualifica uguale a "X", avente il significato di "Lavoratori extra". Detta nuova qualifica prevede l'esclusione del contributo

addizionale NASpl e l'incompatibilità con i codici relativi al versamento dell'incremento del contributo addizionale.

La nuova qualifica uguale a X sarà resa compatibile solo con i c.s.c. indicati al precedente paragrafo 1.4.1

3.4. Le assunzioni per la fornitura di lavoro portuale temporaneo

Per le posizioni contributive contraddistinte dai c.s.c. 1.15.05 e 1.15.06 e presenza del C.A. 2U, le aziende si atterranno alle disposizioni in uso per l'esposizione nel flusso Uniemens dei lavoratori in forza.

Per la qualifica uguale a "D", avente il significato di "Tempo determinato o contratto a termine-restanti tipologie", dal periodo di paga **settembre 2020**, non sarà più dovuto il contributo addizionale naspi né il versamento dell'incremento del contributo addizionale.

3.5. Istruzioni comuni per i periodi di paga precedenti

Per i periodi di paga da gennaio ad agosto 2020, nel caso in cui l'azienda abbia pagato sia il contributo addizionale NASpl che gli incrementi, i datori di lavoro interessati potranno recuperare detta contribuzione valorizzando all'interno di <DenunciaIndividuale>, <DatiRetributivi>, <AltreACredito> <CausaleACredito> il già previsto codice causale "L810", avente il significato di "Recupero contributo addizionale art.2, co. 30 L.92/2012".

Si sottolinea che **la valorizzazione del predetto codice può essere effettuata esclusivamente nei flussi UniE mens di competenza di settembre, ottobre e novembre 2020.**

Ai fini dell'applicazione dei controlli di congruità, si richiede la compilazione dell'elemento <InfoAggcausaliContrib> secondo le seguenti modalità:

- nell'elemento <CodiceCausale>, indicare il codice causale definito per il recupero della contribuzione non dovuta;
- nell'elemento <IdentMotivoUtilizzoCausale>, inserire il valore 'N';
- nell'elemento <AnnoMeseRif>, indicare l'AnnoMese di riferimento del recupero;
- nell'elemento <ImportoAnnoMeseRif>, indicare l'importo della contribuzione conguagliata, relativo alla specifica competenza.

La somma degli importi esposti in <ImportoAnnoMeseRif>, relativo allo specifico <CodiceCausale>, deve essere uguale all'importo indicato nell'elemento <AltreACredito> <CausaleACredito>.

Si precisa che il recupero delle contribuzioni eventualmente versate non è dovuto qualora l'azienda vi abbia già provveduto ai sensi dell'art. 2, comma 30, della legge n. 92/2012.

Si fa presente, infine, che nel caso in cui per i periodi da gennaio ad agosto 2020 i datori di lavoro abbiano versato la contribuzione dovuta per i lavoratori in oggetto al netto della

contribuzione aggiuntiva NASpl, dovranno effettuare flussi regolarizzativi utilizzando il codice causale” L810”, al fine di poter compensare le eventuali note di rettifica emesse a tale titolo.

4. Istruzioni contabili

Ai fini della rilevazione contabile del rimborso sia della contribuzione addizionale Naspi che della relativa maggiorazione, eventualmente spettanti alle aziende, secondo le modalità operative esposte nel precedente paragrafo, si fa rinvio al messaggio n. 11233/2013 con il quale è stato istituito il conto PTA34111 – per rilevare il recupero, da parte dei datori di lavoro, delle somme versate a titolo di contributo addizionale risultate non dovute.

[1] Cfr. le circolari n. 140/2012 e n. 121/2019 e il messaggio n. 4441/2015.

[2] A titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricordano le assenze per malattia, infortunio, gravidanza, puerperio, servizio militare, adempimento di funzioni pubbliche elettive, lavoratori collocati in aspettativa sindacale ai sensi dell’art. 31 della legge n. 300/1970 ovvero in distacco sindacale. L’esonero deve intendersi applicabile anche nei casi di lavoratori assunti in sostituzione di lavoratori assenti per le ipotesi disciplinate dal D.lgs n. 151/2001, nonché nell’ipotesi disciplinata dall’art. 28, comma 6, della legge n. 125/2014 e nei casi di cui all’art. 124, comma 3, del D.P.R. n. 309/1990.

[3] Il riferimento al contratto di apprendistato, che come noto è un contratto di lavoro a tempo indeterminato, deve essere inteso in relazione a quanto previsto dall’art. 44, comma 5, del D.lgs n. 81/2015, il quale dispone che *“per i datori di lavoro che svolgono la propria attività in cicli stagionali, i contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale possono prevedere specifiche modalità di svolgimento del contratto di apprendistato, anche a tempo determinato. La previsione di cui al primo periodo trova applicazione altresì nell’ambito delle attività in cicli stagionali che si svolgono nel settore del cinema e dell’audiovisivo”*.

[4] Art. 2, comma 37, della legge n. 92/2012: *“L’aliquota contributiva di cui al comma 36, di finanziamento dell’ASpl, non ha effetto nei confronti delle disposizioni agevolative che rimandano, per l’identificazione dell’aliquota applicabile, alla contribuzione nella misura prevista per gli apprendisti”*.

Art. 8, comma 2, della legge n. 223/1991: *“I lavoratori in mobilità possono essere assunti con contratto di lavoro a termine di durata non superiore a dodici mesi. La quota di contribuzione a carico del datore di lavoro è pari a quella prevista per gli apprendisti della legge 19 gennaio 1955, n. 25, e successive modificazioni. Nel caso in cui, nel corso del suo svolgimento, il predetto contratto venga trasformato a tempo indeterminato, il beneficio contributivo spetta per ulteriori dodici mesi in aggiunta a quello previsto dal comma 4”*.

[5] Si ritiene utile precisare che l’ambito di applicazione della fattispecie di cui al comma 29, lett. b), dell’art. 2 della legge n. 92/2012 non coincide con quello previsto dall’art. 21, comma 2, del D.lgs n. 81/2015, in quanto ai fini dell’individuazione delle attività esonerate dal contributo in argomento non si applica l’art. 51 del D.lgs n. 81/2015. Pertanto, l’esonero contributivo potrà essere applicato soltanto ai lavoratori assunti per lo svolgimento delle attività stagionali definite tali dai contratti collettivi nazionali stipulati dalle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative.

[6] Quanto sopra in ragione della previsione di cui all’art. 19, lett. a) e b), del D.lgs n. 81/2015 e alla luce di quanto disposto dalla direttiva comunitaria n. 1999/70, la quale richiede, tra l’altro, la presenza di ragioni obiettive che giustificano l’apposizione del termine (cfr. clausola 5, lett. b), dell’allegato alla direttiva n. 1999/70).

Si ricorda altresì che ai sensi dell’art. 24, comma 3, del D.lgs n. 81/2015, *“Il lavoratore assunto a tempo determinato per lo svolgimento di attività stagionali ha diritto di precedenza rispetto a nuove assunzioni a tempo determinato da parte dello stesso datore di lavoro per le medesime attività stagionali”*.

[7] Anche in questo caso trova applicazione l’art. 51 del D.lgs n. 81/2015, il quale precisa che *“per contratti collettivi si intendono i contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e i contratti collettivi aziendali stipulati dalle loro rappresentanze sindacali aziendali ovvero dalla rappresentanza sindacale unitaria”*.

[8] Cass. civ., Sez. lavoro, 21 maggio 2002, n. 7468. La sentenza, seppur riferita alla disciplina prevista dall’art. 23, comma 3, della legge n. 56/1987, e dall’art. 10, comma 3, del D.lgs n. 368/2001, può considerarsi valida anche in relazione alla disciplina oggi vigente.

[9] Ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge n. 84/1994, "sono operazioni portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale. Sono servizi portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali".

[10] La norma precisa (art. 17, comma 2) altresì che: "Detta impresa, che deve essere dotata di adeguato personale e risorse proprie con specifica caratterizzazione di professionalità nell'esecuzione delle operazioni portuali, non deve esercitare direttamente o indirettamente le attività di cui agli articoli 16 e 18 e le attività svolte dalle società di cui all'art. 21, comma 1, lettera a), ne' deve essere detenuta direttamente o indirettamente da una o più imprese di cui agli articoli 16, 18 e 21, comma 1, lettera a), e neppure deve detenere partecipazioni anche di minoranza in una o più imprese di cui agli articoli 16, 18 e 21, comma 1, lettera a), impegnandosi, in caso contrario, a dismettere dette attività e partecipazioni prima del rilascio dell'autorizzazione".

[11] Cfr. la circolare n. 83/2013 in ordine alla disciplina recata dall'art. 3, comma 3, legge n. 92/2012, che estende in capo alle imprese sopra indicate l'obbligo contributivo di cui all'art. 9 della legge 29 dicembre 1990, n. 407, sicché dette imprese sono tenute al versamento del contributo dello 0,90% (di cui 0,30% a carico di ciascun lavoratore).

OGGETTO: **CONGEDO COVID-19 PER LA CURA DEI MINORI**
DOMANDA DI FRUIZIONE ORARIA
INDICAZIONI INPS

L'art. 23 del decreto-legge 17/03/2020, n. 18 (CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 11/2020) - convertito, con modificazioni, dalla legge 24/04/2020, n. 27 (CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 25/2020) - ha introdotto un congedo indennizzato (CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 32, n. 21, n. 16, e n. 15 del 2020) per la cura dei minori durante il periodo di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, disposto per far fronte all'emergenza epidemiologica COVID-19.

La legge 17/07/2020, n. 77 – di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 19/05/2020, n. 34 (CONFIMI ROMAGNA NEWS n. 34/2020, pagina 84) – ha:

- esteso (dal 31 luglio 2020) al 31 agosto 2020 il periodo all'interno del quale è possibile fruire del congedo COVID-19 (pari complessivamente a 30 giornate, usufruibili a decorrere dal 5 marzo 2020);
- introdotto, solo per i lavoratori dipendenti, la possibilità di goderne in modalità oraria nel periodo compreso dal 19 luglio 2020 (data di entrata in vigore della legge n. 77/2020) al 31 agosto 2020.

Alla luce delle modifiche apportate dalla legge n. 77/2020, con il messaggio 10 agosto 2020, n. 3089, l'INPS ha fornito le seguenti indicazioni in merito alla modalità di presentazione della domanda di fruizione del congedo in modalità oraria.

Anche per il congedo modalità oraria – come per quello a giornata intera – *“le domande possono avere a oggetto periodi di fruizione antecedenti la presentazione delle domande stesse, purché ricadenti all'interno dell'arco temporale sopra individuato (19 luglio 2020 -31 agosto 2020).”*

La domanda di congedo in modalità oraria deve essere presentata telematicamente, direttamente sul sito web istituzionale dell'INPS, selezionando la specifica opzione “COVID-19” e utilizzando l'apposita procedura di trasmissione delle istanze.

Nella domanda di congedo COVID-19 a ore il genitore è tenuto a dichiarare:

- il numero di giornate di congedo di cui intende fruire in modalità oraria;
- il periodo all'interno del quale queste giornate intere sono fruite in modalità oraria.

Il periodo all'interno del quale si intende fruire delle ore di congedo COVID-19 – nell'intervallo temporale che intercorre dal 19 luglio 2020 al 31 agosto 2020 – dovrà essere contenuto all'interno di un mese solare; pertanto, nel caso in cui il periodo di fruizione delle ore di congedo COVID-19 sia a cavallo tra luglio 2020 e agosto 2020, dovranno essere presentate due domande.

Infine, poiché *“l'indennizzo del congedo COVID-19 continua a essere erogato in modalità giornaliera, la fruizione oraria deve comunque essere ricondotta a una giornata intera di congedo. Di conseguenza, se le ore che compongono un giorno di congedo COVID-19 sono fruite su più giornate di lavoro, nella domanda che si presenta all'INPS dovrà essere dichiarato di fruire di 1 giorno di congedo COVID-19 all'interno di un arco temporale di riferimento (dalla data x alla data y) nello stesso mese solare”.*